ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 47
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

UNITED MARITIME
25-26 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 40-080, 43-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 800 in linea - Echi sport. L. 500 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Magg. festivi: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1940): Italia anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Urgenti misure dei «14» per la difesa dell'Europa

Oggi finisce la conferenza di Lisbona; la risoluzione chiede l'apprestamento entro il '52 di 50 divisioni e 4000 aerei - Domani un appello alleato a Mosca per la pace con l'Austria

Parigi «capitale permanente» dell'alleanza atlantica

Nostro servizio particolare

Lisbona, lunedì sera.

«Occorre sviluppare l'espansione economica, accrescere la produzione delle materie prime e migliorarne la distribuzione tra i vari Paesi; adottare sane misure finanziarie e monetarie; impedire l'inflazione e favorire il trasferimento della mano d'opera; suddividere con maggiore equità il fardello della difesa, risolvere i problemi della bilancia dei pagamenti ed aumentare le entrate in dollari dei Paesi europei per mantenere le importazioni essenziali».

Questi in sintesi i settori nei quali il comitato dei dodici «Saggi», incaricato di trovare un contemperamento tra le necessità militari e le possibilità economiche della N.A.T.O., ha raccomandato di agire, per mettere i Paesi europei in grado di realizzare il programma militare necessario alla difesa del continente.

Fuga nei dintorni

Il rapporto dei «Saggi», come è già noto, è stato approvato sabato dall'Assemblea generale con una risoluzione, che ieri è stata comunicata alla stampa. Avrebbe dovuto illustrarlo Harriman, ma la tentazione di un breve «weekend» dopo una settimana circa di intenso lavoro ha attirato il presidente dei «Saggi», come del resto quasi tutti i membri delle altre delegazioni, in una delle tante località amene che circondano la città. In sua vece la conferenza-stampa è stata tenuta dal consueto portavoce della N.A.T.O.

La risoluzione sottolinea che il rischio di aggressione persiste, e che di conseguenza è urgente accrescere la potenza difensiva dei Paesi atlantici in maniera realistica; e individualmente e collettivamente i Governi debbono consacrare a questo scopo i loro migliori sforzi», dice la risoluzione.

Tuttavia, come si prevedeva, i «Saggi» hanno riconosciuto che non si possono chiedere alle economie europee sforzi superiori alle possibilità, e nel documento si sottolinea infatti che «una forma difensiva insufficiente non potrà essere creata e mantenuta, se le basi economica e sociale di ogni Paese non resteranno stabili e sane».

Allo scopo sono state presentate un certo numero di raccomandazioni per il rafforzamento della varie economie, riguardanti particolari tecnici di quelle raccomandazioni, la cui portata d'altronde è soltanto indicativa di un certo orientamento politico.

In pratica le varie delegazioni hanno trattato direttamente con gli esponenti americani le loro rispettive esigenze, attenendone quegli impegni di intervento ritenuti indispensabili.

Insieme alle raccomandazioni di carattere economico, la risoluzione accenna a una serie di misure di carattere prettamente militare che dovranno essere prese per lo sviluppo in opera della forza difensiva della N.A.T.O. Ognuno di questi punti, naturalmente, è stato fatto oggetto di istruzioni precise e riservate.

Con l'applicazione di tale piano, continua la risoluzione, i Paesi del Patto Atlantico (ad eccezione della Grecia e della Turchia, il cui apporto non è compreso nella attuale valutazione), si impegnano a mettere in piedi nel corso dell'anno circa 50 divisioni interamente equipaggiate, e di fornire quattromila aerei per l'Europa occidentale.

Di queste divisioni, 12 sarebbero francesi, almeno sette inglesi, sei americane, tre canadesi. All'Italia sono state richieste 9 divisioni. Inoltre, secondo una fonte attendibile, gli Stati Uniti hanno promesso di inviare in Europa l'anno prossimo una divisione di «marines».

Sono inoltre previste varie misure, da prendere nel corso del 1953 per accrescere il potere difensivo nei prossimi anni. Nel calcolo non è compresa l'aviazione strategica alleata, che già da sola costituisce un serio ostacolo all'aggressione. Per i programmi dei prossimi anni è invece già previsto il contributo tedesco attraverso il Comitato europeo di difesa.

Conclusione ufficiale

Oggi, con l'approvazione del comunicato finale, la conferenza concluderà i suoi lavori. Ma sarà anche una fine soltanto formale. La giornata di domani, infatti, è già impegnata da alcune conferenze-stampa, nel corso delle quali vari capi-delegazione (ne sono previsti di Schumann e di De Gasperi) esporranno le loro impressioni sulla conferenza. Vi dovrebbe anche essere un altro avvenimento che, pur se esula dal campo dei lavori della N.A.T.O., è destinato ad avere ripercussioni di grande importanza nei rapporti internazionali.

Secondo le indiscrezioni, che ieri sera circolavano negli ambienti della conferenza, si dà per sicuro che Acheson, Schuman e Eden rivolgeranno martedì un pressante appello alla Russia per la stesura e la firma del trattato di pace con l'Austria.

Nell'appello si dovrebbe intendere che, in caso di rifiuto, i Tre Grandi occidentali sono decisi a procedere da soli su questa strada senza l'alleato.

I «Tre» nella loro riunione di domani dovrebbero pure dare l'approvazione finale al contributo della Germania alla difesa dell'Europa, fissando fra l'altro il contributo finanziario tedesco, deciso probabilmente in 11 miliardi 850 milioni di marchi.

Per questo maschio non conferma ufficiale, è dato per certo che la maggioranza delle nazioni atlantiche ha ignorato le obiezioni britanniche ed accettato in via di principio di fare di Parigi la «capitale permanente» dell'alleanza.

Nessuna decisione è stata ancora raggiunta, invece, sulla persona cui affidare in carica di segretario generale del Patto. Molti sono favorevoli a Lester Pearson, ma si ignora se il ministro degli Esteri canadese accetterebbe l'incarico.

Enzo Forcella

Le truppe francesi si ritirano nel Tonchino

HANOI, lunedì sera.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il suo quartier generale di Hanoi, il generale Salan, comandante in capo «ad interim» delle forze francesi in Indocina, ha dichiarato:

«Ho deciso di ritirare le nostre forze da Nam Dinh e dalla vicina colonnale n. 6, e di raggrupparle nella zona del delta, e l'operazione ha avuto inizio venerdì 22 febbraio».

Il duca d'Edimburgo sarà "re consorte,,?

L'incoronazione sarebbe stata fissata per il 9 settembre

Il Duca di Edimburgo

LONDRA, lunedì sera.

Secondo il popolare settimanale «Sunday Pictorial», il duca di Edimburgo verrebbe incoronato «Re consorte» contemporaneamente all'incoronazione della Regina Elisabetta II.

Il giornale crede di sapere che la data della incoronazione sia stata fissata a martedì 9 settembre.

Il settimanale ricorda che la Regina Vittoria fece dare a suo marito, il principe Alberto, il titolo di Principe consorte, ma aggiunge:

«E' poco probabile che lo stesso titolo venga dato al duca di Edimburgo, che è un uomo indipendente. Si ritiene perciò che egli divenga il Re consorte.

UNA DURA SORPRESA SUL CAMPO DI BRUXELLES

Belgio-Italia: 2-0

L'Italia è incappata sul campo di Bruxelles in una inaspettata sconfitta per 2 reti a 0 ad opera della nazionale belga. Ecco il centromediano dei «diavoli rossi» rompere di testa, con un perfetto tuffo, uno degli inutili attacchi portati dagli avanti azzurri nel secondo tempo per rimontare lo svantaggio. (Telefoto Ansa a «Stampa Sera»)

Romita parla della politica del PSDI

Critiche all'intervento di Nenni e invito per un incontro a quattro - Come contropartita a non apparentarsi col P.S.I. chiederebbe alla D.C. e ai liberali di escludere il collegamento coi monarchici

Roma, lunedì sera.

De Gasperi arriverà a Roma domani, insieme agli altri delegati del NATO. Domani stesso, o al massimo mercoledì, il Presidente riferirà a Einaudi sui risultati della conferenza e in particolare sull'atto di nascita della comunità europea di difesa. Sugli stessi argomenti, De Gasperi, Pella e Pacciardi riferiranno poi giovedì al Consiglio dei ministri che esaminerà anche gli ultimi sviluppi della situazione politica interna in raffronto alle «amministrative» e con ogni probabilità fisserà la data delle elezioni.

La Camera sono in vacanza fino al 3 marzo e solo alla ripresa dei lavori si fisseranno le date per le relazioni di De Gasperi.

Quanto alle decisioni di Lisbona che riguardano più da vicino l'Italia, si è stabilito — su analoga proposta di Pella — che non meno di 400 mila lavoratori italiani trovino ogni anno occupazione nel mondo libero, e che i tempi per l'assegnazione delle commesse alle industrie italiane siano, per quanto possibile, accelerati.

De Gasperi e Pella non recano a Roma contratti bell e fatti per le commesse, nè trattati che impegnino gli altri paesi atlantici ad assorbire la nostra manodopera esuberante; tuttavia si sa che portano con loro impegni nel quadro della collaborazione delle potenze atlantiche. Si indica in circa 300 milioni di dollari l'ammontare delle commesse per il 1952.

L'Italia e la Francia hanno sollecitato l'immediata applicazione del piano che prevede l'assegnazione di 620 milioni di dollari a breve scadenza allo scopo di intensificare il programma di produzione di difesa dei due Paesi.

Si ritiene tuttavia che l'effettiva applicazione del piano non potrà avere inizio prima del prossimo ottobre.

Ma forse il lavoro più intenso (e anche più faticoso) che aspetta De Gasperi è quello per le questioni elettorali.

Si parla già di un incontro di De Gasperi e Nenni.

Nel mentre, continua la schermaglia fra il segretario politico della D. C. e il neosegretario del P.S.D.I. L'on. Genella aveva prontamente replicato alle dichiarazioni «possibiliste» di Romita. «Per fugare gli equivoci — aveva infatti detto — basterà che Romita dichiari che il suo partito non stringerà alleanze elettorali con il partito socialfusionista, che rimane un partito antidemocratico, almeno sino a quando Nenni non denuncierà il patto di azione coi comunisti».

Subito Romita è passato al contrattacco. Egli ha detto stamane ai giornalisti: «Mi pare che i giudizi formulati sulla mia segreteria siano molto avventati e in qualche caso abbiano l'aspetto di vere e proprie ingerenze. E' lecito, infatti, che un uomo politico, estraneo al P.S.D.I., sottoponga ma e il mio partito ad un esame di buona condotta? Nessuno ha il diritto di trattarci da esaminandi».

Poi Romita, venendo al nocciolo della questione, ha precisato: «Il nostro è un partito democratico che ispirerà tutta la sua azione politica al rispetto dei principi di democrazia sostanziale. Le stesse garanzie che offriamo abbiamo il diritto di richiedere ad altri, specialmente in relazione alle notizie circolate a proposito di leggi elettorali antidemocratiche e di alleanze con gruppi monarchici. Ma, su tali questioni, la discussione è più opportuna quando avviene intorno ad un tavolino, in una atmosfera di serenità, e di reciproca comprensione».

Siamo dunque fuori della politica; siamo già entrati nella fase di quelle «serene discussioni a quattro» auspicate da Villabruna, che sarà a Roma giovedì e potrà essere, con ogni probabilità, una riunione per la fine della settimana. Si prevede che Romita, come contropartita a non apparentarsi coi socialisti nenniani, chiederà ai democristiani e ai liberali di escludere il collegamento coi gruppi monarchici locali.

Nel pomeriggio di oggi si adunerà il nuovo Esecutivo del P.S.D.I. eletto giovedì scorso, per esaminare la situazione anche in riferimento alle reazioni suscitate dalle nomine dei nuovi dirigenti del partito.

Saragat e i suoi amici esaminando le varie dichiarazioni di Romita, rilevano come egli sia orientato verso una politica di centro. Tuttavia notano che una politica del genere, non sarà per lui facile, giacchè invece di poggiare su quegli uomini che hanno sempre sostenuto la politica di centro, egli si basa sugli esponenti socialdemocratici di sinistra.

Quanto all'atteggiamento dei liberali, vengono registrate con interesse le dichiarazioni rese ieri a Milano dall'esponente della sinistra liberale, il senatore Carandini. Egli ha infatti affermato che i liberali non hanno alcuna difficoltà di trattare con democratici partito veramente democratico, nemmeno coi socialisti democratici, purchè questi ultimi escano dalla loro contraddizione interna».

I socialisti di Nenni, che dato l'atteggiamento dei socialdemocratici hanno assunto il ruolo del terzo incomodo, non se ne staranno con le mani in mano. Una delegazione del PSI, guidata da Nenni, chiederà infatti un colloquio al Presidente del Consiglio per ottenere un rapido chiarimento della situazione in materia elettorale, e cioè per quel che si riferisce alle elezioni politiche della primavera del '53.

Replicando iersera ai vari oratori che si sono avvicendati nel dibattito sulla sua relazione al comitato centrale del P.S.I., l'on. Nenni ha lanciato uno suoi dei consueti slogans. «Principale problema per le forze democratiche, — egli ha detto — non è tanto quello delle elezioni nel Sud, quanto della legge con cui si faranno le elezioni politiche. Chi tradisce la proporzionale tradisce la democrazia».

Se Taft vincesse sostituirebbe "Ike,,

Mac Arthur sarebbe comandante atlantico o ministro della Difesa

LONDRA, lunedì sera.

Secondo il redattore diplomatico del settimanale inglese «Sunday Chronicle», se Taft venisse eletto presidente degli Stati Uniti, egli nominerebbe Mac Arthur suo principale consigliere militare. Taft offrirebbe a Mac Arthur la scelta fra la carica attualmente tenuta dal generale Eisenhower e quella di ministro della Difesa, attualmente occupata da Lovett.

Egli revocherebbe inoltre tutti i Capi di Stato Maggiore attuali, sostituendoli con altri favorevoli a Mac Arthur. Al posto del gen. Bradley, capo dello Stato Maggiore Generale, Taft nominerebbe il generale Wedemeyer, già consigliere militare di Chang Kai-shek.

Sempre secondo lo stesso corrispondente, a Lisbona il Consiglio atlantico avrebbe discusso in forma non ufficiale la questione dell'eventuale successione di Eisenhower, nel caso che questi intendesse partecipare alla campagna elettorale americana.

Il candidato più probabile, secondo il corrispondente, sarebbe il generale Bidgway, favorevole a Eisenhower, tanto più che si ritiene che l'amicizia la Corea possa venir cancellata tra un mese. Il comando la Estremo Oriente potrebbe passare in tal caso al gen. Van Fleet, attualmente comandante dell'VIII Armata in Corea.

IL SUICIDA DI SANTHIA'

Un colpo di rivoltella nel fervore carnevalesco

La segreta e misteriosa angoscia d'un giovane, che si toglie la vita perchè "non capiva più la gente,,

DAL NOSTRO INVIATO

Santhià, lunedì sera.

Un giovane di 26 anni, Giuseppe Ferraris, ha detto ieri «no» alla vita mentre tutta Santhià ferveva di gaiezza per la sfilata dei carri mascherati, alla quale egli stesso si preparava a partecipare. Nel tumulto dell'allegria che si scatenava, la sua tragica fine di un colpo di rivoltella; e il suo corpo si è accasciato nel sangue sui gradini di una scala che gli era sconosciuta.

Che cosa lo ha spinto al gesto disperato? Quale pena, quale angoscia? Gli amici e i genitori stessi non sanno spiegarsi la sua fulminea determinazione. Un amore infelice? «Non gli conosceremo alcuna ragazza — dicono i suoi amici. — Se ce avesse una, non sappiamo. Egli non ce ne parlò mai. Non si confidava con nessuno». Lavorava come meccanico all'autorimessa Sacco; faceva vita molto ritirata, raramente andava al caffè.

Ieri pomeriggio Santhià era in attesa della sfilata dei carri allegorici capeggiati dalle maschere locali, «Stevôlin dal pan perdû» e «Majôtin d'la pliserа». Il padre faceva parte del comitato organizzatore del carnevale. Giuseppe Ferraris avrebbe dovuto partecipare alla festa su un autocarro dal quale una comitiva di giovani avrebbe eseguito il tradizionale lancio delle arance. In mattinata egli preparò dei cartelli con frasi d'occasione: «Tirate forte», «Meglio un giorno da leone che...», «Un dollaro al primo che tira».

Era triste, più taciturno del solito. «Che cos'hai?», gli chiese un amico. «Nulla», egli rispose. «Hai qualcosa con noi?» insistette un altro. «Ma no, figuratevi». Andò a pranzo dalla zia Linda Buscaglia, che ha un negozio di commestibili in corso Nuova Italia, dove all'una e mezzo un amico andò a prenderlo. «Che facciamo stasera?», questi gli chiese. «Ci troveremo al ballo», rispose Giuseppe Ferraris.

Con il resto della comitiva si occupò degli ultimi preparativi, e alle tre egli era con gli amici sopra l'autocarro. Come gli altri, indossava la tuta blu di meccanico per non sporcarla con il lancio delle arance. Non sorrideva, era pensieroso. La moglie di un suo amico gli chiese ragione di quella tristezza, così anacronistica nella baldoria che già ferveva. «Ho il magone, — egli rispose. — Non ho voglia di tirare le arance». «Ma via, questa non è giornata di magone. Tirale più forte, così il magone ti passa», ribattè la signora.

L'autocarro, in attesa che il corteo si muovesse, era fermo in via Circonvallazione, davanti al numero 52. Pochi minuti dopo la signora lo vide scendere e infilare il portone del numero 52. Non vi badò, come non vi badarono gli altri amici.

La galezza e il vocio erano aumentati, le bande suonavano, coriandoli e stelle filanti s'intrecciavano. Giuseppe Ferraris salì la prima rampa di scala. All'undicesimo scalino c'è un piccolo pianerottolo. Lì egli si fermò. Impugnò una vecchia rivoltella a tamburo, chiusa alla testa. La pallottola gli aprì uno squarcio al sopracciglio sinistro.

Al colpo accorse un inquilino. Lo trovò ancora in piedi, appoggiato al muro. Si slanciò a sorreggerlo, ma il corpo, già privo di vita, si accasciò sul pianerottolo, la testa appoggiata al primo scalino della seconda rampa.

La detonazione non fu confusa con un petardo. Subito, in strada, si capì che qualcosa di tragico era accaduto. Accorsero gli amici, accorse il padre, Pietro, che si trovava su un altro autocarro. Per il giovane non c'era più nulla da fare.

Nella folla la notizia si diffuse rapida. Le lacrime si mescolarono al riso, ma questo ebbe il sopravvento. Il corteo non subì che un ritardo di mezz'ora.

Giuseppe Ferraris se n'è andato così, mentre la gente rideva, senza una parola di spiegazione. Nessun biglietto gli è stato trovato in tasca. Ora egli è nella camera mortuaria del cimitero, e nella casa di via Fossalasca i genitori sono rimasti soli, inebetiti dal dolore.

«Aveva un pensiero che lo torturava — dice il padre — e non ci ha mai detto quale fosse». «Che l'ha detto — dice la madre — ma noi non ci abbiamo badato. La spiegazione ce l'ha data ieri. Diceva: "Mamma, non capisco più la gente, non la capisco". Non capiva la gente».

Sì, Giuseppe Ferraris l'ha detta la ragione per la quale se n'è andato. Non capiva più la gente. Non si sentiva di rimanere in un mondo che non capiva. E per lasciarlo, ha scelto il momento in cui più incomprensibile gli appariva quella gente che rideva.

Giuseppe Faraci

Giuseppe Ferraris

Il perito e teste dott. Béroud

LA CORTE DI POITIERS DECIDERA' OGGI DI RINVIARE IL PROCESSO?

Nuova istruttoria per l'«avvelenatrice»

Due scienziati sostengono l'innocenza dell'imputata

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

La giornata odierna sarà capitale per Marie Besnard, perchè consacrerà la sconfitta degli accusatori, se le previsioni si avvereranno.

Il tribunale si troverà infatti dinanzi al dilemma di continuare il dibattimento nella confusione, e alla fine rendere un verdetto che ogni probabilità dovrà essere di assoluzione, essendo impossibile provare la colpa dell'imputata; oppure rimandare il processo, ordinando un supplemento d'inchiesta a nuove analisi tossicologiche, le quali però sono praticamente impossibili, perchè i cadaveri sono già stati manipolati e nelle loro viscere non rimane quasi più nulla.

Sono bastate due udienze ai difensori della Besnard per demolire quasi completamente l'edificio costruito con molta leggerezza dagli esperti, e oggi pomeriggio, quando ritorneranno alla ribalta dei testimoni (se ci ritorneranno), il dottor Béroud dovrà subire di nuovo gli attacchi di maître Gautrat, ai quali succederanno quelli dei due scienziati parigini che contestano i risultati ottenuti dall'esperto di Marsiglia e le sue deduzioni.

Nel secolo scorso al processo di Madame La Farge, che ha molte analogie con quello attuale di Poitiers, Raspail dichiarò con sdegno: «D'arsenico, signor presidente, se ne può trovare anche nella gamba della sua poltrona».

I due scienziati parigini prof. Schuster, dell'Accademia di Farmacia, e prof. Perperot, esperto della Corte d'Appello di Parigi, dimostreranno che la tossicità dell'arsenico si è modificata nel corso dei secoli, e che gli uomini moderni ne contengono una quantità di molto superiore agli uomini di un tempo. Infatti l'arsenico entra oggi in molti ritrovati farmaceutici, in molti ricostituenti e persino nelle sigarette, sicchè il corpo umano se ne è a poco a poco impregnato.

Inoltre i calcoli fatti dal dottor Béroud sarebbero inesatti e le analisi non sarebbero state praticate in modo perfetto.

E' quindi probabile che il presidente accetti la domanda degli avvocati della Besnard, i quali chiederanno oggi una nuova inchiesta e il rinvio del processo per alcuni mesi. E poichè un'altra analisi non sarà possibile, come si è detto, e non si può condannare a morte una donna solo perchè le male lingue di un paesetto l'accusano, Marie Besnard sarà forse libera fra pochi mesi. Dopo essere stata in prigione quasi tre anni, forse innocente.

L. Manzucci

Le Borse oggi

A TORINO

Alet.Oli	84 50	84 50	Mont.	1619	1595
Aut.3½	66 75	66 75	Nav.M.	91 75	92 —
e f. e.	66 85	66 85	Ind.gas	26 125	26 —
Aut.5½	71 65	71 50	Ilp	1262	1240
e f. e.	71 75	71 60	Terni	307 —	307 —
Aut.9½	94 25	94 —	P.G.E.	509 —	502 —
e f. e.	94 10	94 10	Unga	477 —	474 —
Aut.9½	91 —	91 —	Ipet	2977 5	2990
e f. e.	91 10	91 10	Sade	2320	2305
Elet.½	69 75	69 75	Fiemme	2430	2425
e f. e.	69 40	69 40	Meridi.	645 —	645 —
e t. c.	69 90	69 90	Fiat	507 50	507 50
e ex-gr	69 85	69 50	Savigl.	18 —	18 —
Elet.5%	90 80	90 80	Nebiolo	13 125	13 —
e f. e.	90 90	90 70	Ineat	131 —	130 50
Ben 39	96 575	96 55	Meta.	850 —	850 —
» 5%	98 575	98 525	Pirelli	730 —	727 —
Fer.3%	67 625	67 40	Tre	332 —	335 —
Alt.5%	86 40	86 40	Ansaldo	270 —	270 —
Imi½	98 75	98 75	Viscosa	2585	2590
Imi½	90 35	90 25	Chatil.	2955	2955
Imi5%	98 875	98 1/8	Cir	1890	1880
Int.4½	107 —	107 —	Isotta	560 —	560 —
Imi5%	92 05	92 —	Ansi	198 50	196 —
Ferr.	97 —	97 —	Rism.a	72 50	72 50
Cr.Fo.5%	87 50	87 75	M.pom.	2597	2580
Cr.Fo.5%	87 —	87 75	Montef.	981 —	983 —
S.Pal.	91 —	91 —	Ercol.	772 —	773 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	61 —	61 50
» 3,5%	85 —	85 —	Bart.R.	3580	3600
L. Rag.	93 —	93 —	Burgo	6550	6540
Rat.5½	40 —	40 —	Ferrl.	9300	9300
» 4%	31 —	31 —	Ferr P.	930 —	932 —
» 3%	31 —	31 —	M.A.I.	17.200	16.900
Fiat5%	100 —	100 —	Rialto	92 —	92 —
» 4%	99 275	99 80	Valdar.	3350	3350
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.E.	1015	1015
» 4%	92 25	92 25	Sade	1012	1016
Cit.7%	105 75	105 —	Ferrar.	256 —	256 —
Magn7	94 875	94 75	Siam	545 —	545 —
Cie7%	101 —	101 —	West.	210 —	210 —
Vit.7%	98 50	98 50	Furian.	470 —	472 —
Cen7%	85 875	85 50	Ghiard.	420 —	425 —
San.7%	81 —	81 —	Pirelli	1685	1662
Wes.7%	79 50	81 50	Safta	927 —	927 —
Fram5%	98 —	98 —	Lig.gas	1440	1450
Cer7%	102 50	102 50	Tubo	14.450	14.450
Sade5%	92 25	91 50	Rumiana	12.525	12.900
Tirs5%	90 50	90 50	Cotoni.	1092	1097
Dat.6%	99 —	99 —	Fisac	380 —	380 —
Elbar.	93 90	93 30	Lanza	2550	2560
Fisa 6	91 40	91 40	Ansaldo	2150	2150
Tels 6	91 40	91 40	Acc.F.	3900	3110
Fer77	99 90	99 —	Piaric.	70 —	65 —
Sme5%	98 25	98 35	Sarda.	3110	3110
A.Cen.	77 —	77 50	Elba	12.425	12.900
» Tors	3700	3700	Rinas.	4050	4100
Medi.	4015	4030	Eserci.	316 —	316 —

A MILANO

Alet.Oli	84 50	84 50	Mont.	1619	1595
Aut.3½	66 75	66 75	Nav.M.	91 75	92 —
e f. e.	66 85	66 85	Ind.gas	26 125	26 —
Aut.5½	71 65	71 50	Ilp	1262	1240
e f. e.	71 75	71 60	Terni	307 —	307 —
Aut.9½	94 25	94 —	P.G.E.	509 —	502 —
e f. e.	94 10	94 10	Unga	477 —	474 —
Aut.9½	91 —	91 —	Ipet	2977 5	2990
e f. e.	91 10	91 10	Sade	2320	2305
Elet.½	69 75	69 75	Fiemme	2430	2425
e f. e.	69 40	69 40	Meridi.	645 —	645 —
e t. c.	69 90	69 90	Fiat	507 50	507 50
e ex-gr	69 85	69 50	Savigl.	18 —	18 —
Elet.5%	90 80	90 80	Nebiolo	13 125	13 —
e f. e.	90 90	90 70	Ineat	131 —	130 50
Ben 39	96 575	96 55	Meta.	850 —	850 —
» 5%	98 575	98 525	Pirelli	730 —	727 —
Fer.3%	67 625	67 40	Tre	332 —	335 —
Alt.5%	86 40	86 40	Ansaldo	270 —	270 —
Imi½	98 75	98 75	Viscosa	2585	2590
Imi½	90 35	90 25	Chatil.	2955	2955
Imi5%	98 875	98 1/8	Cir	1890	1880
Int.4½	107 —	107 —	Isotta	560 —	560 —
Imi5%	92 05	92 —	Ansi	198 50	196 —
Ferr.	97 —	97 —	Rism.a	72 50	72 50
Cr.Fo.5%	87 50	87 75	M.pom.	2597	2580
Cr.Fo.5%	87 —	87 75	Montef.	981 —	983 —
S.Pal.	91 —	91 —	Ercol.	772 —	773 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	61 —	61 50
» 3,5%	85 —	85 —	Bart.R.	3580	3600
L. Rag.	93 —	93 —	Burgo	6550	6540
Rat.5½	40 —	40 —	Ferrl.	9300	9300
» 4%	31 —	31 —	Ferr P.	930 —	932 —
» 3%	31 —	31 —	M.A.I.	17.200	16.900
Fiat5%	100 —	100 —	Rialto	92 —	92 —
» 4%	99 275	99 80	Valdar.	3350	3350
Pir.5%	89 —	89 —	Mer.E.	1015	1015
» 4%	92 25	92 25	Sade	1012	1016
Cit.7%	105 75	105 —	Ferrar.	256 —	256 —
Magn7	94 875	94 75	Siam	545 —	545 —
Cie7%	101 —	101 —	West.	210 —	210 —
Vit.7%	98 50	98 50	Furian.	470 —	472 —
Cen7%	85 875	85 50	Ghiard.	420 —	425 —
San.7%	81 —	81 —	Pirelli	1685	1662
Wes.7%	79 50	81 50	Safta	927 —	927 —
Fram5%	98 —	98 —	Lig.gas	1440	1450
Cer7%	102 50	102 50	Tubo	14.450	14.450
Sade5%	92 25	91 50	Rumiana	12.525	12.900
Tirs5%	90 50	90 50	Cotoni.	1092	1097
Dat.6%	99 —	99 —	Fisac	380 —	380 —
Elbar.	93 90	93 30	Lanza	2550	2560
Fisa 6	91 40	91 40	Ansaldo	2150	2150
Tels 6	91 40	91 40	Acc.F.	3900	3110
Fer77	99 90	99 —	Piaric.	70 —	65 —
Sme5%	98 25	98 35	Sarda.	3110	3110
A.Cen.	77 —	77 50	Elba	12.425	12.900
» Tors	3700	3700	Rinas.	4050	4100
Medi.	4015	4030	Eserci.	316 —	316 —

Il mercato stenta in apertura a trovare una fisionomia definita, anche perchè gli affari sono particolarmente scarsi. Verso metà borsa la quota si distende su un tasto equilibrio, mentre la presenza dei compratori tende a farsi notare maggiormente.

Sulla voci di primo piano l'assorbimento è ovunque molto agevole, e su questa impressione generale la compilazione del listino è effettuata con molta scioltezza, dopo un corso unitario pressochè incolore.

Sostenute vivacemente le Acque Potabili, che terminano con qualche riflessione dai notevoli massimi di metà borsa.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa interessato dall'intervento di compare alle voci del gruppo Finaldr, mentre i rimanenti settori continuano a mantenere un fondo di facile resistenza, attorno ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Nuova York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8250 a 8350; marengo 8325 a 8625; sterlina unitaria 1560 a 1570; dollaro carta 678 a 680; franco svizzero 155 ¼ a 156 ½; franco francese 142 ½ a 145; oro fino 365 a 375; argento 20 a 20 ½.

Oltre i prezzi: Centrale 7635; Fibre 2994; Viscosa 2560; Finsider 731; Montecatini 984; Ansaldo 262; Centrale 5710; Elba 507,50; Nebiolo 13,37; Edison 2180; Sip 1241; Terni 309; Unes 476; Rom. Zuccheri 785; Anic 198,25; Saffa 626; Italgas 26; Rumianca 79,75; Burgo 6545; Italcementi 7210; Pirelli 1048; Pirelli e C. 1020.

TEATRO CARIGNANO

ULTIME QUATTRO RECITE A PREZZI POPOLARI

della Compagnia Italiana di prosa

ANDREINA PAGNANI

LUNEDI' 25 e MARTEDI' 26 - Ore 21

CAPITAN CARVALLO

Grande successo comico di D. CANNAN

MERCOLEDI' 27 e GIOVEDI' 28 - Ore 21

UN'IMPORTANTE RIPRESA:

LAZZARO

di L. PIRANDELLO

CRONACA CITTADINA

L'eclisse di sole osservato dal Pino

Dalle 9,29 alle 11 - Il fenomeno visibile anche dalla città nonostante un velo di foschia

Si segue l'andamento del fenomeno celeste sullo schermo del grande cannocchiale dell'Osservatorio del Pino

L'inizio del fenomeno è avvenuto alle ore 9'40',8". Nella specola del Pino, nell'immagine del sole, proiettata dal cannocchiale su un foglio di carta centimetrata, si è vista una piccola ombra nera iniziare il disco luminoso. Col passare dei minuti l'ombra si è sviluppata. Il punto massimo è stato raggiunto alle ore 10,18'7". E' quindi cominciata la fase decrescente, terminata alle ore 11,1' e 1".

Alle ore 10,18'7" la zona di ombra ha raggiunto il punto massimo sul disco solare

Gli astronomi del Pino hanno studiato le fasi per stabilire la relazione fra tempi e spostamenti. Avevano cioè uno scopo matematico: accertare fino al centesimo di secondo il momento dell'incontro fra il sole e la luna.

Le commissioni di scienziati che si sono recate nell'Africa, dove l'eclisse si verifica in modo totale, hanno avuto anche altri fini: studiare la composizione della materia del sole attraverso gli spettroscopi approfittando della penombra e controllare la teoria di Einstein. Com'è noto l'illustre scienziato sostiene che i raggi di luce della stella subiscono una deviazione passando vicino al sole. Ora che il sole schermato non abbaglia gli apparecchi risulta meno difficile il rilievo fotografico delle stelle e l'osservazione con il cannocchiale.

L'eclisse del sole, visibile dal Pitalia solo in modo parziale, è stato osservato stamane in tutte le sue fasi successive dagli astronomi dell'osservatorio del Pino. Il fenomeno è stato seguito anche dai profani, in tutti i punti della città, con l'aiuto di vetri affumicati o anneriti. La fascia che si stendeva specialmente sulla sponda del Po non ha impedito di scorgere il disco solare, anzi ha forse reso più facile l'osservazione e ha permesso a professionisti e dilettanti la ripresa di ottime fotografie.

Una mortale caduta per le scale di casa

Il telegramma disperato Gaetano Tripodi, di 60 anni, domiciliato in corso Maurizio 83, è deceduto, l'altra notte in seguito ad una caduta per le scale. Il Tripodi, che viveva da solo in una stanzetta al quarto piano, saliva verso l'una usciva da una osteria. Malfermo sulle gambe raggiungeva il pertugio di casa e si avviava al suo alloggio. Giunto sulla rampa di scale tra il secondo ed il terzo piano, perdeva l'equilibrio e precipitava sui gradini. Fortunatamente picchiava il capo su uno spigolo, sfracellandosi il cranio. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima +6; minima —3: media —1,5; ore 8 di stamane: —2,6; pressione 744,2; umidità 100%. — **PREVISIONI:** Persiste una formazione di nebbia sulla pianura: al di sopra, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento; venti deboli.

A Borgofranco: tornava dal Carnevale

Una tragedia dopo la festa

Camminando per una difficile mulattiera scivola e precipita in un burrone sfracellandosi - Anche il medico si ferisce cadendo

Tornando dal carnevale di Borgofranco, ha perso tragicamente la vita, sui monti di Ivrea, un vecchio contadino di Andrate, il settantunenne Matteo Molinatti.

Il poveretto, nonostante l'età assai avanzata, aveva voluto scendere ieri a Borgofranco, per incontrarsi coi alcuni vecchi amici e con essi festeggiare il carnevale. Taluno lo aveva dissuaso: la strada da Andrate a fondovalle è lunga, ripida e in taluni tratti anche pericolosa, poichè costeggia profondi burroni. Ma il Molinatti aveva risposto che si sarebbe limitato nel bere e che avrebbe fatto ritorno non appena fosse calata la notte.

E così fece. A Borgofranco non si trattenne che poche ore, riandando con alcune conoscenze i vecchi tempi; poi, verso le 18, si incamminò per il ritorno. Era con lui un altro contadino di Andrate: entrambi, dopo breve cammino, lasciarono la strada grande, che sale con ampi risvolti, e presero la ripida scorciatoia che, inerpicandosi fra i boschi, abbrevia di un buon tratto il percorso. L'oscurità profonda della notte li colse in località Quintas, ma i due, conoscitori perfetti del cammino, continuarono il buon passo.

Non si sa come il fatto avvenne: probabilmente il Molinatti mise il piede sul margine esterno della mulattiera che cedette. Chi lo accompagnava, udì il vecchio gettare un grido: poi un rovinio di sassi, e null'altro: Chiamò, e non ebbe risposta. Allarmato, corse a Borgofranco in cerca di aiuti. Trovò il medico condotto, alcuni carabinieri e diversi contadini: e ripartirono. Le ricerche furono lunghe, difficili ed anche pericolose. Ad un certo punto anche il medico scivolò in una fossa: e fu questo fatto a portare alla scoperta del Molinatti. Lo aveturato, infatti, giaceva poco lontano, esanime. Precipitando nel burrone, profondo almeno venti metri, aveva battuto tanto violentemente il capo, da riceverne cadavere per frattura della base cranica.

In Corte d'Assise d'Appello una tragedia passionale

Per gelosia uccise l'amante e la madre

Il dramma si è svolto alla fine del '46 in borgo San Cosimo a Genova - Non voleva che la ragazza desse lezioni di ballo

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello è comparso stamane il 25enne Armando Ottobrini, da Nizza Marittima, imputato di aver ucciso la sua giovane amante Eme Pastore e la madre di quest'ultima Anselma Zunina. Il fatto accadde la sera del 16 giugno 1946 a Genova in borgo S. Cosimo. Per il duplice omicidio e scopo di furto, venne condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte di quella città.

L'Ottobrini aveva conosciuto la Pastore durante la guerra, e dopo una breve relazione epistolare, l'aveva chiesta in sposa. La donna però era già vincolata da precedente matrimonio e i due avevano quindi deciso di convivere come marito e moglie. Ma non poterono attuare i loro propositi perchè l'Ottobrini, chiamato alle armi, fu rinchiuso in carcere a causa di alcuni reati commessi in danno del Distretto militare, per cui dovette scontare otto anni di reclusione.

Uscito dal carcere grazie ad amnistie e condoni si recò nella casa di Eme Pastore a Cremolino presso Acqui; di qui i due si trasferirono a Genova nell'alloggio occupato dai genitori della ragazza. Nel suo interrogatorio l'Ottobrini ha dichiarato alla Corte (Presidente Cottafavi, P. G. Marrè, canc. Quaglini): «La nostra condizioni economiche erano assai precarie. La Eme dovette impegnare i preziosi che

Armando Ottobrini

io le avevo regalato. La mia fidanzata decise di contribuire al mantenimento della famiglia dando lezioni di ballo in casa. Fu la nostra rovina. Nel nostro appartamento io vedevo a tutte le ore giovanotti che danzavano stretti a lei. Di uno divenni furiosamente geloso. Volli pedinare la Eme e scoprii che era diventata l'amante del giovane da me sospettato». L'imputato passa poi a descrivere la scena del delitto: «Dopo un violento litigio la Eme confessò che non mi amava più, che sarebbe stata innamorata di chiunque, ma non più di un figlio illegittimo quale io effettivamente sono. Dopo un simile insulto non compresi più nulla. Afferrai una scure e colpii ripetutamente prima la Eme e poi la madre che era accorsa in suo aiuto. Dopo essermi impadronito del denaro e di oggetti preziosi mi diedi alla fuga».

I difensori, avvocati Taddei e Franchini, hanno sostenuto nelle loro diffuse arringhe i motivi di appello chiedendo principalmente una perizia psichiatrica sulla scorta dei precedenti famigliari dell'imputato.

La Corte ha confermato la precedente sentenza.

Processo a impiegati del Banco di Sicilia

Davanti alla sezione ottava del Tribunale si è iniziato il processo a carico di Sergio Tirelli, di anni 40, da Roma, ex-cassiere di cassa presso la filiale del Banco di Sicilia in Chieri, imputato di reiterati appropriato, tra l'aprile e il giugno 1947, di titoli provvisori e definitivi del Prestito della Ricostruzione per complessivi 3 milioni e 856 mila lire. Il Tirelli aveva installato un apposito ufficio nel Municipio di Chieri e, con la sua solita parlantina, seppe convincere una trentina di agricoltori a sottoscrivere al Prestito rilasciando a tutti regolare ricevuta su carta intestata della Banca.

Stanchi di attendere i titoli malgrado la ripetuta promessa del Tirelli, i sottoscrittori sporsero denuncia ai carabinieri, informando contemporaneamente la direzione del Banco di Sicilia.

Iniziatosi il processo un anno fa, su richiesta del P. M., fu rinviato, nei riguardi del Tirelli, la più grave imputazione di peculato. Il commesso venne quindi tratto in arresto. Con lui sono pure comparsi davanti ai Tribunale (Presidente Bianco, P. M. Cecchi, canc. Margotto) due alti funzionari del Banco di Sicilia, Edoardo di Blasi e Luigi Caruso e il maresciallo dei carabinieri Antimo Scacchia, che debbono rispondere di omessa denuncia del Tirelli

A una diciottenne i 36 milioni

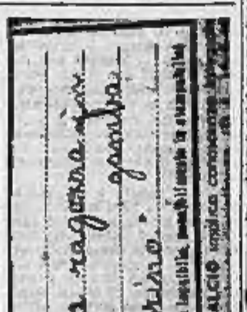
La ragazza è figlia di un negoziante

I gerenti della ricevitoria di via Saccarelli.

La «ragazza in gamba» che ha firmato l'unica schedina torinese che ieri realizzò un «tredici» al Concorso pronostici calcistici — vale 36 milioni — non è ancora uscita dall'incognito di cui ha saputo ammantarsi. Tuttavia, se non in certezza, esistono buone probabilità che la ragazza, veramente «in gamba» sia stata individuata.

Le ricerche hanno avuto un andamento del tutto lineare. La schedina era stata giocata nella ricevitoria del bar di via Saccarelli 16, gestita dai signori Favarato. Ora, mentre ieri sera gli avventori non sapevano affatto verso quale parte rivolgersi per rintracciare la vincitrice, questa mattina la voce popolare non solo dei clienti del bar, ma di tutto il rione, si esprimevano con la massima chiarezza. Secondo tali voci la fortunata è la diciottenne Gemma Ferrari, figlia dei proprietari del negozio di verdura in via Saccarelli 14, cioè esattamente di fronte alla ricevitoria num. 327, dove la schedina fu giocata.

Per tutta la mattinata il negozio dei Ferrari è stato meta di una processione di gente che veniva a complimentarsi per la grossa vincita; la ragazza, in certi momenti, è stata addirittura circondata da una folla che voleva farsi raccontare le segrete vie che portano alla fortuna: per la verità la giovane ha mantenuto un contegno calmissimo, accettando di buon grado i complimenti che le venivano rivolti ma senza confermare nè smentire la vincita. Vi è tuttavia un particolare che potrebbe essere decisivo: la Ferrari è stata invitata a fornire un saggio di scrittura: e la calligrafia sarebbe identica a quella della mano che firmò la scheda fortunata. Diversi sono invece i segni del pronostici, tanto da far sospettare che essi siano stati tracciati da un'altra mano. I vincitori sarebbero dunque due? Può darsi: ed anche per questo caso la voce popolare si è già pronunziata. La compagna di fortuna della Ferrari sarebbe una parrucchiera di via Saccarelli, che abita in via Montegrappa.



Il retro della schedina

A Castellamonte sulla "Canavesana"

Stritolato da un treno

Il guidatore dell'automotrice diretta a Castellamonte stamane ha fatto una raccapricciante scoperta all'altezza del casello che sorge al chilometro 18.

All'incerta luce delle prime ore del mattino il guidatore, che procedeva con cautela a causa della fitta nebbia, ad un tratto notava sui binari una massa scura. Fermo, dopo la brusca frenata, il personale dell'automotrice si trovava di fronte al cadavere di un uomo orribilmente vestito, orribilmente sfracellato, con la testa quasi staccata dal busto. Una ventina di metri più indietro venne ritrovata la bicicletta intatta. Il poveretto, investito da uno dei primi treni che transitano all'alba sulla canavesana, era stato trascinato per una ventina di metri prima di essere lasciato a lato lungo la scarpata. Il personale del treno investitore non si è accorto della disgrazia.

I carabinieri di Castellamonte recatisi sul posto hanno identificato la vittima per il bracciante Antonio Bana, di 42 anni, scapolo, residente a San Giusto, occupato presso una azienda agricola della zona. Ieri il poveretto dopo aver trascorso la giornata con alcuni amici aveva passato la notte in un fienile. Stamane si era alzato per tempo per recarsi al lavoro. Probabilmente, a causa della fitta nebbia, il Bana per non perdere la strada aveva preferito seguire i binari del treno: questa imprudenza gli è costata la vita.

Avvelenata in albergo

Chiede ospitalità per una notte e all'alba viene ritrovata moribonda - Una lettera rivelatrice

Alle 21,30 di ieri una donna dall'aspetto umile si presentava al portiere di un albergo di via XX Settembre. Consegnati i documenti — da cui risulta trattarsi della 32enne Delfina Cagna fu Carlo, nubile, residente nella nostra città in via Gandenzio Ferrari n. 2 — chiedeva una camera ad un letto. Pagava la tariffa, per una notte, pregava di essere svegliata alle 7. A quell'ora il cameriere bussava alla porta della camera occupata dalla Cagna, senza però ricevere risposta. Ritornò a bussare con maggior forza, ma dall'interno nessun rumore. Preoccupato del silenzio, l'uomo provvedeva a chiamare il direttore che con un passepartout penetrava nella camera.

La donna — completamente vestita — era coricata sul letto come se dormisse rannicchiato sommessamente. Sul tavolino un bicchiere con una poltiglia rossa sul fondo. Accanto al bicchiere una lettera in busta aperta. Con la data di ieri in scritto diceva pressapoco: «Ho deciso di morire, sono stanca di vivere, ho vissuto sempre senza genitori». Nè Irma nè altri. Nella borsetta — la donna non aveva bagaglio — hanno trovato un passaporto scaduto da qualche anno ed i soliti oggetti femminili. Chiamato un medico questi constatava le gravi condizioni in cui versava la donna e provvedeva a farla trasportare al Mauriziano. A mezzogiorno le sue condizioni permanevano gravi. I medici hanno una speranza, seppur sulle, di salvarla.

* Un secondo caso di avvelenamento è avvenuto nella serata di ieri. Alle 23,30 sono stati ricoverati al «Maria Vittoria» la quarantaseienne Rosa Gallarino ed il figlio Giuseppe di 17 anni, abitanti in via Revello 4. I due avevano ingerito coniglio che è poi risultato guasto. All'ospedale, madre e figlio sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

* Un terzo caso di avvelenamento è stato scoperto alle 13. Un giovane di Legnano, di 24 anni, ospite da due giorni in un albergo di via Carpaia ha ingerito due tubetti di chinino a scopo suicida.

Pistola in pugno minaccia i disturbatori

Dopo aver passato la notte in un reclame, il quarantaseienne Angelo Adeni, abitante in via Frassinetto, veniva svegliato verso mezzogiorno di ieri da un canicolato che stava rumorosamente riparando il suo veicolo. Per farlo smettere l'Adeni scendeva in strada impugnando una pistola e minacciando stessi se non lo lasciavano dormire. Gli agenti del Commissariato S. Paolo, subito accorsi, riuscivano a disarmare l'energumeno che stava per mettere la rivoltella, una calibro 9 militare, e arrestavano il possessore per minacce a mano armata.

Le tasse automobilistiche

Al 31 dicembre 1951 il gettito di tutte le tasse sull'automobilismo è stato di 150 miliardi di lire, e cioè il 34% del costo dei trasporti. La sola tassa sulla benzina ha dato all'Erario un gettito di oltre 116 miliardi.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, martedì 26 febbraio, (57-309) alle ore 7,16; tramonta alle 18,17. LA LUNA nasce alle 7,56; tramonta alle 18,57. I SANTI del 26: S. Alessandro, S. Nestore, S. Felice III papa.

L'arringa della P. C. al processo Rabogliatti

Si è ripreso in Corte d'Assise di primo grado il processo per l'uccisione del rag. Rabogliatti, commissario prefettizio della «Fripobor». La discussione si è aperta con l'arringa del parente di P. C. avv. Mamini, il quale ha chiesto che sia affermata la responsabilità di Francesco Raisi, latitante, e della sorella Cisita imputata di istigazione al delitto. Nel pomeriggio il P. M. dott. Bice Gentili pronuncerà la sua requisitoria.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ediser La Stampa via Roma ang. Berrèia, tel. 53-118

Alfieri, ore 21,15: Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano (Comp. Pagnani), ore 21: «Capitan Carvello» di Cannan. Serata a prezzi popolari.
Gay: via Pomba 7, ore 15 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi), Comp. Cambiaggio, ore 21: «La mare granda» di E. Schiavo. Ultime.
Metropolitana: Gianduja ore 16,30 e Gianduja sergente degli alpini».

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 43-832, ore 21: Mo Di Natale, c. J. Marongo, Frey, Pasquero.
Castellino Danza, ore 21: Orch. Rocciolo, canta Mirella Carnie.
Fausto Café Chantant, Medici 112. Gaudio, 16,30 e 21: Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Folies parisiennes», Orch. Angelini, Casoli-Ravera.
La Perla, c. Orbassano 26, ore 21: Orch. Zucchetti, canta S. Accardo.
Mafel, ore 21: Vaglione.
Principe Danze, ore 21: Orch. Andreghetti, canta A. Broglie.
Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Smeraldo Club: Golfo 8, t. 683-470, ore 21: 2 Orch. Bonetto-Baldoni: Pavesio: c. Zanneni, Lotti Cortese.
Winter Eden, p. Statuto ang. Alb. Nota, 44-765, 21: Orch. Sweet Music.

Augustus, 22-3: Attrix. Quintetto Busca, con Ducci, canta Alraldi.
Chatam Bar, via Teofilo Rossi 5. Dalle 20 rist., danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marengoni.
Columbia Danze, via Gelto 8-bis, telef. 80-149: Danze, attrazioni.
Dadese («Furia in nolle»), c. Vittorio 54) ogni sera danze e attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 8, t. 44-790 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Taverarta Bar Scatriere Amendola 10: Or. Allegretti. Attraz. intern.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): matt. 9-13 p. 12-18,30 sera 21-22,30
Piscina coperta stadio: ore 18-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerrin Meschino», Gino Leurini, Leonora Ruffo.
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in tecnicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso: «Le ragazze di piazza di Spagna» Rosè, Greco, De Filippo.
Doria: «L'asso nella manica» Kirk Douglas, Jan Sterling.
Lux: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power: R. Hayward, H. Marlowe.
Metro-Cristallo: Walter Pidgeon, Stewart Granger, Greta Gyni «I tre soldati». Matt. 10,30 e L. 150.
Reposi: «Parole e musica» tecn. J. Allyson, G. Kelly, J. Garland.
Torino: «Accidenti che ragazza» Lucille Ball, Eddie Albert, incom Italo africano colori. Ap. 10.
Vittoria: «Mircolano è vostro» A. Tieri, E. Luzi, Z. Viarisio.

Alexandra: «Sansone e Dalila» tecn., Hedy Lamarr e V. Mature.
Alpi: «Uccello di paradiso», tecn.
Arlelan: «Scarpette rosse», tecn., Anton Walbrook, M. Goring.
Augustus: «Anabissimo tragico», M. Feliz, R. Brassi, Vanel, Berstò.
Capitol: «L'antista pazzo», Red Skelton, Gloria De Haven.
Vaso: «L'antista pazzo» con Red Skelton, Gloria De Haven.
Giacosa: Il munifico fuorilegge, tecn., Robert Ryan, Claire Trevor.
Hollywood: «Uomini sulla luna», tecnn., John Arker, W. Andersen.
Ideal: «Il mio bacio ti perderà», J. Carrol, «Gran Var, 16,15-21,15.
Massimo: «Figlia dello sceriffo», tecnn., Dan Dalley, Anne Baxter.
Nazionale: «La rosa del Sud», M. Sullavan, R. Scott, R. Cummings.
Principe: «Carovana maledetta», tecnn., Mc Crea, A. Dahl, Sullivan.
Statuto: «Inchiesta giudiziaria».

Ali: «Don Juan spada Siviglia».
CSR: «Lettere dall'Africa» e Riv. «Fantasie per i vostri sogni» 21,15
Mignon: Ispettore generale, tecn.
Milano: «Prima Comunione» e «Maschera di Zorro». Apert. 10.
Olimpia: «La legge del mare».
Po: Gianni Pinotto tra cow boys.
P. Nuova: «Furia umana». Ap. 10
Regina: Ponte del senza paura. V.
Romano: «Femmina diabolica» e Riv. Ferrero - Spinelli 16,15-21,15.
S. Pallee: «Carambola d'amore», Mickey, Romey, Lina Romay.

Esperia: Racconti dello Zio Tom.
Imperiale: «La bella imprudente» e Rivista D'Alberti.
Italiano: Cavalio di fuoco, Ladd.
Miralori: I 5 cabalieros, Disney.
Vinzaglio: Auguri e figli maschi, U. Tognazzi, D. Biale, A. Tieri.

Eliseo: Marakatumba, R. Rascel.
Erifus: «Si può entrare?», Comp. dialett. Rondi: Carlevè di Turin.
Nuovo: «Angelo tra la folla».
S. Paolo: Vergine scaltra, Gabin.

Belgio: «Viale del tramonto».
Carallo: Fate vostro gioco, Gable.
Eridano: «Vecchia E. Francisco», tecnn., Alice Faye, John Payne.
Group: «Prima colpa».
Radium: «Terra bianca», tecnn., Alida Valli, Glenn Ford.
V. Venezia: L'ultima del Moicani, tecnn., Jon Hall, Michael O'Shea.

Astra: «Atollo K», Crik e Crok.
Berahni: «Ritorno del campione», Orch. Pelliccia. Dilettanti microf.
Excelsior: «Prima colpa», Parker.
Odeon: Bill il sanguinario, tecnn.
Star: «Barriera di Broadway» in tecnn., Fred Astaire, G. Rogers.

Adua: «Prigioniero ribelle». Var.
Aurora: «I rapinatori», colori.
Brescia: Amore di Norma, Randi.
Fortitudo: Vendetta di aquila nera.
Nevoi: programma W. Disney col.
Palermo: Avventur. Mar Orisaka.
Sociale: «Lupa rossa», C. Villa.

Colosseo: Venere di Chicago, tech. Betty Grable, Victor Mature.
Italia: «Luna rossa», R. Baldini.
Moderno: Miracolo del villaggio, E. Braken; «Fuga nella pianura».
Piemonte: Gianni Pin. leg. stran.
S. Carlo (Nichelino): «Milano miliardaria», Tino Scotti.
Speola: «Suprema decisione».

Apollo: Marakatumba, R. Rascel.
Dina: «Monachettieri dell'aria».
Flora: «Odio».
Edera: «Odio».
Lucento: «Accidenti alle tasse».
Luxardo: «Auguri e figli maschi».
Roma: «Gilda», Rita Hayworth.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 1: Per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 13,15: Motivi da film - 14: Giornale - 14,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Arti figurative e cronache musicali.

Ore 19: Pianista del mondo - 18,40: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Giovani cantanti: Pia Tassinari, Salvatore Alfieri, al pianoforte Renato Josi - 18,30: Università O. Marconi: Michela Gliori: «Le costanze psichiche stabilizzate» - 18,40: Jazz - 19: Teatro di ogni tempo: Carlo Goldoni: «Una delle ultime sere di carnovale» - 19,45: Tutti i problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,45: Giornale sport.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Elisabetta Barbato e del basso Taneredi Pasero. Orchestra sinfonica di Torino. Nicolai: La Comemmola, sinfonia; Mozart: Don Giovanni, «Madamina, il catalogo è questo»; Verdi: Aida, «Ritorna vincitor»; Rossini: Il barbiere di Siviglia, «La calunnia»; Bellini: Mefistofele, «L'altra notte in fondo al mare»; Mussorgskij: Kovanscina, intermezzo; Meyerbeer: Roberto il diavolo, «Sovra che ognora»; Catalani: La Wally, «Ebben ne andrò lontana»; Verdi: Ai Rimari Boccanegra, «A te l'estremo addio», 22: La leggenda del silenzio, «Pace, mio Dio»; Rimpersilack: Hummel «Grisel, preludio e danza delle streghe».

Ore 22,15: Varietà musicale con G. Rivalta, Silva e Tarselli, con direzione di Orio Vergnani. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Daniele D'Anza - 23: Epatrieto - 23,15: Complesso Ravel-Rosati - 23,45: Notturno - 24: Complesso Franco Tonti - 0,30-1: Quartetto in blue.

TERZO PROGRAMMA (m. 219,8) — Ore 20,30: Ravel: «Dafni e Cloe» prima e seconda suite - 21: «Il Saturnismo» a cura di Enrico Falqui - 22,15: La sinfonia di Schubert: Quarta sinfonia in do min. (Tragica) - 23,45: «La due cagli di Sempre Lazzarini» racconto di Riccardo Bacchelli adattato per il microfono dall'autore.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Henri de Fivlas Breton.

RADIO INGHILTERRA (m. 463,5) — Ore 22,15: Concerto diretto da sir John Barbirolli.

RADIO MONTE CENERI — Ore 20: «La ragnola», commedia in tre atti di Labiche.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. II: Alessandria Bella, Cuneo m. 190,5) — Ore 10-11: Casa serena - 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Canzoniere padano - 13: «La avventure del lavo mano» di Gerson Wellen - 13,30: Vedette al microfono: Lauro Mischell - 13,45: Giornale - 14: «Che male!» - 14,30: Il pianoforte di Fats Waller - 14,45: Katherine Dunham e Orchestra Ray Morales - 15: Giornale.

Ore 15,15: Gigli e le romanze di Denza e Tosti - 15,30: Le avventure della selenza - 16,45: Radio TV children's - 18,30: Varietà anglosassone - 19,45: La voce di Nino Salvati - 17: Il novellino dei piccoli - 17,30: Ritrovo con noi (Kel-l'intervallo: Giornale) - 18,30: Ritmo e sconcerto: «Il signore di Ballantrae» di R. L. Stevenson (prima puntata) - 19: Canzoni in voga - 19,45: Giochi olimpici invernali - 19,50: Canzoni napoletane - 20: Radiosera - 20,30: Vuoi l'amore.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Henri de Fivlas Breton.

RADIO INGHILTERRA (m. 463,5) — Ore 22,15: Concerto diretto da sir John Barbirolli.

RADIO MONTE CENERI — Ore 20: «La ragnola», commedia in tre atti di Labiche.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

stuzzi presenta la squisita CREMA di CARCIOFINI
AL PURISSIMO OLIO D'OLIVA IN TUBETTI DA Gr. 180
Ottima per merende ai bambini
SPALMATA SU TARTINE - SANDWICH - PIZZE - ECC.
Indicata per delicati di stomaco
HA LE STESSE PROPRIETA' DEL CARCIOFO FRESCO ED E' PIU' CONVENIENTE
IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DELL'ALIMENTAZIONE

VIGORELLI 18 RATE 18 LOTTI VIA MAZZINI 41 KLEWANN MERCURY PHILIPS C.G.E. MARELLI

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia
perchè più gustosi e più ricchi di vitamine

Teatro ALFIERI
Stasera, ore 21,15
SERATA IN ONORE di
WALTER CHIARI
Domani, ore 16,30 e 21,15
ultimi due spettacoli

IL TEATRO Via Rossini
COMP. MARIO CASALEGGIO
Questa sera e domani ore 21
ultime repliche
La mare granda
tre atti di Elisabetta Schiavo
Grande successo!

Metropolitana - Via Roma
MARIONETTE LUPI
GIANDUJA
Oggi e mercoledì, ore 16,30
GIANDUJA SERGENTE ALPINI
Martedì e giovedì, ore 16,30
IL GATTO CON GLI STIVALI

Albergo Palazzo Torino
STASERA, ore 21
GRAN BALLO DI GALA
a beneficio dei Fossati
del Collegio San Giuseppe
Ricchi premi - Cotillons
Interm. premiati, 61.681 - 822.849

ASTOR
Lo scrigno delle 7 perle
tecnicolor di WALT DISNEY
e
«I segreti di Walt Disney»
R.K.O. Radio

CORSO
LE RAGAZZE
DI PIAZZA DI SPAGNA
Lucia BOSE' - Cosetta GRECO
Liliana BONFATTI
Divertentissimo!!

CORIA
L'ASSO NELLA MANICA
(The Big Carnival)
con
KIRK DOUGLAS
Il premi alla Mostra di Venezia

AUGUSTUS
OGGI la bellissima
MARIA FELIX
nel drammatico film Lux:
INCANTESIMO TRAGICO
con ROSSANO BRAZZI
Charles Vanel - Mago, Serale

LUX
L'UOMO DELL'EST
con
TYRONE POWER
SUSAN HAYWARD
RITA Century Fox

MASSIMO
In tecnicolor
suggestivo, originale, fantastico
La figlia dello sceriffo
con
Dan DAILEY - Anne BAXTER

STATUTO
OGGI
INCHIESTA GIUDIZIARIA
con
RAYMOND BOUPLEX
JEAN BRETCOURT
Vietato ai minori di anni 18

CINE PRINCIPE
OGGI il tecnicolor
La carovana maledetta
con JOEL MC CREA
ARLENE DAHL
RANDY SULLIVAN

VITTORIA
Il microfono è vostro
con
TUTTI GLI ARTISTI
DELLA RADIO
Lux Film

CINEMA C. O. R.
Continuano con successo
le repliche di
Fantasie per i vostri sogni
Ritrovo di G. Paulotti
Apertura ore 15,30

RAFFEI DANZE
Via Pr. Tommaso 5 - Tel. 682-825
Questa sera, ore 21,30
Gran Veglia dell'Arlecchino
Feste normali.

EDEN DANZE
Ore 21: serata prolungata. Domani, ore 16,30: Danze. Ore 23: Serata d'addio al Carnovale.

ECHI DI CRONACA

GRANDE ALBERGO PRINCIPE Stasera, ore 22
Veglionissimo di Carnovale
«UNA NOTTE AL CENACOLO»
I tavoli si prenotano al 61.452. I biglietti si vendono presso «La Stampa» (a all'ingresso).
Abito scuro o costume.

EL TROCADERO
Ore 17: t. - Ore 21,30:
Veglionissimo. Artistica Ba.Ta.Ci.To. Marsoni cotillons. Ricchi e numerosi premi.
Presenta Walter Chiari.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi diurni, serali: francese, inglese, tedesco. Iscriversi subito: telefono 553-070.

ENCICLOPEDIA TRECCANI. Per gentile concessione della Ditta Romana Bass di L. Bisco, piazza Castello 51, l'Opera è esposta nelle vetrine e nella hall. Per brave periodo: si forniscono informazioni circa le particolari condizioni di vendita. Il Dirigente il sig. Comm. Arturo Villata.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Sogliee ang. via G. Bottiari, telef. 551-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere signorile ultima creazione, armadi 36.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili antichi di Carlo Vittadini.

MOBILI SABOTERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Balbo.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti: i migliori a prezzi imbattib. Capello S., c. Francia 1 bis, tel. 555.

FERROLIO Portici via P. Micca 4 è il negozio di tessuti di ogni tipo e qualità per uomo, signora e per la casa ultime novità, presso il quale potrete soddisfare, con la minima spesa, ogni vostra esigenza. Impermeabili, confezioni, per uomo e signora, su misura, consegna in giornata.

MOBILI FINO A 20 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 36.000; specialità tinelli da 62.000; camere '900, chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini O.R.A.P. via Garibaldi 9 (cortile).

I FELSI SUPERFLUI (pertrizoni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-765. Cure dimagranti con Vacuum terapia. Si accettano appuntamenti anche nelle ore serali.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Sergallo. Stabilimento con grande esposizione e vendita al pubblico a C. Cesare 179, tel. 88-907. Negozio c. G. Cesare 90, tel. 81.650. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 11 12

TAILLEURS sopraabiti signora eleganti, pura lana, 14-17.000; giacche ultima moda 11-14.000, Abiti lana 9-12.000. Kopperu, Sacchi 61, Via Cavour.

CASARELLA MORRA lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), telefono 521-107.

MIRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giulietti 4.

La trattoria degli animali

La frequento anche io, da qualche anno, questa Trattoria degli animali. Veramente l'insegna porta un nome assai meno esatteristico, ma dato che la proprietaria dell'esercizio è una certa madama Volpe-Vecchia e che la clientela abituale è composta di tipi che, come casato e come aspetto, richiamano alla mente i migliori rappresentanti della fauna terrestre, così il titolo di Trattoria degli animali mi sembra il più indicato, il più rispondente alla realtà delle cose.

Con'è la cucina? Discreta dal lato gastronomico, eccellente dal punto di vista del palato degli avventori.

Vegetariani e carnivori trovano in questa trattoria tutte le specialità che occorrono per soddisfare i loro gusti personali.

Infatti ai commendatori Leoni vengono servite delle magnifiche bistecche di cavallo, mentre per il ragionier Cavalli non mancano mai né il burroso formaggio di Leonessa (provincia di Rieti), né le più rancee insalate di Campoleone (provincia di Roma).

Ma non è tanto il regime dietetico che caratterizza i miei commensali quanto la fisionomia, l'umore, il temperamento di cui li ha dotati madre Natura.

Il geometra Galli dal naso affilato e aduncо, dall'occhio rotondo e spietato, dalla voce stridula si dà arie da dominatore. Nelle discussioni con i vicini di tavola ogni sua frase è una specie di chicchirichì che non ammette repliche. Se afferma che siamo tutti uguali dinanzi alle leggi umane e divine pare che l'eguaglianza l'abbia inventata lui e la conosca e la sappia applicare meglio d'ogni altro. Quando qualche vecchio cliente, in occasione di una solennità, offre una bottiglia, il primo a tendere il bicchiere per avere la sua equa parte è il nostro geometra. Però se il Galli riceve una gratificazione straordinaria si regala un litro asciutto e non lo divide con nessuno.

I suoi discorsi lasciano intravedere ch'è sempre in attesa di tempi migliori.

Vive quindi sperando
d'avere un giorno, anch'esso,
in sorte dal progresso,
un posto di comando.
Verrà quel giorno in cui
avran fine, per lui,
l'epoche e le stagioni
della mezze porzioni!

Il posto fisso del signor Rasegnati è un tavolino d'angolo. Se lo trova occupato aspetta pazientemente che sia libero. Non può mangiare che in quel cantuccio semibuio dove la penombra fa passare inosservati il suo lungo naso dal mento quadrato e le sue orecchie fuori misura. Non guarda nessuno, non ascolta le chiacchiere che spesso riempiono la sala. La sua occupazione favorita, dopo il magro pasto, è di modellare con le dita, servendosi di un po' di midolla di pane, una tozza figura di bestia. Sempre la medesima. Da principio credevamo che fosse uno scultore mancato. Ma la nostra supposizione non durò molto. Sapemmo da un cameriere che il Rasegnati era (ed è ancora) un modesto impiegato all'ufficio pesi e misure. Vedovo senza prole, funzionario dalla carriera chiusa, questo subalterno perpetuo, nulla aspetta dagli uomini e dal destino.

Ecco probabilmente la ragione per cui fabbrica con la mollica e dei mezzi stuzzicadenti un solo animale e quando è riuscito a farlo star ritto sopra le quattro zampe lo carica di bucce di frutta, di pallottoline di carta, di briciole di pane. Gliene mette tante addosso che la bestia finisce per stramazzare sulla tovaglia. Però il giorno appresso è di nuovo in piedi ad opera del Rasegnati

Il quale certamente,
vuol dimostrare, in senso
di chi sa quanta gente,
che, ad onta delle some
e del destino amaro,
sempre in piedi è il somaro.

Immancabili sono le sorelle Pecoretti due scialbe dattilografe dall'aria mingherlina e dai capelli lanosi. Mangiano in trattoria la mattina e la sera perchè abitano in una stanza mobiliata e l'arcigna padrona dell'alloggio non permette loro di cucinare in casa, neppure due uova al tegamino.

Con tutto ciò le Pecoretti non si lamentano mai. Anzi hanno costantemente sulle labbra un timido sorriso e pur vivendo in sordina e nutrendosi soltanto di erbaggi approvano qualunque opinione, dicono sempre: Bene.

Per questa inalterabile remissività si sono attirate le simpatie del cavalier Leopardo e del professore Castorino: due giovani scapoloni che nei pomeriggi domenicali offrono alle ragazze il cinematografo con la speranza di divertirsi.

Tanto il cavaliere che il professore continuano a dichiararsi celibi impenitenti però la dattilografa, la più minore e con delicatezza, battono sempre sui medesimi tasti e siccome l'intimità fra i quattro cresce di giorno in giorno non mi meraviglierei punto

se le sorelle dal mite sguardo
avessero presto, sull'abitino,
l'una il tre quarti di Leopardo,
l'altra il mantello di Castorino.

Cliente saltuario della Trattoria degli animali è il dottor Guffi. Capita di solito nelle serate di cattivo tempo e porta seco un brivido di gelo così intenso che dopo qualche minuto il termosifone sembra che non scaldi più. E il freddo aumenta quando il nostro personaggio dagli arruffati sopraccigli e dalla bocca segnata agli angoli da due pieghe amare, comincia a parlare delle novità della stagione. I suoi argomenti preferiti sono le frane, le valanghe, i terremoti vicini e lontani, le disgrazie stradali, il peggioramento della situazione politica in ogni parte del mondo. Il suo discorso termina, novanta volte su cento, con questo ritornello: lugubre: — Signori miei, tutto crolla!

Noi guardiamo il soffitto e ci affrettiamo a consumare la cena per lasciare il locale il più presto possibile e allontanarci a precipizio da questo bollettino vivente delle brutte notizie e dei presagi catastrofici. Intanto la presenza del dottor Guffi nell'ambiente

fa inevitabilmente
scomparire qualche piatto
o un cameriere distratto,
o mandar la corrente...
e noi, per difendere
un po' l'oscurità,
ci mettiamo a tirare
moccoli in quantità.

Per buona fortuna il malefico avventore non si fa più vedere ormai che a lunghi intervalli, forse perchè la proprietaria della trattoria ha ordinato di servirgli solo minestre scotte, pietanze molto salate, frutta di scarto e se il dottore protesta lei risponde:

— Mi meraviglio. Nessuno, qua dentro, si è mai lamentato della nostra cucina, neppure l'avvocato Scaramanzia ch'è così sofistico.

Nessuno può immaginare la festosità della bella maestra Colomba ex-soprano lirico ora insegnante di canto. Entra nella trattoria, fiorita e luminosa come un mattino di maggio. Svolazza d'argomento in argomento librandosi sulle ali dell'allegria e dell'ottimismo e se per caso le discussioni si accendono troppo, minacciando di diventare liti, è proprio questa Colomba che riporta nella nostra arca di Noè il ramoscello d'ulivo. La sua voce armoniosa, il suo primaverile sorriso, la sua irriducibile fiducia nella bontà umana mettono pace dovunque. Tutti abbiamo per lei una profonda simpatia che talvolta, in segreto, sconfina in un mondo di sentimenti più impegnativi ma il geloso candore della nostra commensale impedisce alla ammirazione di oltrepassare i limiti di una rispettosa amicizia e di una complimentosa cortesia. L'unico che pare non subisca il fascino della bella signora è l'ingegner Sparvieri. La guarda un po' di traverso, non le rivolge mai la parola, spoglia alle sue fresche risate, arriccia il naso quando lei dice «Vogliamoci bene».

Senonchè c'è qualcuno che afferma di aver visto alle due del mattino, l'ingegnere passeggiare, su e giù, sotto le finestre dell'incantevole Colomba. E io ho sentito l'incarico ufficiale da parte degli avventori della Trattoria degli animali, di indirizzare all'amico Sparvieri alcuni versetti ammonitori.

Eccoli. Li ho già spediti a destinazione. Dicono così:

Quando i fieri sparvieri
abbassan l'ali
e in preda a strane cotte
fanno i sentimentali
nel cuore della notte
pensando a idilli folli,
odano in mezzo le colombe e i
[(polli.

Luciano Folgore

Orson Welles ha ottenuto un vivo successo nella nuova edizione dell'«Otello» al «St. James Theatre», di Londra. Eccolo con Gudrun Ure nella parte di Desdemona (Publ.)

Compravano per pochi franchi malefici e filtri d'amore

Il mago, pur difeso da un Accademico, è stato condannato

Dal nostro corrispondente

PARIGI, febbraio.

L'eloquenza dell'avv. Maurice Garçon, accademico di Francia e convinto occultista, non ha potuto evitare al bramano Kaluperasal Ruchpaul una condanna che, a parer nostro, è severa: un anno di prigione e 500.000 franchi di multa.

Il bramano, quello piccolo e grasso che sembra un Aga Khan di formato ridotto e di molto più giovane, venne parecchi anni fa a Parigi dall'India, dove si chiamava Sankara sembra fosse suddito britannico, e aprì quivi piantato la sua tenda in una piccola libreria del quartier Latino di cui aveva fatto un centro di occultismo. L'avvocato Maurice Garçon era un cliente e accettò di difendere il bramano quando la giustizia fece il naso nelle sue faccende.

Egli vendeva talismani, gioielli «magnetizzati» e «incantati», profumi «irresistibili» e altri oggetti, tutti «preparati secondo i più puri Tantras». Nulla di male, tutto sommato. Anzi il bramano vendeva la speranza e l'illusione a chi credeva in lui e nelle sue cose. Era un benumerito, o si poteva considerare tale. E' vero che ci guadagnava sopra, molto bene — troppo, a parere del tribunale — ma si possono stimare esattamente le speranze e l'illusione? I prezzi normali di Kaluperasal andavano dai 500 franchi per un minuscolo comune, un'invocazione o una preghiera speciale a misteriose divinità, sino a duemila franchi per un filtro magico d'amore. Gli incantesimi e i maleficî costavano di più: almeno diecimila franchi; e certe stregonerie salivano sino a 50 mila.

Non si scrollino le spalle, non si giudichino con commiserazione coloro che credono ancora in certi metodi e vi ricorrono. Ma hanno mai sentito che il commercio della magia, sotto ogni forma, e particolarmente florido a Parigi. Ogni giorno, nelle ultime pagine di certi giornali, si leggono annunci pubblicitari che invitano a rivolgersi a un determinato indirizzo per assicurarsi il «ritorno» o la «conquista» dell'amore. Non si dice come, ma ognuno sa che il metodo impiegato è quasi sempre l'incantesimo o il maleficio. E' noto, inoltre, anzi è ufficiale perchè gli interessati pagano tanto di patente e tasse al governo, che in questa capitale esercitano almeno 80 mila veggenti, cartomanti, indovini e maghi di ogni genere che vendono anche talismani e portafortuna.

I clienti di Kaluperasal Ruchpaul erano soprattutto nelle colonie, dove egli faceva intensa pubblicità sui giornali locali. Ogni mattina la posta gli portava le ordinazioni, e la sera stesso partivano in busta sigillata le risposte con le formule magiche, o in pacchetto raccomandato l'campione senza valore, ma i negri non lo capivano; se si trattava di medaglie, anelli, orecchini, spille, mani fatate, filtri o profumi che dovevano proteggere dai pericoli, garantire l'affetto o la vendetta, soddisfare le ambizioni, e via dicendo. Il bramano guadagnava così quattro o cinque milioni di franchi all'anno.

E' bastato un accidente automobilistico, uno stupido accidente come se ne avvengono continuo al giorno a Parigi, nonostante la medaglia di San Cristoforo che si trova in ogni macchina, per far crollare tutto l'edificio che il furbo sacerdote di Brahma aveva costruito: un tizio del Congo che aveva pagato un Mahamrityunjoy Kawacha più caro di una polizza d'assicurazione, aveva frantumato l'automobile alla prima uscita. Un'automobile nuova. Allora denunciò il bramano. Per frode. E le autorità locali lo appoggiarono subito. Non solo quelle ufficiali, in nome del governo, perchè temevano un pericoloso risveglio degli istinti primitivi dei negri, ma anche le autorità religiose, che erano scandalizzate nel vedere le medaglie del bramano appese al collo dei ragazzini che andavano a imparare la dottrina cristiana. Questione di concorrenza, ha detto Maurice Garçon al tribunale sostenendo che non è colpa del suo cliente se certuni credono di più ai talismani indiani che non alle promesse dell'amministrazione ziale o in quelle del calvario cristiano.

Inoltre, gli uomini non sono competenti per giudicare questa faccenda spirituale. Avventurandosi sull'infido terreno della «fede» ela casa in una o in un'altra religione, in una o in un'altra divinità, i magistrati possono difficilmente pronunciarsi con assoluta tranquillità di coscienza. Ha detto in sostanza maître Garçon: «quel tizio del Congo che si lamenta dell'accidente automobilistico ha sfasciato la macchina, è vero, ma non è morto. E' sicuro il tribunale che non ci avrebbe lasciato la vita se non avesse avuto addosso il Mahamrityunjoy Kawacha? Il talismano non è stato inutile. Ne prova il contrario».

Ed ecco l'argomento principale, il inconfutabile logica, presentato dall'illustre avvocato: «Il mio cliente viene accusato di essere un ciarlatano perchè vende oggetti dalla sua religione; perchè non si rivolge la stessa accusa ad altri che vendono oggetti di altre religioni? Lo si accusa ugualmente di frode perchè vende cari i suoi rimedi, ma non fa così ogni Chiesa?».

L'avvocato ha riferito poi che dopo aver comperato nel quartiere di Saint-Sulpice — come dice San Pietro a Roma — una medaglietta, pagandola 350 franchi, scrisse ad un fabbricante per chiedere il prezzo di costo, e la risposta fu: 80 franchi. I commercianti di Saint-Sulpice dunque commettono una frode! No, perchè alla loro medaglietta viene attribuito da chi le compera un certo potere, e quel potere ha un determinato valore.

«Insomma — dice Maurice Garçon — questo processo è una fase della guerra delle religioni. I piccoli negri che si dice di voler difendere hanno la loro fede, e qui se ne ha un'altra. Perchè non si difendono con altrettanta energia gli abitanti di Saint-Sulpice dove le medaglie sono vendute a prezzo altissimo?».

E l'avvocato ha tirato fuori dalla borsa parecchi rosari contenenti «terra della catacombe» e «petali di rose florita sulla tomba di una santa», tutti pretesti per decuplicare il prezzo di costo. «Ultimamente — ha proseguito Maurice Garçon — ero a Roma, e chiesi al portiere dell'albergo dove potevo comprare una indulgenza in articolo mortis. Mi rispose: «Va la 25 le». E mi consegnò questa pergamena col nome in bianco. Io ci ho fatto scrivere il mio. La pagai 350 lire. Non le vale, ma io ero un lamento perchè non pagavo il prezzo della carta bensì il valore spirituale. Capito?».

I giudici non hanno capito. Hanno condannato il bramano. I negri, e anche i bianchi, che ricorrevano a lui si trovano ormai senza il loro «prete». La condanna di Kaluperasal Ruchpaul colpisce soprattutto coloro che credevano nelle sue occulte e perdono la speranza di ottenere ciò che desideravano e l'illusione di essere protetti. Non mi pare dunque che il tribunale abbia agito umanamente.

Loris Mannucci

MARIA BESNARD: INNOCENTE O COLPEVOLE?

Ecco gli elementi di accusa e di difesa

Questi i dati sottoposti ai giudici e ai giurati di Poitiers: anche il lettore può emanare il suo verdetto

Nostro servizio particolare

Poitiers, lunedì sera.

Dopo le prime battute del processo, l'enigma di Marie Besnard resta oscuro come durante i 21 mesi di indagine poliziesca e di istruttoria (tanti ne sono passati dall'arresto dell'imputata — 21 luglio 1949 — alla sua comparsa davanti alla corte d'Assise): angelo o demonio? Colpevole della più impressionante serie di avvelenamenti ricordati nella storia della giustizia francese, o vittima di una serie di coincidenze fatali? Il Pubblico Ministero Girault e i tre avvocati difensori Maîtres Gautrat, du Cluzeau e Hayot non hanno svelato tutte le proprie batterie; però una cosa già è certa: si tratta di un processo indiziario, con prove solo indirette a carico dell'avvelenatrice; e prove assai deboli per ognuno dei crimini, anche se schiaccianti nel loro complesso.

I «cari morti»

Se in tutte le undici vittime, o presunte tali, di Marie Besnard non fosse stato trovato dell'arsenico in quantità talvolta enormi, la donna sarebbe stata forse prosciolta in istruttoria, o almeno accusata soltanto di uxoricidio in persona del secondo marito, come vedremo; ma la analisi tossicologiche del dottor Béroud, avendo condotto alla stessa conclusione per tutti undici i decessi verificatisi nella famiglia Besnard in dodici anni, costituiscono un tremendo atto d'accusa. Tanto più che «i suoi cari morti», come dice l'imputata, le hanno lasciato tutti delle somme grosse o piccole, per un complesso di quasi due milioni di franchi equivalenti, per la progressiva svalutazione del franco, a un 35 milioni di lire del valore attuale.

Solo la morte del primo marito dell'imputata, Auguste Antigny, deceduto nel '37 per un attacco di emottisi, non figura nell'atto di accusa. Ecco invece che si presentano, secondo il parere del P. M. e dei difensori, gli undici delitti, o presunti tali.

Morte di Léon Besnard, secondo marito dell'imputata. — Nei visceri dell'infelice il dottor Béroud ha trovato 18 milligrammi di arsenico. Secondo la deposizione della signor Pinlou, ricevitrice postale di Loudun, il veleno sarebbe stato introdotto nella minestra dalla vittima dalla moglie, secondo quanto il morente stesso le avrebbe confidato. «Ho visto un liquido nel fondo del mio piatto — le sussurrò Léon poco prima di spirare — ma Maria mi ha versato la minestra sopra e io l'ho mangiata. Subito dopo sono stato preso da vomiti».

La difesa risponde che: 1) la stessa signora Pinlou ha ritrattato la deposizione nella prima fase dell'istruttoria; 2) Léon era malato da 3 giorni, quando morì, secondo quanto dimostrano dei certificati medici, e che perciò l'effettuosamente alle moglie pochi minuti prima di entrare in corsa.

Anche il matricidio?

di Marie Louise Davaillaud, madre dell'imputata. — Appena convalescente da un attacco di influenza, la vecchia muore poche ore dopo che la figlia le aveva portato una scodella di brodo. Era il 20 gennaio '49; a fine febbraio Marie sulla salma; l'eredità per Marie fu di 3 milioni.

di Marcellin Besnard, zio caro dell'imputata. — Il giorno della morte del vecchio, Marie gli fece una visita e si offrì di curarlo, quantunque i rapporti fra i due non fossero del più cordiali. 48 milligrammi di arsenico vennero trovati nel cadavere.

di Toussaint Rivet, amico dell'imputata. — Il vecchio, malato ai polmoni, si faceva curare volentieri da Maria. Morendo, non le lasciò nulla, ma fece strada universale sua moglie, e questa figura due anni dopo fra le altre morti misteriose di casa Besnard. 18 milligrammi di arsenico.

Rispondono gli avvocati che la loro patrocinata ha visitato l'ammalato il giorno della morte su sua richiesta, ma che in quell'occasione non gli ha dato alcuna medicina.

di Blanche Rivet, convivente con l'imputata. — Rimasta vedova, la donna diventa ospite permanente di casa Besnard; su sollecitazioni di Maria, dice il P. M. E' anche lei malata di tisi e ogni sera è l'amica che le porta il pranzo. Il teste Ray afferma di aver ricevuto una lettera, in cui Blanche si lagnava di frequenti disturbi, e specialmente attacchi di nausea. Tuttavia morendo lasciò 263 mila franchi all'amica. Nel suo cadavere il dottor Béroud ha trovato 18 milligrammi di veleno.

Risponde l'imputata che non ha nulla da rimproverarsi, che curò sempre la malata come una sorella, e che era stata Blanche a chiederle ospitalità perchè si sentiva troppo sola.

Misera eredità

di Pauline e Virginie Lalleron, cugine dell'imputata. — Pauline aveva 88 anni e Virginie 84 quando morirono in casa Besnard, a poco più di una settimana di distanza (1° e 9 luglio 1945); vi si trovavano dal tempo dello sfollamento e si erano ammalate quasi contemporaneamente. Nei due cadaveri furono trovati rispettivamente 45 e 24 milligrammi di arsenico.

Il giorno della morte di Pauline, il notaio Demeule fu chiamato a stilare il testamento di Virginie: la vecchia lascia Léon Besnard erede di tutti i beni suoi e di quelli ereditati dalla sorella (3161 franchi). Marie non avrebbe però saputo che le due vecchie erano così povere.

Replica il collegio di difesa: Marie sapeva che le due vecchie erano povere, e non ebbe mai avuto alcun interesse a sopprimerle. Sono morte di vecchiaia, ed è naturale che la più giovane non abbia potuto sopravvivere alla sorella, dopo aver passato con lei tutta l'esistenza.

di Pierre Davaillaud, padre dell'imputata. — Suo padre si ammalò in altro comune, di congestione cerebrale, nell'aprile del '40; i coniugi Besnard furono però convocati al letto dell'infermo con un colpo di telefono. Secondo affermazioni della vedova, morta poi anch'essa nove anni più tardi — come abbiamo visto — per 45 milligrammi di veleno, Maria avrebbe somministrato all'infermo un purgante, che ebbe per solo effetto di aggravare il suo male. Due settimane dopo il vecchio si spegneva, e il dottor Béroud rinvenne, anche questa volta, nei visceri, 36 milligrammi di arsenico.

La difesa di Marie è in questo caso molto semplice: nega recisamente di aver somministrato un purgante a suo padre.

Con questo quadro, il lettore dispone di tutti gli elementi essenziali, che due anni e mezzo di istruttoria (condotta assai male e superficialmente, proclamano i tre difensori) hanno fornito alla Corte e ai giurati. Il cumulo delle circostanze d'accusa è schiacciante: bastano per la condanna?

e. a. l.

IL 29 FEBBRAIO AD AURORA (ILLINOIS)

Per 24 ore le donne padrone della città

Gli uomini perdono ogni potere e il gentil sesso dà la caccia agli scapoli

Chicago, lunedì sera.

Il 29 febbraio, nella città di Aurora (Illinois), scoppierà la rivoluzione. Come ogni quattro anni, del resto; l'ultimo giorno di febbraio degli anni bisestili, le autorità costituite perdono ogni potere legale, la vita cittadina è rovesciata, le donne e soltanto le donne assumono poteri dispotici e costituiscono un loro governo. Un governo effimero, perchè dura soltanto da una mezzanotte all'altra; ma sono 24 ore che pesano sulla popolazione maschile di Aurora (47 mila abitanti).

Scoccata la mezzanotte, dopo il 28, gli uomini non contano più nulla, e decadono da qualsiasi carica. Le donne dai 16 anni in sù assumono le pubbliche magistrature, da sindaco a scrivano, da comandante dei pompieri a direttore delle carceri, da agente della ad agente di polizia. Diventano anche giudice, ed è questa funzione che gli uomini temono particolarmente; e, almeno, che vedremo fino a quest'anno. Vedremo perchè.

Un solo resto, però, è perseguito da queste amazzoni nel loro colpo di stato: quello del loro matrimonio. Le poliziotte (e sono scelte sempre fra le ragazze più carine e intraprendenti), non si preoccupano del furti o della circolazione stradale; esse hanno, come unica missione, la caccia ai celibi. Si spargono per la città e li scovano ad uno ad uno, interrogandoli sui motivi del loro celibato. Se la spiegazione è buona, lo scapolo può essere rilasciato, magari con un bacio di consolazione; se è mediocre, viene punito con un'ammenda pagabile sul posto; se invece l'uomo dimostra di non poter spiegare la sua colpa in modo decente, o cerca di ingannare le agenti dell'ordine, viene caricato sul sellulare e portato di corsa davanti alla Corte.

I giudici di questa Corte non scherzano: il 29 febbraio del 1946 inflissero quasi 200 dollari di multa in contanti, 190 pasti di calze di nylon di prima scelta, 61 scatole di cioccolatini, 26 boccette grandi di profumi, sei portacipria. Fu uno dei colpi più severamente colpiti a far conoscere quella cifra: bruciato nell'interesse, si consolò conducendo una piccola inchiesta per appurare quanto avessero pagato tutti i suoi compagni di sventura. L'elenco fu pubblicato su un quotidiano, e suscitò uno scandalo che rischiò di far naufragare la rivoluzione femminile di Aurora.

Le donne della città constatarono infatti, con sdegno sbalordito, che se la magistratura aveva fatto tutto il suo dovere, e distribuito l'ammontare delle multe a tutte le aventi diritto, la polizia stradale aveva commesso delle gravi irregolarità: la ammenda inflitte superavano largamente quelle denunciate. Di chi la colpa dello scandalo? Per alcune sull'imago la pace sociale di Aurora fu minacciata, ragazze dalla moralità ineccepibile furono guardate a torto con sospetto, anche per la pelle al tolsero il saluto. Finalmente fu un altro scapolo — uno scapolo pentito — a chiarire l'enigma.

Gli era stata inflitta una multa di cinquanta dollari (molto più alta della media consentita dalla tradizione) ma l'aveva pagata senza battere ciglio perchè colpito dall'avvenenza della poliziotta; era così bella che se n'era innamorato a prima vista. Decidendo di riconquistarla. La ragazza, però, non aveva voluto dare il suo nome; come ritrovarla? Il celibe innamorato chiese l'intervento del sindaco e del capo (autentico) della polizia, che condussero indagini, ma inutilmente. Il povero Romeo fu scambiato per mistificatore; e invece tanto soffriva, che decise un giorno di annegare il suo dolore nei placeri di Chicago. Fu qui che ritrovò una notte la sua donna: faceva la *taxi-girl* in uno dei locali più eleganti di Chicago. L'arcano della multa inflitta e non denunciate era spiegato: alcune ragazze di pochi scrupoli celavano ad Aurora. Il 29 febbraio, dalla città violata ed invasa approfittano per saccheggiare a proprio beneficio ammendo agli scapoli.

Quest'ultima rivelazione rischiò di compromettere le sorti della rivoluzione quadriennale: si parlò di abolire la tradizione o di riformarla. Finalmente il capo della polizia ebbe un'idea, che fu definita di genio. In un primo tempo almeno: il 29 febbraio di quest'anno le poliziotte e la Corte femminile non incasseranno le multe direttamente, ma gli uomini pagheranno l'indennità la somma, per cui sono stati colpiti, a un fondo di beneficenza.

Anche le donne hanno dovuto accettare questa soluzione, per non perdere tutti i loro diritti, ma gli unici ad esserne contenti sono gli scapoli: pensano che le donne, trattandosi di beneficenza per gli altri, e non più di doni per se stesse, saranno assai più clementi nell'applicare la legge contro i colpevoli di loro matrimonio.

Fac-simile di una delle lettere scritte quotidianamente in carcere da Maria Besnard. In alto, accanto alla figurina, dice: «La Francia che vegila sui suoi bimbi». Sotto: «Io vedo un cimitero militare, un monumento è stato innalzato alla memoria di un grande uomo, chiunque egli sia di tutti i morti gloriosi, questo luogo santo è ben triste perchè è lì che riposano molti esseri amati e numerose sono le loro famiglie, coloro che versano delle lagrime e pregano sempre per loro; la sola cosa che i nostri cari Defunti chiedano è di pregare. — Maria Besnard».

fu tornare la sua il prigioniero tedesco Alberto Diels, di cui era follemente innamorata. Il dr. Béroud trova nella salma ben 48 milligrammi di arsenico.

La difesa mette in luce: 1) che la presunta vittima aveva 87 anni e soffriva di cuore da quasi 40; 2) che il dolore della figlia nei giorni di questo tutto apparve a tutti profondo e sincero.

di Marie Labrèche, zia dell'imputata. — 35 milligrammi d'arsenico nei visceri. Alla sua morte, l'imputata ereditò circa 70 mila franchi, ma si era nel '38 e questa somma rappresentava una piccola fortuna.

Secondo gli avvocati difensori, Marie Besnard non vedeva la zia da 5 anni e aveva rotto ogni rapporto con lei.

di Marcellin Besnard, zio caro dell'imputata. — Il giorno della morte del vecchio, Marie si fece una visita e si offrì di curarlo, quantunque i rapporti fra i due non fossero del più cordiali. 48 milligrammi di arsenico vennero trovati nel cadavere.

Rispondono gli avvocati che la loro patrocinata ha visitato l'ammalato il giorno della morte su sua richiesta, ma che in quell'occasione non gli ha dato alcuna medicina.

di Blanche Rivet, convivente con l'imputata. — Rimasta vedova, la donna diventa ospite permanente di casa Besnard; su sollecitazioni di Maria, dice il P. M. E' anche lei malata di tisi e ogni sera è l'amica che le porta il pranzo. Il teste Ray afferma di aver ricevuto una lettera, in cui Blanche si lagnava di frequenti disturbi, e specialmente attacchi di nausea. Tuttavia morendo lasciò 263 mila franchi all'amica. Nel suo cadavere il dottor Béroud ha trovato 18 milligrammi di veleno.

Risponde l'imputata che non ha nulla da rimproverarsi, che curò sempre la malata come una sorella, e che era stata Blanche a chiederle ospitalità perchè si sentiva troppo sola.

Misera eredità

di Pauline e Virginie Lalleron, cugine dell'imputata. — Pauline aveva 88 anni e Virginie 84 quando morirono in casa Besnard, a poco più di una settimana di distanza (1° e 9 luglio 1945); vi si trovavano dal tempo dello sfollamento e si erano ammalate quasi contemporaneamente. Nei due cadaveri furono trovati rispettivamente 45 e 24 milligrammi di arsenico.

Il giorno della morte di Pauline, il notaio Demeule fu chiamato a stilare il testamento di Virginie: la vecchia lascia Léon Besnard erede di tutti i beni suoi e di quelli ereditati dalla sorella (3161 franchi). Marie non avrebbe però saputo che le due vecchie erano così povere.

Replica il collegio di difesa: Marie sapeva che le due vecchie erano povere, e non ebbe mai avuto alcun interesse a sopprimerle. Sono morte di vecchiaia, ed è naturale che la più giovane non abbia potuto sopravvivere alla sorella, dopo aver passato con lei tutta l'esistenza.

di Pierre Davaillaud, padre dell'imputata. — Suo padre si ammalò in altro comune, di congestione cerebrale, nell'aprile del '40; i coniugi Besnard furono però convocati al letto dell'infermo con un colpo di telefono. Secondo affermazioni della vedova, morta poi anch'essa nove anni più tardi — come abbiamo visto — per 45 milligrammi di veleno, Maria avrebbe somministrato all'infermo un purgante, che ebbe per solo effetto di aggravare il suo male. Due settimane dopo il vecchio si spegneva, e il dottor Béroud rinvenne, anche questa volta, nei visceri, 36 milligrammi di arsenico.

La difesa di Marie è in questo caso molto semplice: nega recisamente di aver somministrato un purgante a suo padre.

Con questo quadro, il lettore dispone di tutti gli elementi essenziali, che due anni e mezzo di istruttoria (condotta assai male e superficialmente, proclamano i tre difensori) hanno fornito alla Corte e ai giurati. Il cumulo delle circostanze d'accusa è schiacciante: bastano per la condanna?

e. a. l.

Gli astri: Luna in Pesci completamente isolata dopo l'eclisse del 15, influsso che agisce sulla sfera mediatica e magica. Tipi: Pesci, Vergine, Cancro.

Pesci: ricettività insolita, sensitività e depressione. Facilità ai guadagni e superamento degli ostacoli. La notizia sarà opportuna per le evocazioni spiritiche dei parenti del ceppo materno.

Vergine: isolamento che apporta delle soluzioni molto buone per i propri interessi. Disturbi intestinali per opera di magia o fattura. Sarà bene dormire con del carbone di legno dolce sotto il cuscino, perchè assorbente della forza astrale malefica.

Cancro: idee di viaggiare o di incontrarsi con una persona fuori del proprio territorio. Tutto andrà bene e le ispirazioni saranno veraci.

Ai soggetti nati sotto altri influssi: Ariete: tutto quello che vorrete fare vi riuscirà bene perchè non controllato; Toro: le cose cambieranno; riacquisterano maggior successo; Gemelli: non troverete le persone che desiderate e perciò dovrete agire di vostra iniziativa; Leone: non è conveniente chiedere permessi, sarà opportuno agire di vostra idea; Bilancia: contrasti; Scorpione: agruato inaspettato; Sagittario: ogni cosa sembrerà in sospeso; Capricorno: ci vorrà una buona dose di coraggio per superare la crisi; Acquario: sorvegliate ancora la salute.

X. Paracelsus

MARIA BESNARD: INNOCENTE O COLPEVOLE?

Ecco gli elementi di accusa e di difesa

Questi i dati sottoposti ai giudici e ai giurati di Poitiers: anche il lettore può emanare il suo verdetto

Nostro servizio particolare

Poitiers, lunedì sera.

Dopo le prime battute del processo, l'enigma di Marie Besnard resta oscuro come durante i 21 mesi di indagine poliziesca e di istruttoria (tanti ne sono passati dall'arresto dell'imputata — 21 luglio 1949 — alla sua comparsa davanti alla corte d'Assise): angelo o demonio? Colpevole della più impressionante serie di avvelenamenti ricordati nella storia della giustizia francese, o vittima di una serie di coincidenze fatali? Il Pubblico Ministero Girault e i tre avvocati difensori Maîtres Gautrat, du Cluzeau e Hayot non hanno svelato tutte le proprie batterie; però una cosa già è certa: si tratta di un processo indiziario, con prove solo indirette a carico dell'avvelenatrice; e prove assai deboli per ognuno dei crimini, anche se schiaccianti nel loro complesso.

I «cari morti»

Se in tutte le undici vittime, o presunte tali, di Marie Besnard non fosse stato trovato dell'arsenico in quantità talvolta enormi, la donna sarebbe stata forse prosciolta in istruttoria, o almeno accusata soltanto di uxoricidio in persona del secondo marito, come vedremo; ma la analisi tossicologiche del dottor Béroud, avendo condotto alla stessa conclusione per tutti undici i decessi verificatisi nella famiglia Besnard in dodici anni, costituiscono un tremendo atto d'accusa. Tanto più che «i suoi cari morti», come dice l'imputata, le hanno lasciato tutti delle somme grosse o piccole, per un complesso di quasi due milioni di franchi equivalenti, per la progressiva svalutazione del franco, a un 35 milioni di lire del valore attuale.

Solo la morte del primo marito dell'imputata, Auguste Antigny, deceduto nel '37 per un attacco di emottisi, non figura nell'atto di accusa. Ecco invece che si presentano, secondo il parere del P. M. e dei difensori, gli undici delitti, o presunti tali.

Morte di Léon Besnard, secondo marito dell'imputata. — Nei visceri dell'infelice il dottor Béroud ha trovato 18 milligrammi di arsenico. Secondo la deposizione della signor Pinlou, ricevitrice postale di Loudun, il veleno sarebbe stato introdotto nella minestra dalla vittima dalla moglie, secondo quanto il morente stesso le avrebbe confidato. «Ho visto un liquido nel fondo del mio piatto — le sussurrò Léon poco prima di spirare — ma Maria mi ha versato la minestra sopra e io l'ho mangiata. Subito dopo sono stato preso da vomiti».

La difesa risponde che: 1) la stessa signora Pinlou ha ritrattato la deposizione nella prima fase dell'istruttoria; 2) Léon era malato da 3 giorni, quando morì, secondo quanto dimostrano dei certificati medici, e che perciò l'effettuosamente alle moglie pochi minuti prima di entrare in corsa.

Anche il matricidio?

di Marie Louise Davaillaud, madre dell'imputata. — Appena convalescente da un attacco di influenza, la vecchia muore poche ore dopo che la figlia le aveva portato una scodella di brodo. Era il 20 gennaio '49; a fine febbraio Marie sulla salma; l'eredità per Marie fu di 3 milioni.

di Marcellin Besnard, zio caro dell'imputata. — Il giorno della morte del vecchio, Marie si fece una visita e si offrì di curarlo, quantunque i rapporti fra i due non fossero del più cordiali. 48 milligrammi di arsenico vennero trovati nel cadavere.

Rispondono gli avvocati che la loro patrocinata ha visitato l'ammalato il giorno della morte su sua richiesta, ma che in quell'occasione non gli ha dato alcuna medicina.

di Blanche Rivet, convivente con l'imputata. — Rimasta vedova, la donna diventa ospite permanente di casa Besnard; su sollecitazioni di Maria, dice il P. M. E' anche lei malata di tisi e ogni sera è l'amica che le porta il pranzo. Il teste Ray afferma di aver ricevuto una lettera, in cui Blanche si lagnava di frequenti disturbi, e specialmente attacchi di nausea. Tuttavia morendo lasciò 263 mila franchi all'amica. Nel suo cadavere il dottor Béroud ha trovato 18 milligrammi di veleno.

Risponde l'imputata che non ha nulla da rimproverarsi, che curò sempre la malata come una sorella, e che era stata Blanche a chiederle ospitalità perchè si sentiva troppo sola.

Misera eredità

di Pauline e Virginie Lalleron, cugine dell'imputata. — Pauline aveva 88 anni e Virginie 84 quando morirono in casa Besnard, a poco più di una settimana di distanza (1° e 9 luglio 1945); vi si trovavano dal tempo dello sfollamento e si erano ammalate quasi contemporaneamente. Nei due cadaveri furono trovati rispettivamente 45 e 24 milligrammi di arsenico.

Il giorno della morte di Pauline, il notaio Demeule fu chiamato a stilare il testamento di Virginie: la vecchia lascia Léon Besnard erede di tutti i beni suoi e di quelli ereditati dalla sorella (3161 franchi). Marie non avrebbe però saputo che le due vecchie erano così povere.

Replica il collegio di difesa: Marie sapeva che le due vecchie erano povere, e non ebbe mai avuto alcun interesse a sopprim

L'Italia battuta per 2 a 0 dal Belgio a Bruxelles

Bruciante sconfitta degli azzurri

Un solo uomo - Piccinini - si è salvato dal disastro

Senza nessuna attenuante

L'inutile volo di Moro sul calcio di rigore tirato dal belga Mees. (Telefoto Mondo)

Da uno dei nostri inviati

BRUXELLES, lunedì sera.

Avrebbe detto, nel parlare di questo incontro prima che esso si disputasse, che, se la vittoria non arrise ai nostri colori, i più sorpresi saremmo stati proprio noi. Ci si permetta di smentire, non per amore di polemica, ma per pura spontaneità, ora che l'inaspettato è avvenuto, che nel piccolo mondo degli italiani qui convenuti, trasecolati tutti per la sconfitta piombataci fra capo e collo, i più meravigliati siamo e rimaniamo di essere stati e sempre noi. Perché conoscevamo minutamente la situazione in cui si doveva svolgere la prova e perché, pur sapendo di difetti e di debolezze di persone e di cose nostre, non pensavamo che a certi estremi si potesse giungere. La realtà è stata più beffarda delle peggiori previsioni, ed anche due ore dopo l'esperienza ancora non hanno servito proprio a nulla. Nel senso che questa sconfitta di Bruxelles — prima in ordine assoluto nella storia degli incontri sostenuti col Belgio — sono stati gli uomini nostri a fabbricarcela con le loro mani. Non con il loro intelletto, perché quello non c'è stato.

La storia dell'incontro, a quale, a grandi linee. Gli italiani sono partiti bene, dando agli avversari quella impronta del gioco largo sperta sirico, la profondità, che nelle circostanze ci era favorevole. Avrebbero dovuto seguire non una, non due, ma tre o forse più volte nel corso di questo loro offensiva: la sicurezza di schierare centro di loro in piena concordanza, con difetti e imprecisioni. Comunque, a questo periodo iniziale, appartengono tutte le cose migliori che noi hanno prodotto nell'incontro.

Capito dal tono di questi primi attacchi che quella era la via buona da seguire, la vivacità pratica al successo a mezzo di percussione, si stimarono e ne presero un'altra. La prima rete del Belgio faceva a pugni con l'andamento del gioco, ché l'una squadra attaccava e l'altra segnava.

Bisognava dimostrare calma e lucidità di mente in simile frangente. Gli azzurri in presenza di un colpo in piena vena di sfortunarono. Come conseguenza ne incassarono un'altra poco più di dieci minuti dopo: insulsa nella sua natura, seccia nel modo in cui si era posta, ma al tiratore avversario di opporre. Creata così una fase sfavorevole al proseguimento dell'incontro, trasformata la situazione tattica da vantaggiosa che era in svantaggiosa, i nostri presero ad andare qual mammalo peggio. Avevano davanti a sè l'esempio di quanto avvenuto contro la Svizzera nell'ultima occasione in cui si erano trovati insieme: con la differenza che il distacco da ricucire era doppio. E pensare a ricucirne uno allora, e l'ala invece di giuocare fa partire una stanga violenta dalla distanza di venti; centrare nostri. Moro para scorgendo o forse è scivolato nello scattare. Mees batte l'Italia a 2 a 0.

Nel secondo tempo gli azzurri ottengono otto calci di angolo, ma i pericoli maggiori li ha subiti Moro. Specialmente all'8° minuto, quando Mermans colpisce un palo (su passaggio portato però da Coppens in sbandierata posizione di fuori gioco) e allorchè Vasla destra di testa giunta davanti al portiere sbaglia bersaglio come... un italiano. Il Belgio in questo secondo mezzo tempo deve lamentare uno stiramento muscolare di Bosch e una leggera distorsione alla caviglia di Coppens.

Gli azzurri dal canto loro continuano la loro sfilza lunga lista di occasioni perdute.

All'ultimo minuto su calcio franco di Piccinini, Carapellese di testa riesce finalmente a mettere in porta. Ma era fuori giuoco? Anche il segnalinee italiano lo ha segnalato. E' lo detta finale.

Paolo Bertoldi

Nella partita delle occasioni perdute

Due gol validi di Moes e due annullati dell'Italia

Da uno dei nostri inviati

Bruxelles, lunedì sera.

C'era persino il sole: fatto eccezionale per questa Fiandra dove il fumo delle ciminiere va a dare appuntamento alle nebbie cante *madri al disopra dei tetti. C'erano tante bandiere, nero-giallo-rosse del Belgio, bianco-rosso-verde d'Italia, blu della Fifa, verde-rosso della città di Bruxelles. Una banda di settantadue suonatori aveva divertito tutti alternando assai bravamente esecuzioni di pezzi d'opera ad evoluzioni compiute con passo militare e con eleganza da «troupe» di «girls». Lo Stadio di Heysel presentava un «tutto esaurito» alla belga: ogni ordine di posti era gremito, ma larghi corridoi rimanevano liberi affinchè anche i ritardatari avessero modo di correre a sfiorare disciplinatamente sulle gradinate stabilite.*

Nel pubblico, migliaia di italiani convenuti: a Londra, sembrava d'essere, nel '49.

Un tale entusiasmo ingenuo appare commovente (quando si è all'estero e la vista della maglia gialla del portiere belga a suscitare un presentimento di scaramanzia) Bisogna idea da cacciare via subito. Ecco infatti gli azzurri schierarsi a tutto spiano. I «diavoli rossi» corretti ma tardi nello scatto; vengono fatti ruotare come girandole. Carapellese con due finte si libera di Dirikx (povero debuttante, come lo ha cavarsi!), serve Bonifperti che è contrastato da Carré. Il fiorentino calcia debolmente e Moers para. Un attimo dopo Muccinelli, Bonifperti, Lorenzi si fanno applaudire per una rete di passaggi stretti, fitti, velocissimi. Lo spettacolo entusiasma e nessuna immagina che sarà proprio da questo tipo di passaggi tutta eleganza e poca sostanza, che sorgerà la nullità del nostro attacco. Le cautele dei belgi travolgono gli avversari. Al 5' Carapellese colpisce di traverso; al 7' Muccinelli dà a Bonifperti in profondità e Moers esce in corner alla disperata.

Al 9' Lorenzi su lancio di Muccinelli segna. Un colombo bianco con una bandierina tricolore attaccata alla coda si alza dalle gradinate e non avrà stanno (anno a razzonderai sotto la tribuna. Il suo «lancio» è purtroppo inutile. Chè Muccinelli aveva raccolto la palla oltre la linea di fondo campo e l'arbitro svizzero Wyssling se ne era bene accorto.

Il gol è annullato. Sotto l'incalzare delle azioni quasi non ci si fa caso alla disavventura. Coppens tira alto, ma Carapellese e Bonifperti tornano all'attacco e sparano sul portiere da pochi passi (sciupano). L'occasione più bella sfuma a un quarto d'ora. Muccinelli allunga a Lorenzi che avanza e scatta in porta. Moers è battuto. Bonifperti alza le braccia gridando: «goal» e si vede invece capitare addosso la sfera che era rimbalzata sull'interno del montante. Sebbene sia sorpreso e sbilanciato, Bonifperti fiocca ancora, ma alza in candela sopra la traversa.

Ventunesimo minuto. Carapellese ha dribblato tutti, perfino il portiere. La palla ristagna (avanzato il termine), rimbalza sul suo tallone, e arrivano Dirikx prima e poi Maertens a salvare. Pandolfini solo e libero calcia forte di sinistro da cinque centimetri dal palo. Si poteva essere, a dir poco, 4 a 0. Invece, zac, l'Italia va in svantaggio su uno stupido rigore. Il massimo giornale sportivo di Bruxelles, «Les Sports», uscito come tutti i quotidiani della capitale mezz'ora dopo l'incontro in edizione speciale così descrive testualmente l'episodio: «Un grosso incidente si verifica al 24' minuto su un attacco belga. Mermans è squilibrato da Grosso. Noi ci aspettiamo che l'arbitro fischi l'infrazione stessa. Invece il signor Wyssling accorda il penalty a Moers lo trasforma. Il Belgio conduce immeritatamente per 1 a 0».

Moro, aggiungiamo noi, ha sfiorato ma non fermato il bolide lanciato a sinistra del portiere. Ed il fallo è stato commesso non da Grosso, ma da Tognon. Più belgi dei belgi, possiamo ancora notare che lo stesso Tognon aveva in precedenza avuto un intervento puro poco ortodosso.

L'incontro prosegue dopo questa disavventura azzurra. Moers riesce a fermare in due tempi un tiro di Pandolfini. La seconda parata è stata fatta balzando da terra con un fortunatissimo colpo di reni. Il destino della partita è davvero segnato. Inutilmente Piccinini, il migliore degli azzurri, cerca di scuotere gli azzurri, anche con grande scelta di tempo e suoi interventi e riforniscono l'attacco di precisi palloni. L'Italia arriva venti volte in area rossa, ma non conclude.

Il Belgio viene avanti in due o tre occasioni e segna ancora. E' Mees, il giardiniere di Liegi che era stato accolto poco simpaticamente al suo entrare, che fa il bis. Mermens lo imbecca da metà campo. I nostri si schierano sulla linea dell'area, e Pola invece di giuocare fa partire una stanga violenta dalla distanza di venti; centrano nostri. Moro para scorgendo o forse è scivolato nello scattare. Mees batte l'Italia a 2 a 0.

Nel secondo tempo gli azzurri ottengono otto calci di angolo, ma i pericoli maggiori li ha subiti Moro. Specialmente all'8' minuto, quando Mermans colpisce un palo (su passaggio portato però da Coppens in sbandierata posizione di fuori gioco) e allorchè Vasla destra di testa giunta davanti al portiere sbaglia bersaglio come... un italiano. Il Belgio in questo secondo mezzo tempo deve lamentare uno stiramento muscolare di Bosch e una leggera distorsione alla caviglia di Coppens.

Gli azzurri dal canto loro continuano la loro sfilza lunga lista di occasioni perdute.

All'ultimo minuto su calcio franco di Piccinini, Carapellese di testa riesce finalmente a mettere in porta. Ma era fuori giuoco? Anche il segnalinee italiano lo ha segnalato. E' lo detta finale.

Paolo Bertoldi

Le formazioni in campo

BELGIO: Moers; Dirikx, Schreyers; Van Kerkhoven, Carré, Maertens; Coppens, Bosch, Mermans, Ansel, Mees.

ITALIA: Moro; Grosso, Carrabs; Annovazzi, Tognon, Piccinini; Muccinelli, Bonifperti, Lorenzi, Pandolfini, Carapellese.

ARBITRO: il signor Wyssling (Svizzera).

SEGNALINEE: Fiori (Italia) e Randia (Belgio).

RETI: nel primo tempo al 24' Mees su rigore; al 33' Mees.

SPETTATORI: 70 mila. Incassano: 2 milioni 750 mila franchi belgi, circa 35 milioni di lire italiane.

Dimostrazione di protesta degli studenti torinesi

Appena appreso il risultato della partita di Bruxelles, un numeroso gruppo di studenti torinesi ha inscenato una manifestazione davanti alla sede del nostro giornale, in Galleria San Federico. Una delegazione, a nome dell'Associazione Studenti Medi Torinesi, ha parlato alla redazione sportiva di «Stampa Sera» un ordine del giorno auspicante il ritorno di Vittorio Pozzo a Commissario Unico per le squadre nazionali.

Una rete di Broccini a undici minuti dalla fine

La nazionale giovanile a Napoli supera a stento la Turchia: 1-0

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

E' finita bene per una serie di circostanze concomitanti, tutte favorevoli alla disarticolata squadra giovanile italiana. Eravamo infatti giunti a undici minuti dalla fine e la partita andava avanti stancamente sullo zero a zero e non c'era nulla da dire. Gli attacchi infatti hanno dimostrato nelle opposte aree di rigore, una sconcertante mancanza di tiro e di scatto, tanto da costringere ai portieri lecite [illegible]. La squadra anatolico dei giovani, portata alla prova del fuoco, non ci è ritrovata. Molti, troppi passaggi sbagliati, hanno detto chiaramente che il tessuto connettivo del gioco è mancato in pieno.

Potevano (anzi dovevano) essere autori di questa costruzione gli uomini del quadrilatero: ma, alla prova dei fatti, questi uomini non hanno mai trovato recondo alcuno. Non lo hanno trovato in mezzo all, imprecisi nei passaggi e tardo nello scatto. Non lo hanno trovato i laterali, costretti al rifornimento continuo della tattica prevalentemente difensiva dei turchi, ma anche al passaggio precipitato perchè gli ospiti, in fatto di scatto e di astuzia docile, hanno avuto la palma. Nel primo tempo, Marivano [illegible], gli una diga formata da sette uomini, tutti gli sforzi di azioni che tentavano di impostare sia Castelli che Venturi, ma soprattutto il Rosetta ed anche i due terzini che formano, col centro-mediano, il reparto più efficiente della squadra. Tanto efficiente che il pubblico, ad un certo momento, quando ha appreso dei [illegible] di Brunelles, ha invocato il nome di Rosetta quale titolare della Nazionale A.

I turchi, a loro volta, ben preparati atleticamente, buoni colpitori al volo della palla e veloci nelle azioni di contropiede, sono apparsi sempre quanto i nostri nel perdere le occasioni buone per puntare a rete. A questo, forse va aggiunto l'errore di impostazione della partita. Non si è avuta impressione che questa avrebbe potuto essere una partita a senso unico. Non si è avuta la sensazione che i nostri avrebbero potuto dominare in lungo e in largo

Battendo sul traguardo cinque compagni di fuga

Corrieri primo a Cagliari

A sei minuti dal vincitore...

Bartali domina il gruppo degli assi

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

La prima corsa dell'anno si è svolta quasi esattamente come si era previsto: una parte — una piccola parte — di corridori, hanno ingaggiato una fuga dopo appena un'attantina di chilometri e, sia per la ricchezza di cui hanno fatto sfoggio, sia perchè la loro offensiva non è stata controbattuta con la vigoria necessaria perchè fosse mandata a vuoto, così hanno tenuto duro fino al traguardo, qui disputandosi in volata i primi sei posti, mentre i rimanenti — fra i quali i corridori dai nomi più sonanti, voglio dire Magni, Bartoli, Koblet, Minardi, eccetera — dopo un primo e neppur serissimo tentativo di riscossa, hanno lasciato che i fuggitivi aumentassero il loro vantaggio ed hanno continuato in gruppo serrato, giungendo a Cagliari ben sei minuti dopo i primi.

In libera uscita

Contrario, come ho detto ieri, si sono battuti in volata su una pista di terra battuta, di fronte a un folticino pubblico; la lotta si è circoscritta subito fra il fiorentino Baroni, che si era entrato per il primo, e il siciliano di Prato che ha nome Corrieri; poi, sul rettilineo opposto all'arrivo, quest'ultimo è scattato ed è riuscito a superare l'avversario, e da quel momento nessuno poteva più inquietarlo. A quasi due lunghezze dal vincitore, si è piazzato Baroni, seguito degli altri due toscani, Baronti e Bracci; quinto è arrivato Vittorio Rossello e sesto lo svizzero Spuhler.

Sei minuti dopo ha fatto la sua apparizione il gruppo comprendente quasi tutti gli altri partiti da Sassari, e Bartali vi ha prevalso scattando, come è naturale in simili casi, l'incontestabile campione dei presenti, i quali hanno maggiormente applaudito il celebre campione al suo trionfo, che non il suo fedele scudiero, ieri lasciato con le briglie al collo. Di questa giornata di libera uscita, Corrieri ne ha attualmente profittato (del resto non è la prima volta che gli capita: chi non ricorda la bella vittoria da lui riportata a Foggia nel Giro d'Italia dell'anno scorso, ed anche i due clamorosi successi parziali nel Tour?); egli, non soltanto è stato l'iniziatore della fuga a sei poco dopo il rifornimento di Macomer (Km. 75), ma per tutto il lungo tratto seguente ha volontariosamente fatto la sua parte nel battere il passo, senza tuttavia sguagliare di più giovane dei Rotelli, ancora ieri dimostratosi generoso quanto sfortunato dispensatore di energie.

L'episodio determinante della corsa, era stato preceduto da due altri che, se avevano messo un po' d'organo nella carovana — d'altronde disciplinatissima agli ordini del signor Pretti, fiduciario a vita del siciliano sardo — tuttavia non potevano, in alcun modo impressionarci. Fu, dapprima, la fuga solitaria del modesto corridore siciliano Mondello che, guadagnato un mezzo chilometro circa al gruppo, tale vantaggio mantenne fino al piede della salita di Campeda, al cui culmine, dopo 65 Km. di corsa, era posto uno speciale premio per gli scalatori.

Mondello sperava già di avere il premio in tasca; ma alle prime curve della salita venivano fuori dal gruppo cinque corridori (Nuvo, Ciarlei, Schiavoni, Corrieri e Rossi), i primi due dei quali lo raggiunsero e lo superarono a 300 metri dalla vetta, dove passarono nell'ordine. Privati dallo sforzo, gli altri nominati avevano ceduto, lasciandosi raggiungere dal gruppo. Anche Ciarlei, lo svizzero dal quale tanto si aspettavan in questa stagione, non credette di insistere e lasciò che il napoletano Nuvo proseguisse da solo ed ancora da solo passasse al rifornimento di Macomer con 40" di vantaggio.

A 36 di media

Fu a questo punto che Corrieri uscì nuovamente dal gruppo; i primi ad inseguirlo furono Vittorio Rossello e lo svizzero Spuhler, seguiti, poco dopo, da Baroni, Baronti e Bracci; la corsa, fino a quel momento assai veloce (più di 38 Km. di media), si fece ancor più accesa; Nuvo non potè reggere all'andatura dei sei che lo avevano acchiappato e scamparse; la pattuglia, principalmente per merito di Rossello II, andava come il vento e guadagnava terreno.

Ci tenga a sottolineare con una certa larghezza questa fase decisiva della corsa, anche perchè — lo dico subito — come conclusione ci sarà poco da dire sulla condotta degli Assi, niente del tutto essi avendo lasciato trapelare sul gruppo di forma in cui si trovano.

Venite con noi al seguito della corsa, guardiamo assieme che cosa è avvenuto sulla bella strada asfaltata che, dall'alto in basso, taglia a metà la Sardegna. Dietro alla pattuglia che all'80° Km. era già nettamente avanti, ben si slanciò ad inseguirla un trio composto dallo svizzero Rossi, da Pontisso e da Gestri; per quasi un'ora e mezzo così rimasero fra i fuggitivi e il gruppo, dei primi arrivando ad un certo momento fino alla distanza minima di trecento metri, ed al grosso prendendo fino a due minuti; fecero di tutto per colmare quel breve distacco, ma la insufficiente preparazione agli sforzi violenti e ripetuti, a quel punto imposa la sua legge; le forze loro mancarono e perdettero terreno.

Ma prima che dal gruppo, da un corridore isolato essi furono raggiunti erano il 140° km. Era Martini, al cui spirito notoriamente battagliero, certo deve aver nervi l'aperta mostrata dalla numerosa compagnia in cui si trovava e che poco prima aveva già un ritardo di 4 minuti dalla pattuglia di testa. Il non domatissimo vincitore di un combattuto Giro del Piemonte, arrivato lì per lì il pianto in asso, proseguendo da solo alla caccia dei sei. L'impresa apparve subito disperata giacchè al 150° km. il suo ritardo era di ben 3 minuti e rotti; eppoi, adesso si era alzato il vento, che soffiava in senso contrario alla corsa, aggravando la fatica dei ciclisti. Tuttavia Martini ci mise tutto il suo cuore nell'inseguimento; al 180° km. il suo ritardo era sceso a poco più di 2 minuti; ma poi crollò, perdette terreno e il gruppo gli arrivò alle spalle e lo ingoiò.

L'azione di Minardi

Tutto questo poco hanno dunque saputo fare gli «assi», tanto attesi alla prova almeno perchè ci facessimo una idea delle loro condizioni? Sì, hanno rivelato ben poco di sè, direi che sono stati talmente ermetici e guardinghi che non hanno rivelato proprio niente. Tanto sapevamo di essi ieri l'altro, tanto sappiamo oggi. Soltanto di Minardi abbiamo visto un abbozzo di azione astuta e risoluta verso il 30° km. allorchè si trattò di trascinare il gruppo a riprendere Rossi, Giannelli e Pedroni che da soli tentavano d'andar a raggiungere il siciliano in fuga; anche i propri di Magni lavorarono per un po' alacremente quando il vantaggio del quartetto in fuga dava l'impressione, verso il 110° km. di poter essere annullato; si trattava di due minuti e mezzo che, con un po' di buona volontà generale, si sarebbero potuti colmare; ma i bianco-blu furono lasciati soli ed allora desistettero.

E così avvenne che i quattro minuti di ritardo, dal Oristano (km. 185), poco dopo che Martini era animosamente partito solo, fossero saliti a 5 e mezzo al 160° km. a 7' e 20" al 175°, a 8' al 200°. Soltanto avvicinandosi a Cagliari, l'andatura dei coraggiosi inseguitori aumentò, ma non a sufficienza per minacciare i fuggitivi i quali, d'altronde, andavano anch'essi visibilmente veloci che la media raggiunta all'arrivo è risultata di ben 38 all'ora.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale: 1) Corrieri Giovanni (Bartali) in 4 ore 13' 40"; 2) Baroni (a una macchina); 3) Baronti; 4) Bracci; 5) Vittorio Rossello; 6) Spuhler; 7) Bartali a 6'31"; 8) Vincenzo Rossello; 9) Ferrari 10) Soldani; 11) Bertocchi.

Seguono con lo stesso tempo di Bartali altri corridori, fra cui Magni, Leoni, e Minardi.

Bartali, a Cagliari, ha dominato in volata il gruppo degli assi

Chiusura delle Olimpiadi

Ai norvegesi il salto speciale

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, lunedì sera.

La grande giornata di trionfo dello sport norvegese è finalmente venuta ieri con le gare di salto delle VI Olimpiadi invernali. La collina di Holmenkollen, ove è costruito il trampolino forse più perfetto del mondo, si è affollata di gente fin dalle prime ore del mattino e al momento in cui si sono iniziati i voli prodigiosi dei saltatori, circa 150 mila persone erano raccolte tutto intorno alla pista di lancio e alla discesa di atterraggio del trampolino.

Giornata dello sport norvegese — dicevamo — non solo per la specialità della competizione alla quale era stata riservata la funzione di chiudere i giochi olimpici, ma anche per l'aspetto puramente agonistico. Infatti, sui primi sei classificati del salto speciale, ben quattro sono norvegesi e il salto del primo in graduatoria, Bergman, è stato assai vicino a quello che in questo campo internazionale chiamato la perfezione. La lunghezza massima raggiunta di oltre 68 metri è di poco inferiore ai 71 che rappresentano il record di Holmenkollen.

Anche il secondo classificato, il giovane studente Falkenger, è norvegese e il suo eccezionale stile faceva supporre una lotta ravvicinata con Bergman, dal quale è infatti distato dei soli 5 punti e mezzo. Terzo è stato uno svedese.

La giornata di Holmenkollen è stata, come si diceva, la cinematografica corsa finale di queste Olimpiadi invernali, che non sono realmente finite soltanto per l'hockey, che continuerà ancora oggi per partite di secondaria importanza, ma nelle manifestazioni di colore che hanno concluso la gara di salto si è già avuta un'anticipazione di quella che sarà la grandiosa cerimonia finale programmata per domani alle ore 19 allo stadio di Bislett.

Conclusi i voli dei saltatori, difatti è cominciata una gigantesca e ripetitiva di bianchi razzi, che hanno cominciato a solcare il cielo spandendo un dietro la collina. Quanti (e alti, questi razzi scoppiavano e lasciavano cadere lentamente, ondeggianti al vento, una bandiera diamante: Trenta razzi, trenta bandiere, uno per ogni Paese partecipante alle Olimpiadi. E' stato un regalo del «Dagbladet», grande giornale di Oslo.

Nel pomeriggio, allo stadio di Jordal, partita di esibizione Cecoslovacchia-Svezia, che combattono per il secondo posto nella classifica dell'hockey. La Cecoslovacchia, contro le previsioni, ha battuto gli svedesi, i quali ora dovranno ritare la partita con i loro avversari di oggi, per lo spareggio e per la aggiudicazione del titolo europeo [illegible] con il terzo olimpico.

Il Canadà, pur passeggiando con gli Stati Uniti, si è, infine, assicurato il titolo olimpico. Oggi chiusura ufficiale.

Elvezio Bianchi

Venti macchine terminano senza penalità

Successo di Valenzano nel Rallye del Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Com'era nelle previsioni, il corridore torinese Gino Valenzano si è aggiudicato il successo nella prova complementare del Rallye del Sestriere; la gara consisteva in una corsa in salita, lunga 1300 metri, dall'Albergo Belvedere al piazzale delle funivie del Fraiteve, ad in 100 metri di piano, sul piazzale stesso, con manovre e retromarcia.

La prova pratica ha confermato l'opinione che la formula della gara complementare si addice particolarmente a macchine, come la Aurelia gran turismo, eroganti di potenza, senza esser troppo pesanti. C'è stato tuttavia un momento in cui si è avuta l'impressione che le macchine tedesche Porsche realizzassero veramente quel risultato a sorpresa che molti concorrenti temevano. Due vetture germaniche sono riuscite infatti ad insediarsi al secondo ed al terzo posto; le altre due sbagliavano nettamente la manovra a retromarcia, sul piazzale d'arrivo.

L'emozione ha tradito moltissimi piloti, in operazioni di non soverchia difficoltà. Una Porsche è andata addirittura a cozzare contro un muro di neve, abbattendo i cartelli delle segnalazioni.

Ottimo il comportamento di Butti, dodicesimo assoluto con una macchina evidentemente non adatta alla prova complementare, perchè pesante quasi duemila chili, con una potenza inferiore al sessanta cavalli.

Butti ha fatto prodigi di abilità e si sarebbe piazzato assai più avanti se l'impondarabile fattore della fortuna non l'avesse tradito a venti metri dalla linea del traguardo. La Campagnola è comunque tra le venti macchine che hanno finito senza penalizzazione alcuna tutto il Rallye, quello dei tremila chilometri tra la neblia e su strade gelate. Sono tali venti macchine quelle che hanno primeggiato nel Rallye vero e proprio.

A Valenziano spetta, comunque, il merito di avere scelto la macchina più adatta anche alla prova complementare, ed è pure questo un titolo da non dimenticare, oltre alla sua ottima doti personali di pilota da corsa.

La Fiat Belvedere metallica di Boni ha primeggiato con sovrabbiante superiorità sulle macchine estere, nella categoria delle vetture minori, formando una spettacolosa prova di rendimento, perchè il Rallye è stato assai più difficile per le piccole cilindrate.

Nella classe da 750 a 1500 cmc. il successo è toccato alla Porsche; tra le vetture più grosse ha vinto Lecchardi su Ford 3300, preceduto però in classifica generale dalle due Fiat 500.

Stasera la premiazione nella sontuosa cornice di una mondana serata in uno dei maggiori alberghi del Sestriere.

Poi l'arrivederci al prossimo anno, perchè tutti i concorrenti, italiani e stranieri, hanno espresso il proposito di tornare a questa prova che, per la sua formula saporita, per la signorilità e perfezione organizzativa e per lo scenario d'incanto in cui si conclude, ha dimostrato di essere senz'altro tra le migliori del genere.

Classifica assoluta: 1) Gino Valenzano (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 586,99 (primo nella classe da 1200 a 2000 cc.); 2) Graf Von Der Muelbe (Porsche 1500), Germania (primo nella categoria da 750 a 1500 cc.), p. 586,90; 3) Graf Von Berckheim (Porsche 1500) Germania, p. 586,01; 4) Nuccio Bertone (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 585,25; 5) Fiodi (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 586,26; 6) Fusar Poli-Zagato (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 585,65.

T. Giolito (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 585,733; a. Buffa (Lancia Aurelia Gran Turismo), p. 585,35; 9. Caramelli (Lancia Aurelia) p. 585,04; 10. Rizatti (Fiat 1100) p. 584,6; 11. Nash (Simca Arcade) p. 583,77; 12. Butti, su Campagnola, p. 583,74.

Classe fino a 750 cmc.: 1. Bosi, su Fiat Belvedere metallica, p. 589,41; 2. Occhetti, su Fiat 500 C, p. 577,83.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Leonardi, su Ford 3300, punti 576,84.

Il congresso della Fidal

Si è tenuto ieri in un salone di Torino Esposizioni, il VII Congresso nazionale della Federazione italiana di atletica leggera. L'assemblea, presieduta dal comm. Leone, ha approvato dopo breve discussione la relazione sull'attività 1951 esposta dal presidente della FIDAL dott. Bruno Zauli e il bilancio consuntivo dello stesso 1951. E' stato pure approvato un ordine del giorno, presentato dal delegato piemontese ing. Bertaldo, tendente a riaffermare l'orientamento dilettantistico dell'atletica leggera in Italia. In sostituzione di altro consigliere dimissionario è stato infine nominato membro del Consiglio direttivo il delegato Istar di Trieste.

Dei campionati più importanti (calendario 1952, Olimpiadi, cross e Mures) verranno presi nell'odierna riunione post-congressuale dallo stesso Consiglio direttivo.

La «1100» di Corona, non penalizzata al Sestriere

Trentasei milioni di lire ai 13 del calcio-pronostici

1-2 Belgio-Italia (1° tempo)	1
1-2 Belgio-Italia (ris. fin.)	1
0-0 Italia B-Turchia (1° t.)	X
1-0 Italia B-Turchia (fin.)	1
3-0 Varesina-Pisa	1
1-1 Modena-Venezia	X
1-1 Casale-Sanremese	X
0-0 Gallaratese-Fossanese	X
2-1 Lecco-Pavia	1
1-1 Seregno-Varese	X
1-1 Marzoli-Massiva	X
2-1 Pro Vercelli-Novara	1
3-3 Villasanta-Parma	X

In tutta Italia sono stati premiati 6 a tredici, di cui uno a Torino, che totalizzarono L. 36.000.000 ciascuno, mentre ai 157 «dodici» toccheranno L. 229.000 ciascuno.

Nel pomeriggio ieri si è registrata un «13» a Firenze che vince L. 6.009.625; 88 «12» (3 in Piemonte) col resto L. 69.113 e 366 «10» (27 in Piemonte) col tocco L. 16.845. La colonna è: 1, 1, 2, X, 1, 1, 1, 1, X, 2, 1.

Il torinese Toigo quinto nei "mondiali„ di ciclocross

La maglia iridata conquistata dal francese Rondeaux

Ginevra, lunedì sera.

Al Campionato del Mondo di ciclo-cross-pedestre, disputatosi ieri, hanno preso parte le squadre di sei nazioni. Poco dopo la partenza, il francese Jodet è passato al comando, ma dopo appena due chilometri il suo connazionale Rondeaux e lo svizzero Champion lo raggiungevano e quindi lo distaccavano.

Poco prima della fine del primo giro, al passaggio di Ravin, Rondeaux operava un felice scatto e riusciva a staccarsi da Champion. Da quel momento rimaneva solo al comando, aumentando gradatamente il suo vantaggio, che all'arrivo assommava a più di due minuti sul secondo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Rene Rondeaux (Fr.) ore 1.17'56"; 2. André Dufraisse (Fr.) 1.18'; 3. Albert Maier (Sv.) 1.18'43"; 4. Pierre Jodet (Fr.) 1.17'11"; 5. Sergio Toigo (It.) 1.17'17"; 6. Champion; 7. Pantini; 10. Malabrocca (It.) 1.20'26"; 11. Portiel (It.) 1.21'07".

Classifica assoluta: 1) Rondeaux (Fr.) p. 585,04; 2) André Dufraisse (Fr.) 1.16'; 3. Albert Maier Sv.) 1.16'43"; 4. Pierre Jodet (Fr.) 1.17'11"; 5. Sergio Toigo (It.) 1.17'17"; 6. Champion; 7. Pantini; 10. Malabrocca (It.) 1.20'26"; 11. Portiel (It.) 1.21'07".

Al trottatore Unico il Gr. Pr. Europa a San Siro

Milano, lunedì sera.

Il Premio Europa di trotto (6 milioni e 300 mila lire, metri 2600) è stato vinto da Unico dopo uno strenuo duello con Mar Jonio, però tra i due rivali è riuscito a insertirsi Casoli, che proprio sul traguardo ha strappato il secondo posto per pochi centimetri. Il crollo del favorito Mar Jonio in dirittura ha costituito un po' un mistero perchè la fittissima nebbia non consentito di seguire gli sviluppi della lotta; pur lottando sino agli ultimi quattro quinti della gara si è intravisto Mar Jonio incalzare al largo mentre Visio guidava al comando.

Sul rettilineo, Unico è sbucato dalla caligine con una lunghezza e mezza di vantaggio, mentre per il secondo posto è stato necessario attendere il verdetto fotografico. All'arrivo vi è stato un vivace battibecco fra i guidatori Casoli e Belghenzi, avendo il secondo lamentato un presunto danneggiamento, che nessuno ha potuto accertare causa la nebbia.

Ecco il risultato: 1. Unico (Casoli) della scuderia Dellaera; 2. Casoli (Belghenzi); 3. Mar Jonio (Cesani); 4. Euripide (G. Bottoni); 5. Terrore (Branchini); 6. Universo (Milesani); 7. Visio (U. Bottoni); 8. Kukuruza (Milano); 9. Marietta (Maccaferri). Ritirati: Bramo e Gilford.

Tempo: 3'36"4/10 (1 km. 2'23"6) nuovo primato della corsa; primato precedente Rialto 1'32"8 nel 1949. Tot.: vincente 26, piazzati 16 18 18; accoppiata 49, duplice 127.

Gli schermitori torinesi pareggiano a Livorno

Gli schermitori del CUS Torino hanno pareggiato ieri a Livorno nell'incontro del torneo Nedo Nadi che li opponeva ai capitani locali.

Il risultato ha lasciato insoddisfatte le due squadre che avevano entrambe al successo.

Gli schermitori torinesi dovranno ancora battere i forti romani del Parioli, e per assicurarsi il titolo possono sperare soltanto in un successo veneto sul Livorno. Ecco i risultati di ieri: CUS Torino-Soc. Giardino di Milano 5-4 e 2 nulli; CUS Torino-Fides Livorno 8-8; Fides Livorno-Sala Stadio Roma 8-4; Sala Stadio-Giardino 7-4.

Il trottatore Tornese Lancia Aurelia Gran Turismo

Roma, lunedì mattina.

A Cortina d'Ampezzo il Cus Milano, con punti 564, ha vinto il Campionato nazionale studenti universitari per il 1952. Seguono Genova con 235, Venezia 220, Padova 217, Firenze 216.

I campionati si sono conclusi ieri mattina con la disputa della staffetta 3x3 km. vinta dal Cus Genova con Naffettani, De Benedetti e Vola. Tempo totale ore 2'2'12"; 2) Milano; 3) Firenze.

Sul ring del Palazzo dello sport di Milano

Formenti supera Padilla

Milano, lunedì sera.

Formenti, in forma eccellente, è riuscito a battere di punto Padilla, campione messicano, nella riunione pugilistica svoltasi ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport alla presenza di cinquemila spettatori. Non costretto a rimanere sotto i limiti della categoria pesi piuma, Formenti è apparso attore e autoritario, oltre che in possesso di una rimarchevole potenza. Il messicano dopo aver cercato invano il successo per k. o. ha dovuto cedere di fronte alla brillante azione di Formenti, bocciato sulla valutazione dell'arcopago.

Ecco i risultati della riunione: *Formenti (59,500), di Seregno, batte Padilla (60), campione messicano, ai punti in 10 riprese; Barlieri (66), di Ferrara, batte Fantini (65), di Dortmund, ai punti in 10 riprese; Goldarella (72), di Barcellona, batte Fontana (72,500), di Lecco, ai punti in 10 riprese; Ferraris (66), di Rovigo, batte Ladiei (64,5), di Bari, ai punti in 8 riprese; Mucelo (66), di Roma, batte Fogli (66,5), di Milano, ai punti in 8 riprese.*

★ Il francese Remy ha vinto ieri il criterium ciclistico di Grasso, davanti a Dupont e Charroin.

★ La cestista della Ripa Torino, sono state battute per 42-41 dalla Comense nell'incontro del campionato di serie A svoltosi ieri nella palestra di via Manzoni 11.

★ A Monte Antico in Umbria hanno avuto ieri la corsa ciclistica per dilettanti «Coppa S. Geo». Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lampera (V. C. Rieti); 2. Manenti (Orbitier) e 3 minutini; 5. Peschi.

★ A Cardoso Riviera si è chiuso ieri il congresso della federazione italiana di Hockey a pattinaggio a rotelle. E' stato rieletto presidente il prof. Luigi Rio.

★ Campionato di rugby - Serie A: Bologna-Amatia 6-0; Rovigo-Milano 17-3; Parma-Amatori 8-0; Petrarca-Napoli 13-3; Brescia-Roma non disputata per indisponibilità del campo.

★ Campionato di pallacanestro maschile: serie A: Cant-Gira 42-28; Borletti-Bellarmino 61-43; Victoria Pesaro-Varese 28-23; Virtus-Pavia 34-39; Roma-Nayer 70-48; Italia-Triestina 68-48.

★ A Limbiate Piemonte-Lancenso Chatrian dello Sci club Torgnon ha vinto ieri il trofeo Oscar Molinari (gara di fondo km. 30) e Antichio Gerolini ha vinto il trofeo Giuseppe Grandi di discesa libera.

★ La coppa Aldo Pizzuto di sci (staffetta 3x10) disputatasi ieri nella Valle delle Penne (Modena) è stata vinta dalla pattuglia della Cagna che ha compiuto il percorso in 3 ore 26'13". Al secondo posto si è classificato il quartetto dello Stamma Lazio in 3,36'05".

★ La partita Italia-Belgio di pallacanestro maschile valida disputata a Bari il 2 marzo prossimo, secondo quanto ha deciso l'esecutivo della F.I.P.L. riunitosi ieri a Bologna, Italia-Belgio fantasmino avrà luogo a Bologna il 26 marzo.

★ Un allenamento preolimpionico di canottaggio si è svolto ieri a Varese sotto la direzione del commissario tecnico federale Mencatti. Hanno preso parte alle prove equipaggi di Varese, Genova, Como, Cremona e Piacenza.

★ Arturo Gertner, allo Sci Club Viglieno ha vinto ieri al Abetone la prima prova (slalom speciale) valida per la coppa Febbraio, compiendo i 300 metri del percorso in 1'07"8 nel 1949. Tot.: vincente 26, piazzati 16 18 18; accoppiata 49, duplice 127.

Dolce la rasatura
Morbida la pelle

- L'abbondante emolliente schiuma prodotta in un istante dalla Crema da Barba Palmolive ammorbidisce a fondo anche la barba più dura rendendo facile e piacevole l'opera del rasoio.
- Dopo la rasatura con la Crema da Barba Palmolive il viso rimane liscio e morbido senza traccia di irritazione.
- Con la Crema da Barba Palmolive, soddisfatto Lui... soddisfatta Lei!

Formato grande L. 200
NUOVO FORMATO medio L. 120

Fabbrica ALLEMANO — CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Sacchi, 17 - Telefono 70[illegible] - Tram 4, 11, D

Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 1° MARZO 1952 ALLE ORE 22
NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAN GALA
DEL CARNEVALE AMBROSIANO
FANTASMAGORICA VEGLIA IN MASCHERA
CON LA PARTECIPAZIONE
DI GRUPPI MASCHERATI
DEI CARNEVALI DI TORINO
IVREA - PONT ST. MARTIN - VERRES
CENA - DANZE - COTILLONS
DUE ORCHESTRE
ABITO DA SOCIETA' - DOMINO - MASCHERA
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: TELEFONO N. 4, ST. VINCENT

ULTIME NOTIZIE

L'eclissi di sole di questa mattina

La tempesta di sabbia nel Sudan non ha ostacolato le osservazioni - Gli scienziati si incontreranno a Roma per mettere a confronto le nuove esperienze

Khartum, lunedì sera.

Un centinaio di illustri astronomi di diciassette Paesi hanno stabilito il loro quartiere generale sulle colline, nei giardini e perfino in località disertiche nei dintorni di Khartum in attesa dell'eclissi totale di sole di stamane.

Le condizioni atmosferiche appartenute all'alba particolarmente difficili: una tempesta di sabbia si è abbattuta ieri sull'Africa settentrionale e sul Medio Oriente. Tuttavia le condizioni sono migliorate più tardi. La tempesta di sabbia si è placata, o almeno è diminuita di violenza, e gli astronomi hanno avuto la possibilità di lavorare con un tempo discreto, nonostante un vento di intensità moderata e qualche nuvolamento.

L'eclisse totale ha potuto essere osservata, ed è stata seguita con vivo curiosità anche dai membri della colonia europea e da molti sudanesi.

Il pubblico era stato ammonito a più riprese a non fissare direttamente il sole poichè, secondo il parere dei medici, le radiazioni infrarosse ed ultraviolette possono causare disturbi agli occhi e persino la cecità; per il momento, però, non si segnalano incidenti.

Se l'osservazione dell'eclisse non fosse stata possibile, la scienza avrebbe dovuto attendere fino al 1970 allorquando un altro fenomeno del genere sarà visibile nel Messico e nella parte meridionale della Confederazione americana.

Gli astronomi e gli scienziati qui convenuti si propongono di compiere stamane molte utili osservazioni e rilievi nel settore della temperatura e della composizione del sole, del campo magnetico terrestre, delle radiazioni solari, della luce o di molte altre cose ancora.

Non si sa ancora esattamente quali risultati siano stati ottenuti; però in ogni caso alcuni membri delle diverse missioni riunite a Khartum (missioni le quali sono all'opera fin dai primi di quest'anno per l'approntamento delle basi di osservazione) avranno modo di mettere a confronto le nuove esperienze in tal modo acquisite, nel corso di una riunione indetta nel dicembre prossimo a Roma dall'Unione internazionale degli astronomi. Delle missioni qui presenti due sono italiane.

Spedizioni scientifiche di vari paesi, fra cui due italiane, si sono accampate nel deserto sudanese per assistere all'eclissi totale di sole. Nella foto: a sinistra, un apparecchio americano pronto a fotografare la corona solare (atmosfera rarefatta del sole che normalmente non è visibile); a destra, un radiometro che registra le emanazioni elettromagnetiche dell'astro. Gli astronomi statunitensi dispongono anche di un triplo spettroscopio che consente di determinare lo spettro della cromosfera.

Fissate le nozze muore in un incidente

Deceduti sul colpo anche i genitori dello sposo - Altre paurose sciagure stradali

Un'automobile guidata dall'ing. Giorgio Mariotti, di 32 anni da Ostra, fundoonario dell'Ispettorato della Motorizzazione Civile di Ancona, sulla quale viaggiavano anche i suoi genitori, è andata a cozzare contro un filoube in sosta sulla statale Adriatica nell'abitato di FALCONARA. Il filobus è stato leggermente danneggiato, mentre l'auto, mobile è rimasta fracassata. L'ing. Mariotti ha riportato gravissime ferite per cui è deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre il padre Adamo, di 66 anni, generale di corpo d'armata della riserva, e la madre Albina di 56 anni, sono deceduti sul colpo. Il povero ingegnere tornava ad Ancona da Senigallia, dove aveva fatto visita alla famiglia della fidanzata alla scopo di concertare i preparativi per le prossime nozze. Non è stato ancora possibile stabilire con esattezza le cause dell'incidente. Si pensa ad un improvviso malore dell'ingegnere o ad un guasto dello sterzo.

A MILANO, nei pressi di piazza Cartagine, è stato rinvenuto ieri, in una roggia, il corpo di un uomo dell'apparente età di 60 anni, deceduto per annegamento. Nessun documento è stato trovato addosso al poveretto; nel portafogli erano 3000 lire. Come sia caduto nella roggia è però ancora un mistero. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio nella speranza che qualcuno si presenti per l'identificazione.

Alle 21 di ieri in località di Montfleury, presso AOSTA, una «1100» guidata dall'industriale Costantino Charrere, di anni 56 da Aosta, proveniente dall'alta valle, investiva Giovanni Ferrari d'anni 39 da Aosta che con alcuni amici stava rientrando in città. Da voci raccolte sembra che fossero in stato di euforia. Il Ferrari riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale: si trova ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Causa il terreno gelato, lungo la stradale ALESSANDRIA-Torre Garofoli è avvenuto ieri uno scontro violentissimo. L'incidente si è verificato fra l'autocarro guidato da Carlo Morini di 43 anni con a bordo il commerciante Egido Zolfi, e l'autotreno condotto dall'autista Novello Baroni di 45 anni. Il Morini e lo Zolfi, in seguito all'urto tremendo sono stati proiettati fuori della cabina e sono finiti nella scarpata riportando ambedue la frattura della base cranica. Si trovano all'ospedale in condizioni disperate.

Un albero d'ulivo salva sei persone

Salerno, lunedì sera.

Un albero di ulivo ha arrestato a mezza strada la folle corsa di un'auto verso un precipizio, salvando da sicura morte sei persone che si trovavano a bordo. Solo l'autista proprietario dell'auto, Luigi Sima, rimaneva ferito lievemente.

L'incidente era avvenuto in località Roncito, sulla nazionale presso Montecorvino: in una curva, uscita fuori strada la macchina sarebbe precipitata nel sottostante burrone, se non fosse stata trattenuta dal provvidenziale albero.

Industriale suicida sotto il treno a Vigevano

Vigevano, lunedì sera.

Ieri mattina, alle ore 5, il guidatore della littorina proveniente da Milano, deva comunicazione al capo della nostra stazione ferroviaria che all'altezza del cavalcavia della nuova circonvallazione, un uomo si era gettato sotto il convoglio. Accorsi sul posto i militi della polizia ferroviaria, essi rinvenivano ormai cadavere il 47enne Torti Ettore fu Giuseppe, residente nella nostra città in via Leopardi 12.

Piccolo industriale accorto e stimato, il Torti, era stato colpito recentemente da dissesti finanziari non gravi e irreparabili ma tali da scuotere il suo senso di uomo d'onore. Ciò lo portò all'attuazione del disperato gesto. Lascia la moglie e due figli, uno di 14 e l'altro di 22 anni attualmente sotto le armi per servizio di leva. Il giovane era tornato la sera prima in famiglia per una breve licenza.

Un pazzo evade da una clinica romana

Roma, lunedì sera.

La polizia della capitale è alla caccia di un pazzo, evaso nel pomeriggio dal manicomio di Santa Maria della Pietà. Una prima inchiesta ordinata dal direttore della clinica non appena constatata la fuga dall'allenato, Luigi Paganasi da Viterbo, ventiquattrenne, ha accertato che questi si è sottratto alla sorveglianza degli infermieri mentre insieme agli altri ricoverati si avviava verso il teatro situato all'interno di Santa Maria della Pietà, per assistere a uno spettacolo organizzato dalla direzione della clinica.

Ferisce i genitori in un accesso di pazzia

Firenze, lunedì sera.

Un grave fatto di sangue, è avvenuto stamane in un'abitazione di via Gabriele D'Annunzio. Un giovane di 28 anni, certo Sergio Romiti, in preda a un accesso di pazzia ha ferito a colpi di coltello da cucina il proprio padre Bruno e successivamente si è avventato sulla madre colpendola ripetutamente alla testa con un ferro da stiro, producendole gravi lesioni.

Il Romiti è stato tratto in arresto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Clamorosa scenata di un ladro-pazzo a Milano

Ruba un'auto, corre contro una casa e malmena un vigile

Milano, lunedì sera.

Una 1100, ieri pomeriggio, nella centralissima via Manzoni, andava a cozzare contro l'angolo di un palazzo. Sul luogo dell'incidente accorreva, con numerosa folla, un vigile per le constatazioni. Il guidatore, uscito incolume dalla macchina, si lanciava contro l'agente dell'ordine e si dava a percuoterlo con calci e pugni. L'energumeno, sempre malmenando il povero vigile, gridava: «La macchina non è mia, l'ho rubata, sì, l'ho proprio rubata».

Nella disputa interveniva anche la «Volante» che a fatica riusciva ad immobilizzare l'energumeno. Portato in Questura, costui fu identificato per il 37enne Enrico Vismara. Si tratta di un vecchio pregiudicato che è stato anche ricoverato in manicomio.

La polizia ha svolto indagini per accertare se la macchina fosse stata effettivamente rubata: avrebbe potuto anche trattarsi di un parto della fantasia del ladro-pazzo. Il risultato invece che la macchina era stata rubata la sera prima in piazza S. Stefano, dov'era stata lasciata incustodita dal proprietario. Il ladro-pazzo è stato colto dal delirio in Questura.

Gioiosa celebrazione delle feste carnevalesche

Fiori a milioni nella *battaglia* a Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

(a. s.) Per il suo Carnevale fiorito Sanremo si è trasformata all'alba di ieri in un cantiere. Nei diversi punti della città e in gran segreto le ficaie, gli addobbatori e tutta la gente del mestiere (oltre mille persone) si sono messi per tempo al lavoro.

I più svariati e fantastici motivi sono stati realizzati con abilissimo gusto, con genialità, con grazia squisita: il grande carro che rappresentava un ponte giapponese sotto al quale la «gheisa» sedevano tra ciclami e anemoni, una enorme gondola veneziana tutta composta di garofani rossi con il suo rematore e le damine sotto la felza; Biancaneve e i sette nani, i mulini delle favole, i genietti della foresta: richiami di folclore alla tradizione alla storia al costume, tutto è servito di spunto e di tema per la composizione dei carri. E in altra parte si confezionavano i mazzetti per la «battaglia dei fiori», piccoli ciuffi di violette, di margherite, violaciocche, mimose, che sono assommati ad oltre un milione.

Mai tanto concorso di gente si è visto a Sanremo, ove gli alberghi hanno registrato il «tutto esaurito». E una atmosfera gaia e spensierata di gioventù ha dato il tono alla grande festa, sotto un sole terso e splendente.

Il pittoresco gruppo dei «trefantasmoni» di Cantù, la banda di jazz del *Gate Avenue Straw Hatters*, le rappresentanze delle maschere di tutta Italia, invitate dalle diverse regioni, hanno aperto la sfilata. Appariscentissima e pittoresca una diligenza del Far West, carica di cow-boys e di figure ispirate ai films americani, precedeva un altro carro irto di indiani, di tende, di asce, di piume. Poi venivano gli altri carri, enormi composizioni alle quali facevano contrasto, per grazia, armonia e gentilezza, le vetture: landò adorni di lilla, automobili vestite di rose, di orchidee, di stelle, tutti fiori di pregio che alle quotazioni attuali comportano un valore di altissimo altissimo.

Non è esagerato dire che taluni grandi carri sono costati circa un milione.

Il valore turistico della manifestazione è dato dall'enorme afflusso di stranieri dalla Costa Azzurra e di connazionali da tutta l'Italia settentrionale. Si calcola che circa seimila automobili siano convenute a Sanremo e che oltre 50 mila persone abbiano assistito alla spettacolo.

Sfilata di gala nelle vie di Ivrea

Ivrea, lunedì sera.

Giornata faticosa, ma serena e benefica quella di ieri per la «Mugnaia», dopo il trionfo della presentazione dell'altra sera al Sirio.

La Mugnaia e il Generale col seguito hanno iniziato le loro fatiche intervenendo al mattino alla grande fagiolata allestita nel rione di San Domenico. Erano presenti anche il sindaco dott. Ottella, l'avvocato Oberto in rappresentanza della provincia, l'avv. Putaturo e Tolosa per il comune di Torino. Sono state distribuite migliaia di razioni ai poveri, ai bisognosi e ad istituti benefici.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il corso di gala. Arrivano la sfilata gli alfieri, i pifferi e i tamburini, seguiti dal grazioissimi Abbà, ai quali tenevano dietro il Generale dottor Quilico, le stato maggiore, le vivandiere. Veniva poi la Mugnaia, la signora Nelle Biocolini Borello, tutta bianco-vestita, con un ricco manto di ermellino sulle spalle, ritta sull'antico cocchio dorato trainato da tre bianchi cavalli ingualdrappati, scortata degli armigeri e seguita da folti gruppi in costume giunti da Lecco, da Cogne, da Caluso, da Castellamonte, da Ronco, da Viverone, da Ciorgnè. Un pubblico enorme ha assistito alla pittoresca sfilata.

Stamane sulle cinque piazze delle antiche parrocchie la sveglia sarà data presto per la cerimonia del «bacio delle spose»: le cinque coppie dei più recenti sposi dovranno scendere a scavare le fosse dove saranno piantati gli «scarli» da bruciarsi poi martedì sera dopo la battaglia delle arance; e il Generale si batterà le cinque spoglie.

Trionfo a Mondovì del Moro e della sua corte

Mondovì, lunedì sera.

Una folla strabocchevole — oltre cinquantamila persone — si è riversata ieri nella nostra città per assistere al trionfale corso di gala mascherato che ha avuto luogo nel pomeriggio dopo la festa goliardica delle matricole. Una trentina di carri folcloristici e allegorici ed altrettanti giganteschi mascheroni sfilati per le vie affollate.

Applauditissimi i carri del Moro, della «Bela Mönregaloisa», dell'Imperatore Marco e della «Bela» della «provincia granda». Ospite gradita del Carnevale di Mondovì è stata la carovana, formata di Fort-Apache con i suoi indiani del Texas.

150 mila persone al "corso,, di Viareggio

Viareggio, lunedì sera.

Non meno di 150.000 persone provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, hanno invaso Viareggio per la terza domenica di Carnevale. Una simpatica nota è stata portata dalle migliaia di fanciulle con la testa ornata da cappellini multicolori, mentre dalla banda musicale «Rumpe e strappa» di Finale Ligure che ha aperto il corteo, seguita ad intervalli dalle quattordici fanfare ricordi viareggine. La sarabanda carnevalesca è durata oltre tre ore.

Domani ultimo grande corso mascherato e assegnazione dei premi, che ascenderanno a cinquanta milioni di lire e che saranno divisi fra i carri e le mascherate.

Pezzi chirurgici sul cadavere di una donna

Straordinaria scoperta in una bara nel Napoletano - Severa inchiesta della polizia

Napoli, lunedì sera.

Nel piccolo cimitero di Ponticelli si è proceduto ieri alla riesumazione del cadavere di Iaia Maria Cirella, deceduta il 6 febbraio 1949, all'età di 57 anni, in seguito ad un'operazione di colicistite, operazione che fu effettuata nell'ospedale Caldarelli. Senonchè nella bara, con lo schiastro decomposto, sono stato trovate una pinza emostatica ed una sonda colicistitica.

Poichè la donna fu operata nell'ospedale Caldarelli, come si è detto, il 31 gennaio di quello stesso anno, i familiari, dopo il clamoroso ed incredibile rinvenimento di ieri, hanno attribuito il decesso, avvenuto quattro giorni dopo l'intervento, ad una dimenticanza del chirurghi che operarono la poveretta.

Del fatto è stato informato il Commissariato di P. S., che ha iniziato le delicate indagini che il caso richiede. Pinza emostatica e sonda, intanto, sono state reperiate.

Il tredicista di Genova è un macellaio "sistemista,,

Genova, lunedì sera.

Il macellaio Mario Santoni, abitante in via Casaregis 53, è fra i fortunati che hanno totalizzato ieri un «tredici». Il Santoni ha fatto anche cinque «dodici», con un piccolo sistemino definito «segreto» che, dopo averegli dato le piccole soddisfazioni di alcuni «dodici» realizzati in passato, gli ha arrecato quella odierna.

Questa settimana, in Liguria, oltre all'unico «tredici» di Genova, sono stati registrati ventidue «dodici», dei quali solo tre sono stati realizzati a La Spezia, Savona e Imperia.

La bellezza non è un segreto.....

ASCOLTATE!

I chimici della Casa DE RIAZ di Parigi hanno creato il «latte di rose». Esso non è un prodotto di profumeria, ma un vero trattamento biologico dell'epidermide. Poche gocce di «latte di rose» DE RIAZ, alla sera ed al mattino, penetrano profondamente la pelle fino a scrutarne la cellula cutanea. L'epidermide si stende, i tessuti asfissianti si gonfiano, le rughe spariscono in pochi giorni, la tinta riprende la freschezza, il vellutato ed i teneri colori di una pelle di bambino.

DE RIAZ - PARIS

7 Rue Des Dames - Asnières - Neuilly-Sur-Seine

Il «latte di rose» DE RIAZ è in vendita esclusivamente nelle migliori profumerie e farmacie.

RUFFATTI

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE SALDI ARTICOLI BIANCHERIA E ABBIGLIAMENTO MASCHILE. OCCASIONI. VIA ACCADEMIA SCIENZE, 3

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C.so FRANCIA 9 TELEF. 53-760 FACILITAZIONI

PROPAGANDA MEDICA

Laureato in medicina o farmacia cercasi per Torino da grande casa farmaceutica. Scrivere casella 324 M - SPI MILANO

ANNUNZI SANITARI

Dr. BARAVELLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719. Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree. Cura distruzioni sessuali. Corso Re Umberto 36 Ore 9-12, 16-20

NAZIONALE

Un film di KING VIDOR

LA ROSA DEL SUD

Margaret SULLAVAN
Randolph SCOTT
Robert CUMMINGS
Walter CONNOLLY

Amore e battaglie nel romantico Sud

ALEXANDRA

OGGI

il capolavoro della PARAMOUNT in tecnicolor

SANSONE e DALILA

con

Hedy LAMARR
Victor MATURE

Regia: CECIL B. DE MILLE

HOLLYWOOD

OGGI

MASSIMO GIROTTI
ROMA, ORE 11

CARLA DEL POGGIO
ROMA, ORE 11
Un film di GIUSEPPE DE SANTIS

RAF VALLONE
ROMA, ORE 11
Un film di GIUSEPPE DE SANTIS

LUCIA BOSE
ROMA, ORE 11

TORINO

Travolgente successo del capolavoro COMICO

ACCIDENTI CHE RAGAZZA!

Le risate più spassose Le più divertenti trovate

Interpreti:
LUCILLE BALL
EDDIE ALBERT

FUORI PROGRAMMA:
Incom Ferrania Color
IL RAID AFRICANO

Ariston

OGGI

ritorna un capolavoro in technicolor canto alluce

SCARPETTE ROSSE

ANTON WALBROOK
MARIUS GORING
MOIRA SHEARER

PALAZZO SANSOE
CINE - TEATRO
GIANDUJA
Gestione ECI - Piazza Carlina
Telefono 40-114

OGGI

L'AVVENTUROSO TECHNICOLOR R.K.O.-RADIO

IL MAGNIFICO FUORILEGGE

con

ROBERT PRESTON
CLAIRE TREVOR
JACK BUETEL
ROBERT RYAN

L'uomo che assetato di libertà si è gettato allo sbaraglio e che solo, sull'amore ha potuto placare il suo spirito di vendetta

Posticipo A.C.I.

REPOSI

OGGI

la METRO GOLDWYN MAYER presenta un lussuoso e divertente Technicolor:

PAROLE E MUSICA

con

JUNE ALLYSON
JUDY GARLAND
GYO CHAUSSE
GENE KELLY
MICKEY ROONEY
TOM DRAKE
JANET LEYGH
LENA HORNE
BETTY GARRETT

IDEAL

OGGI

SULLA SCENA:

GIRANDOLA

Rassegna intern. di arte varia

POLO RIVELS
and FAMILY
i celebri clowns internazionali

THE VERONAS
Acrobazie sui pattini

POLO BOYS
Eccezionali cascatori comici

YONG SISTERS
and BROTHER
attraz. cinesa senza precedenti

CHARLIE TWINES
l'uomo che lotta con i lacci delle scarpe

BALLETTO KILLER
la Rivista della danza

SULLO SCHERMO:
— OGGI e DOMANI —
IL MIO BACIO TI PERDERA'
con
JOHN CARROLL
VERA RALSTON

Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CAPITOL - FARO

OGGI

RISATE A SCOPPIO CONTINUO

L'AUTISTA PAZZO

con

RED SKELTON

E' un film METRO GOLDWYN MAYER

Con tutti i Conforti della Religione, dopo una lunga esemplare di operosità e di bene, è mancato il

Comm. Michele Devalle

Partecipano la dolorosa notizia: la moglie, le figlie con i generi, il nipotino e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14.30, partendo da corso Svizzera 36. Si ringraziano anticipatamente quanti si uniranno nel cristiano suffragio.

Il Personale e il Sanitario della Fermoterapia Devalle si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del Titolare della Clinica, Comm. MICHELE DEVALLE.

Il Gruppo Piemontese Decorati Ordine Equestre San Silvestro Papa partecipa con profondo dolore la perdita del cavaliere commendatore Comm. MICHELE DEVALLE.

Ieri alle ore 13, dopo breve malattia, decedeva il

Rag. Italo Girardi

ex-Funzionario Banca Commerc.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Biagia Chiesa, la sua adorata figlia Luisa, i fratelli Oreste e Silvio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Racconigi per essere tumulata nella Cappella di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Torino, via S. Pio V, 15.

Dopo sofferenze cristianamente sopportate, mancava ai suoi cari

Giuseppe Azario

Ne danno il triste annuncio la figlia Amalia, fratelli, sorella, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Feltrino 57. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Direttore e Dipendenti della Soc. Vara con cordoglio partecipano alla morte del sig. GIUSEPPE AZARIO, padre amatissimo della sig.na Amalia Azario.

E' tornato a Dio l'angioletto caro di

Carlo Carotto

Lo annunciano con dolore i genitori, il fratellino, la nonna e parenti tutti. I funerali avranno luogo, martedì 26 corr. alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Cottolengo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari l'amica buona di

Virginia Novello v. Robino

d'anni 88

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la moglie Angela Brero, la nipote Irma col marito Lucidio Scattaglietti e i piccoli Laura e Roberto; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9, partendo da via Frejus 72. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Carlo Sinchetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Gallino, le figlie Giuseppina col marito dott. Camillo Tron e piccolo Davide, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sacchi 28.

La famiglia Beali ed il Personale dell'Industria Subalpina Prodotti Chimici Druglasco, partecipano al dolore del socio dott. Camillo Tron per la morte del suocero.

Cristianamente è mancato

Giovanni Persano

Pensionato FF. SS.

Addolorati l'annunciano i figli: Lina, Alfredo con la moglie Elda Casarsi ed il piccolo Riccardo, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali oggi 25 corr. ore 14.30 da via Carlo del Prete 31. Non fiori ma beneficenza. La presente serve anche di ringraziamento. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 23 marzo c. a. alle ore 8 nella chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli, via Paolo Sarpi.

Dopo una lunga vita laboriosa, prodigata al bene dei suoi cari figli, munita di tutti i Conforti religiosi, è serenamente mancata

Paolina Dasale n. Alemano

di anni 88

Donna di raro buon senso e comprensione lascia larga rimpianto di sè in quanti la conobbero e ne ebbero l'amicizia. Piangono l'adorata mamma i figli: rag. Mario Maria vedova dottor Cusco e figlia Rosanna col marito rag. Mario Garlanda, i Pastaglia: Giulia con la moglie Bruna Degiovanini. Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al Rocco Strada per le assidue e affettuose cure. I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 9 da via Ettore Fieramosca 4. Non fiori ma opere di bene a favore del Cottolengo.

Il Direttore, Collaboratori e Amici del Servizio Centrale Trasporti Fiat, partecipano commossi al lutto del rag. Mario Casale per la dipartita della sua adorata Mamma.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari il

Comm. Pier Alberto Rapotti

di anni 67

Lo piangono angosciati la moglie Elsa Barocco, la figlia Sandra, il figlio Gianni, i genitori; il fratello Teresio colla moglie Milly Montanaro e figlia; la sorella Mariuccia col marito capitano Giuseppe Barago e figlia; il suocero e parenti tutti. I funerali che per espresso desiderio dell'estinto avranno modesti e senza fiori avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30 da corso Duca degli Abruzzi 94, di dispone dalle visite e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stamane, improvvisamente rendeva l'anima a Dio, munito dei Conforti della Religione, il

Rag. Cesare Felice Cobbi

di anni 49

Ne danno il triste annuncio: la moglie Mary Farina; le figlie: Luciana col marito dirigente Motavere e l'adorata Cesarina; Margherita col marito Raffaele Longhi e Bianca Graziella e Annamaria; il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Nole Canavese, martedì 26 corr., alle ore 8.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Indi la cara Salma proseguirà per Cirié, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto, la famiglia non ponderà il lutto.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nole Canavese, 24 febbraio 1952.

La Ditta Ildebrando Pietro Ciriviglio di Nole Canavese partecipa al grave lutto della famiglia per la perdita del rag. CESARE FELICE COBBI, suo amato ed affezionato collaboratore.

Le famiglie Cravioleo e Spada, legate da profondo affetto all'Estinto, si associano al grave lutto della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Vera Michetti n. Lattarulo

La piangono desolati il marito, il figlio Massimo, il papà, il fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata signora Anna Cima. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Massimo 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Colzio

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Domenico con la consorte Maria Alessio e figlio Flavio, Emilia col marito Gherardi Attis-Giorgetto e figli Dante e Alessandra; la sorella; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9 da Cascine Druetto, via Mercadante, 285.

A soli quattro mesi dalla dipartita del marito Ernesto, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Varale ved. Cerrato

Angosciati ne danno il triste annuncio: la figlia Bettina col genero Attilio Roussel, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9 da corso Racconigi 119 bis. Non fiori ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Libero Strocco che amorevolmente la curò, ed alla famiglia Maltraversi per il conforto prestato.

Il Commissario Prefettizio, Funzionari e Personale dell'Istituto di rieducazione Cesare Lombroso si associano al lutto per la perdita del

Rag. Donato Bachi

che tanta attività e bontà consacrò all'amministrazione dell'Istituto stesso.

La Sezione Torinese e la Federazione Piemontese del Partito Repubblicano Italiano prendono parte viva e commossa al lutto dell'amico Assessore comunale Emilio Bachi e della sua Famiglia.

Il Movimento Federalista Europeo annuncia la perdita del proprio iscritto Rag. DONATO BACHI, ed esprime le sue condoglianze ai cari amici federalisti avv. Emilio e dott. Guido, ed alla loro Famiglia.

L'Associazione Mazziniana Italiana inchina a tutto il suo lutto al trapasso di DONATO BACHI.

La Assicurazioni Cesare S.p.A. partecipa al dolore del proprio Consigliere di Amministrazione Avv. Emilio Bachi per la morte del padre Rag. DONATO BACHI.

La S.p.A. Autolinee Lamp Taxi partecipa al dolore del proprio sindaco Avv. Emilio Bachi per la morte del padre.

Mario e Bruno Cassero prendono sincera parte al dolore che ha colpito i fratelli amici Emilio e Guido Bachi per la morte del loro adorato papà.

Gli amici e G. L. e senatore Ferruccio Parri, Leo Bernasino, Bruno Cassero, Gilberto Cellino, Leo Debenedetti, Leo Benassi si associano al dolore di Emilio e Guido Bachi per la morte del loro papà.

La Federazione Italiana Associazioni Partigiane prende parte al dolore degli amici Emilio e Guido Bachi.

La Società Commerciale fra Idraulici e Lattonieri del Piemonte, Amministratori e Gerenti di controllo annunciano con dolore la dipartita del Rag. DONATO BACHI, da oltre quarant'anni apprezzato sindaco della Società.

Consiglio Direttivo e Soci dell'Università Popolare di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la morte del Rag. DONATO BACHI, fondatore dell'Ente e per oltre cinquant'anni largo di attività e di consiglio nell'opera da esso svolta a favore della cultura e dell'elevazione spirituale del popolo.

Torino, 24 febbraio 1952.

I Direttori, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Società Nebiolo esprimono il loro profondo e sentito cordoglio al Consigliere di Amministrazione Avv. Emilio Bachi per la dolorosa perdita del padre Rag. DONATO BACHI.

Ieri, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata

Maria Danco ved. Pozzi

di anni 84

Con immenso dolore le partecipano: le figlie Emma ved. Festa e figlio, Ida ved. Saidati e figli, Sabina ved. Barani e figli; sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Giannone 5. Non fiori, ma preghiere.

Duecento persone in fuga per un incendio

Milano, lunedì sera.

Un incendio, che ha provocato il panico fra duecento persone, è scoppiato questa sera in un palazzo di via Ponte Seveso 43. Le fiamme, che hanno distrutto completamente un deposito di materiale infiammabile, si sono propagate rapidamente ai piani superiori dello stabile, dove abitano numerose famiglie.

Gli inquilini, che si trovavano in quel momento nelle loro case, hanno cercato di mettersi in salvo scendendo le scale. Ma, giunti a metà strada, si sono trovati di fronte a una barriera di fuoco e di fumo. Sono stati allora costretti a risalire ai piani superiori, dove hanno atteso l'arrivo dei pompieri, che hanno spento le fiamme e hanno tratto in salvo gli inquilini.

Il danno è ingente.

"Gagliaudo,, ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Quest'anno la nostra città è rimasta senza il suo tradizionale Carnevalone. Il mancato accordo fra gli enti interessati ed il rifiuto della Questura di consentire il lancio di bocciolo nelle vie cittadine, che già lo scorso anno aveva provocato polemiche e proteste, ha impedito lo svolgimento delle progettate manifestazioni.

Tuttavia «Gagliaudo», il leggendario «salvatore» di Alessandria, ha fatto una rapida apparizione ed è stato ricevuto la mattinata in municipio, presenti le autorità locali.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due uscite, delle stesse annunzie una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBLIMO cari clienti, eseguite esercitazioni. Sacci, Diritti 16, telefoni 43.803, 47.630. 2178

ABBIGCHIAMOCI orgasi, secretari, hostesses, interpreti, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 692-942. (Tessera anche relativa).

A buon intenditor poche parole bastano! Trattare la bilancia avvisandola, l'affida-tela migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563

AB elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Dubosti, corso Vittorio Emanuele 82, telefono 47.548. 30927

BIBARIO 60 mm. assolutamente non usa-ta, come nuovo vendo m. 500. Salso, corso Vercelli 870, Torino. 31079

COMPRESSORE e accessori operai artigiani-ne acquistiamo. Telefonare 775-636.

DAGA colgricio perchè vecchio, Piazza Solferino ottimo tipo; Ditta grande importanza; Donna pazientemente ricuoli.

DIAMANTI ed oggetti preziosi, cambi vantaggiosi. Tendita diretta da Sandro Bernardo, via S. Agostino 3. 3621

DISPONENDO autocarro 910, Bernardi-telli, assortimenti lavoro ditta Torino, distretti, Genestrone, Rivoli 114.

LAMIERE grosso spessori stampaggio ma-gnetitrice Soc. Lavin Mahlis, Via Vigevano 32, Milano, telefoni 351.157, 30.538.

LAMIERE circole piano e ondulate Soc. Lavin Mahlis, Via Vigevano 32, Milano, telefoni 390.645, 30.538. 31187

LAMIERE ondulate zincate anche fel-tate, accessori, Anselmo, Principessa Clotilde 66, telefono 70-379

LEGNAME offresi ne. 250 Eucalipto ele-to Trentino presso convalescenza. Rivolgersi Negri, via San Bernardino 36, Torino, telefono 22.874. 31021

MAGNIFICO tavolo disegno metri 1.42 con sgabello a carrello. Occasione ven-de. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ritagliate da 3/10 a 20 mm. Provenzalerie, via Parma 7.

OTTIMI, sicuri investimenti capitali ca-gione improvvisa lunghissima scadenza pubblici-rio, sistema automobilismo americano. Per ulteriore completo, facilitazioni. Ing. Cu-vicchioli, Mocra 2. 3172

OCCASIONE vendesi trafila mostri 1.80 adatti, potenza 18 kwa. avvolgimento, Mar-pallavicino Milano. Barzola terza lg. 1908. Telefonare mattino 893.871. 31134

PREGATRICI cucite sintetici pesse bi-lanceri fuori lanatrici pelle sbavatrice fustatrice Max Ingnai smerigliatrici Rio Trionfo 22 61078

PRIVATO vende cognatore 90, circolare, pialle Rio, spessore 4 vetrerie, 2 tubetrali, Allisecolati, meccanotrici orizzontali, ra-ma, trapanatrice, presse, pialletrice, fresa, accessori piccola attrezzatura, 18 banchi, forbiciando. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 43057

PROBASMA rispettivo. Permanente cura-mi vernici resinosa consecutiva. Kreuberg, Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

RETTANI, globo, ferro, ecc., acquista-mo anche piccole partite. Tel. 76.148.

RUBBESI moderne laminatoio, locali, re-sale e attrezzature diverse per lavora-zione laminare. Rivolgersi Cavasso, via Nazioni Alleate 6, Torino, telef. 693.382.

SERBESI bombe propulsive FAP, motore Nardelli RF 1,5 giri 850, ho velocità buona m. 1,50. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 31666

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

APPLICAZIONE materie termoplastiche presse, stampi, stampaggio. Bianco, Lucca Rossi 35, telefono 50-852.

ARTIGIANO disposto lavorazioni friziona ac-cessi cerchi lavorazioni stampaggio in serie. Scrivere cassetta 3511, SPI, Torino.

FABBRICA artigiana mobili liquida ec-cezionale assortimento camere letto, pran-zo, bagni, cucine, cucine tavole rustiche, tinelli, mobili soggiorni, reti metalliche, ac-cessori, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 38 B; pia-za Regina Margherita 97; Frazione Aman-dola 30 C. 29063

RADIOTECNICO specializzato, massima delicatezza, riparazioni anche a domicilio. Te-lefonare 45-381. 42619

2 SOC. CAP. RIL. ARIEN. L. 30 p.p.

AFFARONE, drogheria alimentazione, incasso 60.000 giornaliero, allergia a re-parto. 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 3473

AGNELLERIA pelli varietà, commerciali-na frigo avviatissima, ottimi locazione ambientale attrezzatura, allegati garan-vendesi 2.500.000. Martini, S. Agostino 3.

ALIMENTARI privatizia, zona signorile, buon lavoro, negozio fabbrica ordini 150.000, Rivoli, Piazza Mercato 1. 3473

ALIMENTARIO, ivo Milano, affittasi-rigo, incasso 45.000 giornaliere garantite, alloggio, ordini 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 3473

ALIMENTARIO drogheria Mirafiori ve-na 60.000 giornaliere zona cedesi 3.500.000 Barbati, Garibaldi 18. 3446

ALIMENTARIO rivendita pane, angolare, gestione chiave rimane, alloggio, buona incasso facilissima aumentabile, redesi motivi salute, 5.000.000. Accidenti, ot-tomano 18. 3571

ALSAZIA cede alimentaria attrezzatissima incasso 50.000 alloggio. Telefonare 24.

ALMA cede edicola giornali ben capo mercato cedendo alloggio. Garantisce 25

ALPES negozio angolare adiacente via Roma sei vetrine vuoti esteriori nelle-gati cedesi libero subito. Scrivere cas-sella 3014, SPI, Torino. 31186

APERTURA campo sportivo bonda pon-gono attissime raddoso cercasi capitali-sta cartolerista). Scrivere cassetta 47296, SPI, Torino. 42591

A privato cervesa 8.000.000 per fusione reali, buona valorizzazione. Telef. 81-725.

ASSOCIAZIONE cedesi drogheria bel-lissimo centralissimo con garanzie e acces-sori, redditizia. Telefonare 521.636.

AVVIATISSIMO cafe, superlavabile vini centrale alloggio cedo. Camagna, Uni-versità 59. 43007

AVVIATISSIMO ristorante all'ingrosso cer-ca in compresso, redesi, affittasi, cause ca-lute, ordini intermediari. Scrivere cas-sella 4512, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio pellicciaio cede persona adatta retiri. Telefonare 20.793.

AZIENDA industriale redditizia cedesi causa morte titolare affidabile persona seria in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino.

BAR ristorante mediocrità sul mare. Di-versa ottimista. Forte incasso, in proprietà cede relativa Riviera Ponente redesi per sopraluo. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 43062

BOTTIGLIERIA esportazione straordinaria, grande attezzata, redesi urgentemente, af-fare. 2.000.000, affitta 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 3473

BREVETTO causa partenza cede mac-chinario, serie cassetta 3292, SPI, Torino.

CAFFE' bar esercizio pubblico 50.000 giornaliere, cedesi 45.000.000, agevolazio-ni pagamento. Frana, Mercanti 3.

CARTOLERIA avviata in bel-lo cedo causa salute. Casa fabbricazione 34

CAUSA salute cedesi automezzo gommato unico redditizio con allegato. Telef. 65-161.

CAUSA famiglia cedesi commerciale con alloggio. Rivolgersi Cavasso, via Nazioni Alleate 6, Torino, telef. 693.382.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane 1.a. 30 mensabilità, causa maternità, 1.400.000. 3782

CEDESI in piazza Rebaudi, piccolo negozio con inserti 30 cavezi adatto ufficio o com-mercio (ottimo corrente). Cedesi divertire impianti per circa 450.000, affitto 60.000, mensili commerciale secondo legge. Lo-renzone o convenienti. Telefonare o pre-sentarsi Rebaudi, piazza Statuti 1 (42.805).

CEDESI avviata officina meccanica bene attrezzata in borgo S. Paolo, Tel. 260.258.

CEDESI avviata salumeria alimentare con grande alloggio. Telef. 81.881.

CEDESI vendo magazzino legna carbonel, attrezzatura alloggio. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 42810

CEDESI macelleria centrale avviata clien-tela 1.200 anno. Scrivere libretta farmacia S. 923 anno Torino.

CEDESI negozio vendita pelle ed accessori esportazione avviatissimo anche licenziato. Telefonare ore ufficio 46.934.

CEDESI lavanderia libero vero cortile via Maria Vittoria 3° piano interno camere cucina 1.200 mm contanti. Tel. ore ufficio 40.

CEDESI macelleria negozio Torino centro piazza Castello ampio numeroso ingresso indispensabile lavoratori Motormari, Torino, lavori 7, Firenze.

CEDESI sede, mobilio magazzeniera, celerità trasporti avviatissima, attrezzata, impianto assicurato. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 31643

CEDESI sede lavanderia, stenditoio lavori, accessori, proprietari, anni medi, esperienti. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 42824

CEDESI macelleria e stalle sarà dispo-nibile fine aprile. Telefonare 681.644.

CENERIA, due, eccezionali Torino, cedo, causa malattia migliori offerenti. Scri-vere cassetta 4295, SPI, Torino.

CESSIONARIETA' 40.000 giornaliere re-dditi 2.400.000, altre 30.000 giornaliere 1.000.000. Accini, Garibaldi 14.

COMMESTIBILE nuovo con alloggio ce-dasi urgentemente motivi famiglia 1.000.000. Rattini mediatori, Corso Mar-coni 3. 41464

CROMATURA anche alluminio cedesi mi-nima spesa inserisci anche non prativa-mente clienti. Rosello, Torino, corso Va-rese 94, telef. 37.841. 42791

CONFESTIBILI, drogheria con alloggio sono Vanchiglia, ottimo affare cedesi. Telefonare 50.623. 3554

COMMESTIBILI moderna grande scelta ri-chiesta ottimi avviamento cedesi facilissi-mi. Telefonare 50.878.

CRAVENZOLA, Cornale 27, cede avviata prima negozio elettricista, alloggio, cau-Cravetta. 3776

DISPONENDO nuovo cricchetti occasione cedesi cambiando. Telef. 83.925.

DISPONENDO 10.000.000 mutui ga-ranzia serie combinazione cedesi inter-mediari. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 41774

DISPONGO elevatissima abitazione cerco socio con sede locale. Telef. 29.498.

DITTA bella giovane signora cede concessione francese reclamizzatissimi articoli carta garanzia negozio genere signorile. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.

FARMACISTA compra, affitta farmacia Torino e immediate vicinanze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

FERRERO cede esperienze vini liquori oralsie massima arrodatissima; drogheria 60.000 giornaliere 3.100.000; alimentario rivendita pane cinque vetrine forte lavoro, civendita pane draghetta 2.200.000. Fran-cesco d'Assisi 100. 43062

FIORI rinnovi negoziato centrale grossi via Garibaldi 1.800.000 trattabili. Tele-fonare 12.786 dalle 14,30-18,30.

IMPORTANTE azienda ecommercializza Alta Italia, ingrosso dettaglio, tessuti, filati, merceria, minute merci, doppia di valo-rizzazione. Via Giuseppe Verdi 38 B; pia-za Regina Margherita 97; Frazione Aman-dola 30 C. 29063

RADIOTECNICO specializzato, massima delicatezza, riparazioni anche a domicilio. Te-lefonare 45-381. 42619

2 SOC. CAP. RIL. ARIEN. L. 30 p.p.

APPARONE, drogheria alimentazione, incasso 60.000 giornaliere, allergia a re-parto. 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 3473

AGNELLERIA pelli varietà, commerciali-na frigo avviatissima, ottimi locazione ambientale attrezzatura, allegati garan-vendesi 2.500.000. Martini, S. Agostino 3.

ALIMENTARI privatizia, zona signorile, buon lavoro, negozio fabbrica ordini 150.000, Rivoli, Piazza Mercato 1. 3473

ALIMENTARIO, ivo Milano, affittasi-rigo, incasso 45.000 giornaliere garantite, alloggio, ordini 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 3473

ALIMENTARIO drogheria Mirafiori ve-na 60.000 giornaliere zona cedesi 3.500.000 Barbati, Garibaldi 18. 3446

ALIMENTARIO rivendita pane, angolare, gestione chiave rimane, alloggio, buona incasso facilissima aumentabile, redesi motivi salute, 5.000.000. Accidenti, ot-tomano 18. 3571

ALSAZIA cede alimentaria attrezzatissima incasso 50.000 alloggio. Telefonare 24.

ALMA cede edicola giornali ben capo mercato cedendo alloggio. Garantisce 25

ALPES negozio angolare adiacente via Roma sei vetrine vuoti esteriori nelle-gati cedesi libero subito. Scrivere cas-sella 3014, SPI, Torino. 31186

APERTURA campo sportivo bonda pon-gono attissime raddoso cercasi capitali-sta cartolerista). Scrivere cassetta 47296, SPI, Torino. 42591

A privato cervesa 8.000.000 per fusione reali, buona valorizzazione. Telef. 81-725.

ASSOCIAZIONE cedesi drogheria bel-lissimo centralissimo con garanzie e acces-sori, redditizia. Telefonare 521.636.

AVVIATISSIMO cafe, superlavabile vini centrale alloggio cedo. Camagna, Uni-versità 59. 43007

AVVIATISSIMO ristorante all'ingrosso cer-ca in compresso, redesi, affittasi, cause ca-lute, ordini intermediari. Scrivere cas-sella 4512, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO negozio pellicciaio cede persona adatta retiri. Telefonare 20.793.

AZIENDA industriale redditizia cedesi causa morte titolare affidabile persona seria in collaborazione per ampliamento affari. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino

BAR ristorante mediocrità sul mare. Di-versa ottimista. Forte incasso, in proprietà cede relativa Riviera Ponente redesi per sopraluo. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 43062

BOTTIGLIERIA esportazione straordinaria, grande attezzata, redesi urgentemente, af-fare. 2.000.000, affitta 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 3473

BREVETTO cause partenza cede mac-chinario, serie cassetta 3292, SPI, Torino.

CAFFE' bar esercizio pubblico 50.000 giornaliere, cedesi 45.000.000, agevolazio-ni pagamento. Frana, Mercanti 3.

CARTOLERIA avviata in bel-lo cedo causa salute. Casa fabbricazione 34

CAUSA salute cedesi automezzo gommato unico redditizio con allegato. Telef. 65-161.

CAUSA famiglia cedesi commerciale con alloggio. Rivolgersi Cavasso, via Nazioni Alleate 6, Torino, telef. 693.382.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane 1.a. 30 mensabilità, causa maternità, 1.400.000. 3782

CEDESI in piazza Rebaudi, piccolo negozio con inserti 30 cavezi adatto ufficio o com-mercio (ottimo corrente). Cedesi divertire impianti per circa 450.000, affitto 60.000, mensili commerciale secondo legge. Lo-renzone o convenienti. Telefonare o pre-sentarsi Rebaudi, piazza Statuti 1 (42.805).

CEDESI avviata officina meccanica bene attrezzata in borgo S. Paolo, Tel. 260.258.

CEDESI avviata salumeria alimentare con grande alloggio. Telef. 81.881.

CEDESI vendo magazzino legna carbonel, attrezzatura alloggio. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 42810

CEDESI macelleria centrale avviata clien-tela 1.200 anno. Scrivere libretta farmacia S. 923 anno Torino.

CEDESI negozio vendita pelle ed accessori esportazione avviatissimo anche licenziato. Telefonare ore ufficio 46.934.

CEDESI lavanderia libero vero cortile via Maria Vittoria 3° piano interno camere cucina 1.200 mm contanti. Tel. ore ufficio 40.

CEDESI macelleria negozio Torino centro piazza Castello ampio numeroso ingresso indispensabile lavoratori Motormari, Torino, lavori 7, Firenze.

CEDESI sede, mobilio magazzeniera, celerità trasporti avviatissima, attrezzata, impianto assicurato. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 31643

CEDESI sede lavanderia, stenditoio lavori, accessori, proprietari, anni medi, esperienti. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 42824

CEDESI macelleria e stalle sarà dispo-nibile fine aprile. Telefonare 681.644.

CENERIA, due, eccezionali Torino, cedo, causa malattia migliori offerenti. Scri-vere cassetta 4295, SPI, Torino.

CESSIONARIETA' 40.000 giornaliere re-dditi 2.400.000, altre 30.000 giornaliere 1.000.000. Accini, Garibaldi 14.

COMMESTIBILE nuovo con alloggio ce-dasi urgentemente motivi famiglia 1.000.000. Rattini mediatori, Corso Mar-coni 3. 41464

CROMATURA anche alluminio cedesi mi-nima spesa inserisci anche non prativa-mente clienti. Rosello, Torino, corso Va-rese 94, telef. 37.841. 42791

DISPONENDO 10.000.000 mutui ga-ranzia serie combinazione cedesi inter-mediari. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 41774

DISPONGO elevatissima abitazione cerco socio con sede locale. Telef. 29.498.

DITTA bella giovane signora cede concessione francese reclamizzatissimi articoli carta garanzia negozio genere signorile. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.

FARMACISTA compra, affitta farmacia Torino e immediate vicinanze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

FERRERO cede esperienze vini liquori oralsie massima arrodatissima; drogheria 60.000 giornaliere 3.100.000; alimentario rivendita pane cinque vetrine forte lavoro, civendita pane draghetta 2.200.000. Fran-cesco d'Assisi 100. 43062

FIORI rinnovi negoziato centrale grossi via Garibaldi 1.800.000 trattabili. Tele-fonare 12.786 dalle 14,30-18,30.

IMPORTANTE azienda ecommercializza Alta Italia, ingrosso dettaglio, tessuti, filati, merceria, minute merci, doppia di valo-rizzazione. Via Giuseppe Verdi 38 B; pia-za Regina Margherita 97; Frazione Aman-dola 30 C. 29063

LAVANDERIA cedesi causa malattia, ottimo affare cedesi. Telefonare 50.623. 3554

LAVANDERIA moderna comodità cedesi ve-ri 700 comodità serv.-trasferta, piano salone ottimi avviamento cedesi facilissi-mi. Telefonare 50.878.

LAVANDERIA, Cornale 27, cede avviata-mo alloggio negozio pellicceria sono pia-za Castello. Forte reddito dimostrabile. Affarone. 3003

LABORATORIO attrezzato lavorazione materie plastiche, gomma spugna, cedesi 2.000.000, locazione cassetta 3166, SPI, Torino. 31666

LABORATORIO cantieristi fusi combina-zione persona esperta cercasi garanzia. Telefonare 553-885.

LABORATORIO artigiano attrezzatissimo lavo-razioni minuterie metalliche, biglietterie cedesi causa morte titolare. Scrivere cas-sella 3021, SPI, Torino. 30787

LATTERIA privata 45.000 giornaliere, redesi, successionissima. Francesco d'Assi-si 1, Ferrero.

LATTERIA privata con alloggio redesi. Telefono 887.886. 31858

MACELLERIA ottima posizione Torino privata cede a altra provincia. Tele-fono 99.436. 31100

OCCASIONE fusi impiegni cede cartoli-breria centralissima 1.600.000. Telefo-no 61.298. 30040

OCCASIONE vede attrezzatura cinematografica Cantiere, Accademia Albertina 31.

OFFICINA con attrezzeggio termoplastici, nuovo anche lavorazione 2.500.000, Scri-vere cassetta 3038, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino, provincia, qualun-que grandezza, riunioni Società Cooper. Cavaliere, Saluzzo 21. 19283

PASTIFICIO avviatissimo ottimi periclo-re alloggio 50.000 giornaliere redesi 3.500.000, altre 2.000.000. Arenas, Cor-tebelli 18. 3004

PASTIFICIO panetteria pasticceria, centro paese Astigiano, q.li giornalieri, avvian. reddito, cedesi condizioni. Cavat. Bodi, corso Vittorio 31, telefono 41-438.

PENSIONE centralissima attrezzatissima redditizia 4 camere cedo. Forneris, via Sacchi 14. 4081

PERRUTTERIE maglificio (annesso negozio vendita, licenza macerie, trasferibile) moderna-mente attrezzato. Con pacchetto labacchetta provincia anche Riviera. Ri-chiesta 2.800.000. Mezzo 350.000, affitto 15.000 mensili. Possibilità alloggio. Scri-vere Bertrero, via Nizza 3, Torino.

PERRUTTO sapellazione vini, cosa ope-rata con piccola cassetta periferica. Te-lefonare 71.858.

PIAZZA Castello cedesi negozio frutta-le arredato. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino.

PICCOLA industria vasia chimica vor-richiesta distinto sogno artigiano. Scrive-re cassetta 4147, SPI, Torino.

RILEVO o affitto salumeria agnelleria o altro genere. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 42825

RITIRO commercio dopo 20 anni esercizio, cedesi drogheria terraferma, in casa 150.000 giornaliere, comode al-loggio 14 stanze, 6.000.000. Archivoli, Settembrino 66.

RIVENDITA pane chilogrammi 120, al-loggiato, cedesi 3.200.000; altra 2.100.000. Frana, Mercanti 3. 3473

RIVENDITA pane centrale cedesi motivi famigliale 1.850.000. Accini, Garibaldi 18.

SOCIETA' commerciale Mobili Tranoia-ni Milano Torino Genova Roma. Forti-vivia primaria casa Milano ed estero. Affidasi per dinamica amministrativa capa-ce appoggiando 20 milioni maggiori rii-lappi. Eventuale partecipazione azionaria. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima redditizia concesso alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.

TABACCHERIE locate 600.000, 800.000, 950.000 settimanali, ordinari, d'assorti-ti Assisi 1, Ferrero.

TINTORIA-TERIA attrezzata cedesi 450.000 Eventualmente gerenza. Corsonetto Della Bella, Filatoio 10. 1078

TRAFILERIA lodi forre domiciliare 70 di-dici. Telef. mattino dalle Ferrino 814-193.

URGE perdita garantita terreni case vi-lare 6.000.000. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 43062

VENDESI piccolo officina meccanica bene attrezzata. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 41762

VENDO brevetto forte guadagno forne-ditori continuativo sicuro. Scrivere cas-sella 4236, SPI, Torino.

VENDO avviatissima fabbrica camicette confez pronte, specializzata anche per ri-fornimento, spostamento capitale adeguato, Telefonare 70-531.

VIA Garibaldi 20, favorevoli stabile piccoli ne-gozi, Serbe, cassetta 4045, SPI, Torino.

ZONA S. Paolo redesi negozio biancheria, merceria, confezioni. Telef. 31-454, 800.000 vendesi officina con macchinario in attività. Telefono 921.898.

ZONA Porta Nuova cedesi elegante negozio cancelleria adatto anche altre articolo. Fabbri, Alberbina 27.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADRIANO grandi cubici magazzini ac-ministrati luminosi, anzi, accesso camion, alloggi due in quattro cinque, servizi ogni confort. Trattasi direttamente. Tele-fonare 22.823. 2261

ADRIANO industriale redditizia ven-dasi anche in rateizzazione per ampia-mento affari. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino

BAR ristorante mediocrità sul mare. Di-versa ottimista. Forte incasso, in proprietà cede relativa Riviera Ponente redesi per sopraluo. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 43062

COTTOLERIA esportazione straordinaria, grande attezzata, redesi urgentemente, af-fare. 2.000.000, affitta 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 3473

BREVETTO cause partenza cede mac-chinario, serie cassetta 3292, SPI, Torino.

CAFFE' bar esercizio pubblico 50.000 giornaliere, cedesi 45.000.000, agevolazio-ni pagamento. Frana, Mercanti 3.

CARTOLERIA avviata in bel-lo cedo causa salute. Casa fabbricazione 34

CAUSA salute cedesi automezzo gommato unico redditizio con allegato. Telef. 65-161.

CAUSA famiglia cedesi commerciale con alloggio. Rivolgersi Cavasso, via Nazioni Alleate 6, Torino, telef. 693.382.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane 1.a. 30 mensabilità, causa maternità, 1.400.000. 3782

CEDESI in piazza Rebaudi, piccolo negozio con inserti 30 cavezi adatto ufficio o com-mercio (ottimo corrente). Cedesi divertire impianti per circa 450.000, affitto 60.000, mensili commerciale secondo legge. Lo-renzone o convenienti. Telefonare o pre-sentarsi Rebaudi, piazza Statuti 1 (42.805).

CEDESI avviata officina meccanica bene attrezzata in borgo S. Paolo, Tel. 260.258.

CEDESI avviata salumeria alimentare con grande alloggio. Telef. 81.881.

CEDESI vendo magazzino legna carbonel, attrezzatura alloggio. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 42810

CEDESI macelleria centrale avviata clien-tela 1.200 anno. Scrivere libretta farmacia S. 923 anno Torino.

CEDESI negozio vendita pelle ed accessori esportazione avviatissimo anche licenziato. Telefonare ore ufficio 46.934.

CEDESI lavanderia libero vero cortile via Maria Vittoria 3° piano interno camere cucina 1.200 mm contanti. Tel. ore ufficio 40.

CEDESI macelleria negozio Torino centro piazza Castello ampio numeroso ingresso indispensabile lavoratori Motormari, Torino, lavori 7, Firenze.

CEDESI sede, mobilio magazzeniera, celerità trasporti avviatissima, attrezzata, impianto assicurato. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 31643

CEDESI sede lavanderia, stenditoio lavori, accessori, proprietari, anni medi, esperienti. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 42824

CEDESI macelleria e stalle sarà dispo-nibile fine aprile. Telefonare 681.644.

CENERIA, due, eccezionali Torino, cedo, causa malattia migliori offerenti. Scri-vere cassetta 4295, SPI, Torino.

CESSIONARIETA' 40.000 giornaliere re-dditi 2.400.000, altre 30.000 giornaliere 1.000.000. Accini, Garibaldi 14.

COMMESTIBILE nuovo con alloggio ce-dasi urgentemente motivi famiglia 1.000.000. Rattini mediatori, Corso Mar-coni 3. 41464

CROMATURA anche alluminio cedesi mi-nima spesa inserisci anche non prativa-mente clienti. Rosello, Torino, corso Va-rese 94, telef. 37.841. 42791

DISPONENDO 10.000.000 mutui ga-ranzia serie combinazione cedesi inter-mediari. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 41774

DISPONGO elevatissima abitazione cerco socio con sede locale. Telef. 29.498.

DITTA bella giovane signora cede concessione francese reclamizzatissimi articoli carta garanzia negozio genere signorile. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.

FARMACISTA compra, affitta farmacia Torino e immediate vicinanze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

FERRERO cede esperienze vini liquori oralsie massima arrodatissima; drogheria 60.000 giornaliere 3.100.000; alimentario rivendita pane cinque vetrine forte lavoro, civendita pane draghetta 2.200.000. Fran-cesco d'Assisi 100. 43062

FIORI rinnovi negoziato centrale grossi via Garibaldi 1.800.000 trattabili. Tele-fonare 12.786 dalle 14,30-18,30.

IMPORTANTE azienda ecommercializza Alta Italia, ingrosso dettaglio, tessuti, filati, merceria, minute merci, doppia di valo-rizzazione. Via Giuseppe Verdi 38 B; pia-za Regina Margherita 97; Frazione Aman-dola 30 C. 29063

LAVANDERIA cedesi causa malattia, ottimo affare cedesi. Telefonare 50.623. 3554

LAVANDERIA moderna comodità cedesi ve-ri 700 comodità serv.-trasferta, piano salone ottimi avviamento cedesi facilissi-mi. Telefonare 50.878.

LAVANDERIA, Cornale 27, cede avviata-mo alloggio negozio pellicceria sono pia-za Castello. Forte reddito dimostrabile. Affarone. 3003

LABORATORIO attrezzato lavorazione materie plastiche, gomma spugna, cedesi 2.000.000, locazione cassetta 3166, SPI, Torino. 31666

LABORATORIO cantieristi fusi combina-zione persona esperta cercasi garanzia. Telefonare 553-885.

LABORATORIO artigiano attrezzatissimo lavo-razioni minuterie metalliche, biglietterie cedesi causa morte titolare. Scrivere cas-sella 3021, SPI, Torino. 30787

LATTERIA privata 45.000 giornaliere, redesi, successionissima. Francesco d'Assi-si 1, Ferrero.

LATTERIA privata con alloggio redesi. Telefono 887.886. 31858

MACELLERIA ottima posizione Torino privata cede a altra provincia. Tele-fono 99.436. 31100

OCCASIONE fusi impiegni cede cartoli-breria centralissima 1.600.000. Telefo-no 61.298. 30040

OCCASIONE vede attrezzatura cinematografica Cantiere, Accademia Albertina 31.

OFFICINA con attrezzeggio termoplastici, nuovo anche lavorazione 2.500.000, Scri-vere cassetta 3038, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino, provincia, qualun-que grandezza, riunioni Società Cooper. Cavaliere, Saluzzo 21. 19283

PASTIFICIO avviatissimo ottimi periclo-re alloggio 50.000 giornaliere redesi 3.500.000, altre 2.000.000. Arenas, Cor-tebelli 18. 3004

PASTIFICIO panetteria pasticceria, centro paese Astigiano, q.li giornalieri, avvian. reddito, cedesi condizioni. Cavat. Bodi, corso Vittorio 31, telefono 41-438.

PENSIONE centralissima attrezzatissima redditizia 4 camere cedo. Forneris, via Sacchi 14. 4081

PERRUTTERIE maglificio (annesso negozio vendita, licenza macerie, trasferibile) moderna-mente attrezzato. Con pacchetto labacchetta provincia anche Riviera. Ri-chiesta 2.800.000. Mezzo 350.000, affitto 15.000 mensili. Possibilità alloggio. Scri-vere Bertrero, via Nizza 3, Torino.

PERRUTTO sapellazione vini, cosa ope-rata con piccola cassetta periferica. Te-lefonare 71.858.

PIAZZA Castello cedesi negozio frutta-le arredato. Scrivere cassetta 4369, SPI, Torino.

PICCOLA industria vasia chimica vor-richiesta distinto sogno artigiano. Scrive-re cassetta 4147, SPI, Torino.

RILEVO o affitto salumeria agnelleria o altro genere. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 42825

RITIRO commercio dopo 20 anni esercizio, cedesi drogheria terraferma, in casa 150.000 giornaliere, comode al-loggio 14 stanze, 6.000.000. Archivoli, Settembrino 66.

RIVENDITA pane chilogrammi 120, al-loggiato, cedesi 3.200.000; altra 2.100.000. Frana, Mercanti 3. 3473

RIVENDITA pane centrale cedesi motivi famigliale 1.850.000. Accini, Garibaldi 18.

SOCIETA' commerciale Mobili Tranoia-ni Milano Torino Genova Roma. Forti-vivia primaria casa Milano ed estero. Affidasi per dinamica amministrativa capa-ce appoggiando 20 milioni maggiori rii-lappi. Eventuale partecipazione azionaria. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima redditizia concesso alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.

TABACCHERIE locate 600.000, 800.000, 950.000 settimanali, ordinari, d'assorti-ti Assisi 1, Ferrero.

TINTORIA-TERIA attrezzata cedesi 450.000 Eventualmente gerenza. Corsonetto Della Bella, Filatoio 10. 1078

TRAFILERIA lodi forre domiciliare 70 di-dici. Telef. mattino dalle Ferrino 814-193.

URGE perdita garantita terreni case vi-lare 6.000.000. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. 43062

VENDESI piccolo officina meccanica bene attrezzata. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 41762

VENDO brevetto forte guadagno forne-ditori continuativo sicuro. Scrivere cas-sella 4236, SPI, Torino.

VENDO avviatissima fabbrica camicette confez pronte, specializzata anche per ri-fornimento, spostamento capitale adeguato, Telefonare 70-531.

VIA Garibaldi 20, favorevoli stabile piccoli ne-gozi, Serbe, cassetta 4045, SPI, Torino.

ZONA S. Paolo redesi negozio biancheria, merceria, confezioni. Telef. 31-454, 800.000 vendesi officina con macchinario in attività. Telefono 921.898.

ZONA Porta Nuova cedesi elegante negozio cancelleria adatto anche altre articolo. Fabbri, Alberbina 27.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ADRIANO grandi cubici magazzini ac-ministrati luminosi, anzi, accesso camion, alloggi due in quattro cinque, servizi ogni confort. Trattasi direttamente. Tele-fonare 22.823. 2261

ADRIANO industriale redditizia ven-dasi anche in rateizzazione per ampia-mento affari. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino

**AFFITTASI

TORINO Anno VI N. 47
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
25-26 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sconfitti gli azzurri a Bruxelles

Piccinini (al centro) il miglior uomo della squadra italiana, tenta di testa la via della rete durante la controffensiva azzurra nell'incontro Belgio-Italia a Bruxelles. La difesa avversaria è però all'erta e i nostri non riusciranno a passare. (Telefoto Moisio a "Stampa Sera,,)

Passa il Carnevale per le strade di Torino

Decine e decine di migliaia di persone ammassate in via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo e Porta Nuova hanno assistito ieri alla tradizionale sfilata dei carri allegorici allestiti da enti e da ditte di Torino e dei centri della provincia. Ecco il corso di gala in piazza Vittorio. (Foto Moisio)

....dirò pertanto che, nei sordi e lenti processi di flemmasie che hanno loro sede nelle vie gastro-intestinali e che si appalesano sotto l'apparenza di stitichezza o di diarrea, di dispepsia, cardialgia, pirosi, crampi di stomaco, di lente febbri gastriche o gastrico-biliose, nelle inappetenze, debolezza di stomaco, difficoltà di digestione, nella denutrizione, malinconia od ipocondria conseguenti a cosiffatte passioni, sono stati ottenuti i più segnalati risultati; ottimi pure se ne sono osservati nelle lente epatiti, lente e sorde angioiti, nelle cosidette ostruzioni od infarcimenti del fegato, della milza e del sistema linfatico glandolare.

ACQUA MINERALE NATURALE

Crodo

Sorgente Valle d'Oro: da preferirsi a tavola. Sorgente Cistella: da preferirsi al mattino a digiuno.

56